Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 8 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8367 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

LA RISOLUZIONE DELLA CRISI GOVERNATIVA NON DOVREBBE ANDARE TROPPO PER LE LUNGHE

Rumor si propone di far presto Da oggi i negoziati con i quattro

Unanime appoggio della DC al presidente incaricato con l'invito a formare un gabinetto stabile
Resta l'incognita del PRI - Dopo i noti contrasti, per l'economia si suggerisce: «inflazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il presidente incaricato Rumor sembra avere buone prospettive di giungere in tempi abbastanza ravvicinati alla formazione del nuovo governo tri o quadripartito. E' questa, infatti, l'incognita che figura ancora in una equazione in cui gli altri termini sono rappresentati dalla DC, dal PSI e dal PSDI, i quali intendono rilanciare il centrosinistra, non identificando obbligatoriamente tale formula con il quadripartito.

In effetti, i repubblicani continuano ad essere molto perplessi, soprattutto a causa delle crescenti divergenze esistenti nel partito tra i «damalfiani» che sono propensi al non ingresso nel quinto dicastero Rumor, e gli altri settori del partito, che sarebbero favorevoli all'assunzione di responsabilità governative, per non rimanere fuori gioco in un periodo così impegnativo a causa dei problemi economici e di molti altri di rilievo, come la campagna elettorale per il referendum.

Comunque Rumor, cercando di far leva sull'orientamento positivo di questi settori del PRI, punta alla ricostruzione del quadripartito, e domani inizierà i contatti bilaterali con le delegazioni del PSI, del PSDI, del PRI e della DC. Quest'ultimo partito, nelle riunioni odierne della direzione e dei gruppi parlamentari, si è esplicitamente pronunciato a favore della «ricostituzione della solidarietà tra i quattro partiti alleati per una politica di centrosinistra».

Quali siano, in concreto, le possibilità di superare i dissensi che, soprattutto in campo economico, hanno portato alla caduta del quarto governo Rumor, è impossibile dirlo con esattezza, ma c'è da tener conto che la volontà di superare rapidamente la crisi — anche per far fronte ai problemi connessi allo scandalo della benzina e che in ambienti della maggioranza e dello stesso Rumor vengono definiti «eversioni qualunquistiche» — sembra far premio sul proposito di trovare un effettivo punto di incontro tra le tesi antinflazionistiche di La Malfa e quelle antideflazionistiche di Giolitti. Ne è conferma il fatto che nella riunione della direzione democristiana è stato coniato — secondo alcune indiscrezioni — un nuovo termine: «disinflazione» e cioè né inflazione né deflazione. Bisognerà poi vedere alla prova dei fatti come questo neologismo si tradurrà in una efficace e realmente operante politica economica. Ad ogni modo si va avanti a ritmo serrato, come emerge dalla decisione di Rumor di iniziare domani a Palazzo Chigi i contatti con le quattro delegazioni della progettata maggioranza.

Il presidente incaricato, nella relazione svolta in apertura dei lavori della direzione democristiana e che ha preventivamente concertata stamane in un lungo colloquio con Fanfani, ha fatto un quadro dettagliato dell'attività del precedente governo e dei problemi che si propone di affrontare con il nuovo. Questo — ha detto Rumor — «non può che prefiggersi il rinsaldamento del quadro di centrosinistra. Le tensioni aperte nel Paese, la pesante congiuntura economica, il contesto internazionale, l'assenza di apprezzabili alternative e le stesse difficili scadenze, anche costituzionali, convergono nel suggerirci questa scelta». Rumor ha quindi accennato alle «eversioni qualunquistiche» poste in atto da chi ha interesse a porre in forse la credibilità delle forze politiche democratiche. «La capacità che dimostreremo nel ripristinare il quadro di certezze, alla cui costituzione tutti abbiamo in luglio collaborato, testimonierà — ha aggiunto — delle capacità della democrazia di reggere il confronto forse più duro ed impegnativo della sua storia post-resistenziale». Rumor ha poi rilevato che la crisi non si è aperta su una contestazione del quadro politico, né sul venir meno dell'autonomia della maggioranza rispetto all'opposizione. La crisi si è aperta sul dissenso insorto sulle modalità per affrontare la difficile congiuntura economica, «un dissenso tutt'altro che trascurabile, ma che va superato».

Rumor si è poi ampiamente soffermato sui motivi del dissenso tra La Malfa e Giolitti, rilevando la necesnità di superarlo con la «pianificazione di una chiara piattaforma economica». E riassumendo e conciliando le posizioni repubblicana e socialista, ha aggiunto che «oltre a difendere la lira, bisogna anche tutelare la sicurezza dei cittadini». Rumor ha affermato che la situazione economica e quella politica si condizionano reciprocamente, ma «è più che mai la stabilità politica un forte elemento anticongiunturale». Il presidente incaricato per questo motivo ha concluso facendo appello alla solidarietà politica dei quattro partiti e soprattutto invitando la DC ad una piena solidarietà «al di fuori di certi silenzi». Evidentemente, Rumor intendeva riferirsi al silenzio di Forlani ed Andreotti.

La risposta l'ha data lo stesso Forlani intervenendo nel dibattito successivo per rilevare: «Io sto in silenzio quando non ho nulla da dire. In questo momento ritengo sia necessario manifestare tutta la solidarietà con il presidente incaricato». «E' necessario — ha aggiunto l'ex segretario democristiano, che ha legato il suo nome a quello di Andreotti a

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«Allerta» sul Golan

Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Moshe Dayan, riconfermato a ministro della difesa, ispeziona le linee difensive israeliane sul fronte del Golan, dove in questi giorni la tensione ha subito un brusco rialzo

LA GUERRA APERTA PUÒ RIACCENDERSI IN OGNI MOMENTO

Tel Aviv, 7

Una notevole tensione regna sul fronte del Golan, e le forze israeliane sono pronte a far fronte a qualsiasi sviluppo: lo confermano, in Israele, ambienti militari e la stampa locale, facendo però notare che finora non è stato esploso neppure un colpo da parte siriana, e che la vita negli insediamenti civili ebraici sulle alture del Golan continua a svolgersi in modo normale.

Durante gli ultimi due giorni — scrive oggi il quotidiano «Yedioth Ahronoth» — i siriani hanno concentrato notevoli forze corazzate e di artiglieria intorno al cuneo conquistato da Israele in territorio siriano durante la guerra del Kippur (845 km quadrati); non è escluso, aggiunge il giornale, che i siriani «abbiano intenzione di tentare di riconquistare quello che hanno perduto durante la guerra: il dispiegamento siriano si è trasformato da difensivo in offensivo».

Secondo ambienti militari, «l'esercito siriano non abbisogna di grandi preparativi per aprire il fuoco»: infatti «esso è dispiegato quasi interamente tra le linee israeliane e Damasco (una profondità di circa 40 chilometri). La situazione sul fronte siriano è simile a quella della vigilia della guerra del Kippur, fanno notare i medesimi ambienti: ma questa volta, aggiungono, «non saranno 170 carri armati israeliani a fronteggiare le ondate d'acciaio siriane, come è avvenuto nei primi due giorni di ottobre».

Durante la notte scorsa le forze israeliane hanno continuato il loro disolegamento sulle alture del Golan, scrive dal canto suo il quotidiano del pomeriggio «Maariv». La radio nazionale riferisce che negli insediamenti civili israeliani si è continuato il lavoro nei campi, come di consueto, ma i bambini hanno dormito nei rifugi, come in tempo di guerra. Le strade sono aperte al traffico, ma non sono ammessi turisti e gitanti.

Assieme alle avvertenzioni per lo sviluppo della situazione al fronte, in Israele va tuttavia serpeggiando anche un certo stato d'animo di scetticismo, di cui si è fatta portavoce una parte della stampa, la quale ha avanzato il sospetto che le notizie sullo stato d'emergenza possano essere state esagerate apposta, allo scopo di affrettare la soluzione della crisi di governo.

(Ansa - Ap)

La situazione

Il presidente incaricato Rumor inizia oggi a Palazzo Chigi i colloqui separati con le delegazioni del PSI, del PSDI, del PRI e della DC per individuare le possibilità di soluzione della crisi di governo, rilanciando un centrosinistra tri o quadripartito. La partecipazione dei repubblicani al quinto gabinetto Rumor è, infatti, ancora uno dei principali problemi da risolvere. Alcuni esponenti del partito sono favorevoli alla linea di La Malfa sull'opportunità di non entrare nel nuovo governo, ma molti, invece, sono per una partecipazione piena alla nuova coalizione.

Rumor cercherà innanzitutto di ricostituire un centrosinistra quadripartito, poiché unanime in proposito è stata l'indicazione emersa ieri da un ampio dibattito svoltosi prima alla direzione e poi ai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani. Quello di Rumor non è, però, un mandato rigido e, pertanto, non si esclude che egli possa tentare di rimettere insieme una maggioranza quadripartita, ma con l'ingresso nel governo solo di esponenti democristiani, socialisti e socialdemocratici.

Circa il programma, lo stesso Rumor ne ha dato ieri una prima indicazione alla direzione della DC, sottolineando che la necessità di uno stabile quadro politico giova al superamento della crisi economica, per la cui terapia non è molto difficile trovare una intesa. In sostanza, sulle disputе tra repubblicani e socialisti che hanno portato alla caduta del governo, verrebbe trovato un compromesso pur di risolvere rapidamente la crisi.

CADE L'ACCUSA DI CORRUZIONE CONTRO IL SEGRETARIO DELL'ENEL

Scarcerato Benedetti Dissidio tra i magistrati

Il consigliere istruttore Gallucci ha ritenuto completamente infondati gli addebiti mossi al funzionario dal sostituto procuratore Pianura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Luigi Benedetti, il segretario del consiglio di amministrazione dell'Enel arrestato venerdì della scorsa settimana, è tornato in libertà alle 16 di oggi: è stato il consigliere Achille Gallucci, dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale, a concedergli la scarcerazione per «assoluta mancanza di indizi in ordine al reato di corruzione» contestatogli nell'ordine di cattura.

Il provvedimento è giunto inaspettato, e ha suscitato notevole scalpore negli ambienti giudiziari: Gallucci ha in sostanza riconosciuto che le accuse mosse dalla procura della Repubblica contro l'alto funzionario erano campate in aria; cosicché Benedetti sarebbe rimasto in carcere per una settimana in base a un convincimento erroneo dell'ufficio del pubblico ministero, che lo aveva ritenuto uno dei «registi» della presunta opera di corruzione compiuta a livello politico per impedire lo sviluppo delle centrali nucleari e favorire quelle a gasolio.

Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura, che aveva firmato l'ordine di cattura contro Benedetti, ora annullato, è rimasto turbato e amareggiato dalla decisione adottata dal collega Gallucci: in pratica, le censure mosse al suo operato dai difensori del funzionario, avvocati Pietro Lia e Armando Costa, sono state condivise in pieno da Gallucci; Pianura ha comunque annunciato che impugnerà il provvedimento del consigliere istruttore, e ricorrerà in Cassazione.

Benedetti era stato accusato di corruzione aggravata per aver ritirato il famoso miliardo in assegni dal presidente dell'«Italcasse», Giuseppe Arcaini, per poi passarlo ai segretari amministrativi dei quattro partiti di centrosinistra: la somma, com'è noto, era stata stanziata da numerose compagnie petrolifere allo scopo di bloccare la realizzazione delle centrali nucleari. A Benedetti era stato anche attribuito il fatto di aver «determinato il prezzo dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo, necessario all'Enel per il rifornimento delle sue centrali, in base a una libera contrattazione delle parti interessate».

In una memoria di 26 pagine, presentata dal consigliere Gallucci; Lia e Costa avevano contestato queste accuse, esibendo tra l'altro una documentazione destinata a provare che le decisioni relative alla programmazione energetica dell'Enel non spettano all'ente elettrico, ma all'apposita commissione interministeriale presieduta dal presidente del Consiglio. Quindi, non v'era ragione che i petrolieri versassero centinaia di milioni all'Enel, quando l'ente non aveva la facoltà di adottare decisioni in fatto di programmazione.

Dopo la scarcerazione di Benedetti, gli avvocati Costa e Lia hanno dichiarato: «Il provvedimento del consigliere istruttore costituisce una prova di equilibrio, di sostanziale giustizia e di corretta applicazione delle norme di legge concernenti la libertà dell'imputato. Era assurdo che soltanto Benedetti fosse finito in carcere, mentre i personaggi indicati come suoi complici nell'ordine di cattura restavano semplici indiziati di reato. Siamo certi che la decisione del dott. Gallucci contribuirà a una serena e obiettiva valutazione dell'intera vicenda, senza quei risvolti di drammaticità che l'inopportuna carcerazione di Benedetti le aveva conferito».

Sergio Geraldini

ANDREOTTI, FERRI, BOSCO E VALSECCHI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

È terminata la «sfilata» dei ministri del petrolio

Oggi si dovrebbe conoscere la decisione: archiviazione o avvio dell'istruttoria
Per un'ora Andreotti ha dimostrato con efficacia di non aver favorito i petrolieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Archiviazione o inizio dell'istruttoria e, quindi, insabbiamento o avvio della fase procedurale che dovrà portare al pubblico accertamento delle eventuali responsabilità di ministri nello scabroso «affare del petrolio». E' questa la risposta che si attende per domani dalla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa. Questa oggi ha concluso la fase preliminare dei lavori, ascoltando gli onorevoli Andreotti (DC) e Ferri (PSDI), e i senatori Valsecchi e Giacinto Bosco, ambedue democristiani, i quali, per essere stati ministri delle finanze e dell'industria in governi che hanno adottato provvedimenti a favore del settore petrolifero, si sono spontaneamente presentati alla commissione stessa per fornire chiarimenti sul loro operato.

Non c'è stata alcuna convocazione, né alcun interrogatorio ha fatto seguito alle deposizioni che hanno fatto oggi le personalità politiche ascoltate. Così com'era avvenuto ieri per le deposizioni di Preti e Ferrari Aggradi. Il comunicato conclusivo della riunione odierna precisa che la commissione ha ascoltato le dichiarazioni dei ministri già ricordati «che ne aveva fatto spontanea richiesta» a norma dell'articolo 250 del codice di procedura penale.

Da ciò non si deve assolutamente dedurre che a carico delle personalità politiche già ricordate sia già iniziato o stia per iniziare un procedimento. Spetta, infatti, alla commissione parlamentare decidere — come si è detto — se andare avanti o ritenere che sulla base delle deposizioni dei ministri ascoltati non vi sia luogo a procedere. La commissione tornerà a riunirsi domani «per le decisioni di sua competenza». Questa frase conclusiva del comunicato diramato in serata, ha alimentato l'attesa che domani la commissione decida per il «sì» all'inizio formale dell'istruttoria oppure per l'archiviazione.

In questa attesa sono corse molte voci e la presidenza della Camera è stata costretta in serata a smentirne alcune messe in circolazione da un'agenzia di stampa sul proposito di Pertini di dimettersi. Si tratterebbe di un gesto di protesta per il delinearsi di un'ipotesi d'insabbiamento dell'indagine? E' un interrogativo senza risposta, dal momento che lo stesso Pertini ha smentito ogni suo proposito in merito.

Si dice anche che Rumor avrebbe atteso per tutta la mattinata di conoscere l'orientamento della commissione prima di fissare per domani l'inizio degli incontri con i partiti nel tentativo di risolvere la crisi di governo. Dalla decisione di Rumor, emersa in serata, di cominciare domani le trattative, c'è chi ha dedotto che il presidente incaricato deve aver avuto assicurazioni sul proposito dei «commissari» di non allargare a macchia d'olio l'indagine su fatti che si presterebbero a quelle che lo stesso Rumor ha definito «eversioni qualunquistiche». Ma anche queste sono ipotesi.

Stando ai «si dice», c'è anche da registrare la voce secondo la quale la commissione avrebbe appurato elementi di responsabilità a carico di due o tre ministri ascoltati e, su questa base, intenderebbe procedere. Ma è molto difficile concordare sul fondamento di questa ipotesi che attesterebbe, tra l'altro, la difficilmente individuabile volontà di trovare due o tre capri espiatori sui quali scaricare le eventuali colpe. Al di là delle supposizioni, ci sono alcuni dati innegabili, come il fermento che anima tutto l'ambiente parlamentare, le comprensibili pressioni che i vari partiti esercitano sui «commissari», determinando notevoli contrapposizioni tra i rappresentanti delle opposizioni che sarebbero propensi ad avviare l'istruttoria, e quelli dei partiti di maggioranza che sembrano orientati a procedere con maggiore cautela.

I «venti» della commissione — c'è da rilevarlo per comprendere l'importanza del segretissimo dibattito che si svolge nell'aula in cui ha sede «il servizio prerogative ed immunità» — si trovano davanti ad una decisione che non riguarda solo alcuni ministri di questo o quel partito, ma tutto il sistema di finanziamento occulto dei partiti, perché la commissione, dopo l'affare del petrolio, dovrà pronunciarsi anche sull'altrettanto scabrosa vicenda delle aste «truccate» dell'Anas e su quella dei cosiddetti «fondi neri» della Montedison, che avrebbero rimpinguato negli anni scorsi le casse di partiti di maggioranza e di opposizione.

Pertanto si procede con cautela e con il massimo riserbo, anche se alcune dichiarazioni rilasciate dai commissari aprono qualche spiraglio. Ad esempio, il socialdemocratico Reggiani, in una pausa dei lavori, ha dichiarato: «Homne trinum est perfectum, tranne i pretori», lasciando intendere che la commissione parlamentare individuerebbe alcune pecche nella procedura seguita dai «pretori d'assalto» di Genova nella procedura di trasmissione degli atti alla Camera. Per il resto, ai molti giornalisti che hanno sostato dalle 8 di stamane alle 14 fuori dell'aula della commissione, è stato possibile rilevare solo che di venti» hanno consumato molte bottiglie di acqua minerale, alcuni thermos di caffè e molti panini.

Puntualissimo, stamane alle 8, Andreotti è stato il primo a presentarsi alla commissione. Aveva con sé una cartella gonfia di incartamenti riguardanti — come ha poi precisato ai giornalisti — «una documentazione molto precisa sulle misure adottate nel 1967 per fronteggiare la chiusura del Canale di Suez, non solo ottenendo il risultato di assicurare i rifornimenti e non fare aumentare i prezzi, ma introducendo un sistema talmente garantito da rendere impossibile ogni interferenza interna o esterna ai ministeri».

Andreotti — secondo alcune indiscrezioni — avrebbe fornito ai commissari prove tali da dimostrare la sua assoluta estraneità ad ipotesi di reato circa il decreto a favore dei petrolieri, emanato dopo la crisi di Suez ed individuato dai pretori liguri come uno dei provvedimenti per i quali si chiedeva alla commissione di indagare sull'operato dei ministri dell'epoca. Andreotti ha parlato per circa un'ora. Un po' meno ampie sono state le deposizioni dei ministri successivamente ascoltati dalla commissione, e cioè Ferri, Bosco e Valsecchi.

Gino Roberti

UNA CONFERENZA STAMPA RICCA DI NUOVE SMENTITE

Watergate: Nixon nega ma offre collaborazione

Il Presidente si è detto disposto a rispondere sotto giuramento alle domande della commissione d'inchiesta per l'«impeachment»

New York, 7

Gli sviluppi giudiziari del caso Watergate e il ruolo che il Presidente Nixon è disposto a svolgervi, soprattutto dinanzi alla commissione congressuale d'inchiesta per l'«impeachment» (messa in stato di accusa), hanno costituito l'argomento principale della seconda conferenza stampa presidenziale tenuta in un arco di nove giorni: su 19 domande rivolte al Presidente dai giornalisti raccolti l'altra notte (ora italiana) nell'East Room» della Casa Bianca, ben sedici si riferivano, infatti allo scandalo Watergate e ai suoi più recenti sviluppi.

Ieri, mentre il capo degli avvocati della Casa Bianca, James St. Clair, annunciava al giudice John Sirica, il magistrato più importante tra quelli che hanno trattato aspetti del caso Watergate, che il Presidente era disposto a fornire alla commissione congressuale d'inchiesta sull'«impeachment» tutto il materiale già fornito a Leonard Jaworski (inquirente speciale per il Watergate) e a rispondere, se necessario, sotto giuramento a una serie di domande scritte, veniva annunciata anche l'inattesa conferenza stampa: la quasi contemporaneità degli annunci induceva gli osservatori a collegare strettamente i due fatti, e l'incontro con i giornalisti è risultato effettivamente in diretta relazione con gli ultimi sviluppi della vicenda giudiziaria.

Nelle risposte alle sedici domande sul caso Watergate, Nixon ha ribadito punti di vista e affermazioni già sostenuti in passato, ritoccando o aggiungendo soltanto alcune precisazioni. Dopo aver precisato che la Casa Bianca ha già fornito a Jaworski e al gran giurì (e intende quindi affidare lo stesso materiale anche alla commissione congressuale d'inchiesta) diciannove nastri registrati e 700 documenti diversi di varia natura, il Presidente ha risposto a numerose domande imperniate sul contenuto dei colloqui da lui avuti con alcuni consiglieri della Casa Bianca (John Dean incluso) il 21 marzo 1973, giornata in cui si sarebbero svolti fatti e dialoghi cruciali nella cronaca del caso Watergate.

Telefoto Ansa-Upi

Washington — Nixon durante la conferenza stampa centrata sul problema del Watergate, nella «East Room» della Casa Bianca

Nixon ha tra l'altro sostenuto che in quell'occasione, pur avendo discusso la possibilità di provvedimenti di clemenza per alcuni dei protagonisti del caso Watergate e avendo parlato anche di eventuali pagamenti da effettuare per le spese legali di futuri imputati ma anche e soprattutto per «tappare la bocca» di qualcuno, egli disse chiaramente che sia la concessione della clemenza sia qualsiasi pagamento per tacitare chicchessia sarebbero stati sbagliati e illegali. Il Presidente a questo proposito ha però aggiunto: «Haldeman e Dean erano lì, ed essi furono d'accordo. Quando altre persone leggono la trascrizione

Continua in 2.a pagina

Sei imputati in margine allo scandalo

Washington, 7

Il gran giurì federale incaricato della vicenda Watergate ha reso pubblica oggi una nuova lista di capi d'imputazione, questa volta a carico dei presunti mandanti ed esecutori dell'effrazione avvenuta nel 1971 ai danni del dott. Lewis Fielding, psichiatra di Daniel Ellsberg: quest'ultimo, accusato a quell'epoca di aver illegalmente trasmesso alla stampa i famosi documenti segreti del Pentagono sulle origini della guerra in Vietnam, venne rimesso in libertà lo scorso anno per non luogo a procedere, dopo che si seppe dell'effrazione.

La lista degli imputati (che rischiano di andare in prigione per dieci anni) si apre con i nomi di John Ehrlichman, l'ex consigliere di Nixon, e di Charles Colson, un ex funzionario della Casa Bianca: entrambi sono stati già incriminati la scorsa settimana in relazione allo scandalo Watergate. Altri incriminati sono l'ex consulente della Casa Bianca Gordon Liddy e i tre cubano-americani Bernard Barker, Eugenio Martinez e Filipe De Diego (già condannati a varie pene per la loro partecipazione al caso Watergate).

Elencati dal gran giurì, ma liberi da ogni imputazione grazie all'immunità concessa loro in cambio di un'ampia collaborazione con gli inquirenti, sono gli ex capi del gruppo di agenti segreti della Casa Bianca noti come gli «idraulici» Egil Krogh e David Young (già condannati), nonché l'ex agente della «CIA» Howard Hunt.

Tutti gli imputati debbono rispondere di «violazione dei diritti civili» del dott. Fielding, il cui ufficio venne scassinato nell'autunno 1971 da Liddy, Barker, Martinez e De Diego, e i cui archivi furono frugati; in più, Ehrlichman è stato accusato di falsa testimonianza.

(Ansa)

IL PERSEGUIMENTO GIUDIZIARIO DELLE PRESUNTE MANOVRE DI AGGIOTAGGIO

ALTRI QUATTRO AVVISI DI REATO INVIATI A ZUCCHERIERI GENOVESI

Al vaglio della pretura ipotesi di borsa nera - 300 tonnellate di olio greco sequestrate a Latina

Genova, 7

Quattro comunicazioni giudiziarie per aggiotaggio sono state inviate oggi dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, che conduce l'inchiesta sui presunti imboscamenti di zuccheri, ai presidenti e agli amministratori delegati della «Società italiana zuccheri» ed allo «Zuccherificio Sermide». Come è noto, il magistrato genovese aveva inviato nei giorni scorsi comunicazioni giudiziarie per lo stesso reato al presidente e al vicepresidente dell'«Eridania».

Non si sa in base a quali elementi il dott. Sossi abbia preso questi provvedimenti. Il magistrato, nei giorni scorsi, aveva ordinato alla Guardia di Finanza di effettuare perquisizioni e sequestri in tutti gli zuccherifici genovesi. «Noi siamo tranquilli — ha detto l'amministratore delegato della Sermide, Rinaldo Turpini, ex sindaco di Rapallo —; i documenti che abbiamo consegnato alla Finanza provano la regolarità della nostra attività. Attualmente in giacenza abbiamo 5 mila quintali di zucchero che stiamo normalmente consegnando».

A quanto si è saputo, il dott. Sossi indaga soltanto su eventuali imboscamenti negli stabilimenti di produzione e raffinazione dello zucchero. A eventuali illeciti commessi da grossisti e dettaglianti del settore si interessa infatti il pretore di Genova Alberto Zingale, il quale ha disposto nelle settimane scorse indagini della Guardia di Finanza sul ciclo distributivo dello zucchero. A quanto risulta dai primi comunicati dalla finanza alla magistratura, alcuni grossisti genovesi avrebbero acquistato quest'anno partite di zucchero molto superiori a quelle degli altri anni.

Il dott. Zingale ha disposto indagini anche per la ricerca di eventuali depositi clandestini. Il pretore di Genova sta, infatti, valutando ipotesi di borsa nera: alcuni grossisti, infatti, avrebbero assicurato i rifornimenti ai dettaglianti soltanto se questi ultimi si impegnavano ad acquistare partite di altri generi, come il caffè, dal prezzo non bloccato. Secondo il dott. Zingale, poi alcuni grossisti genovesi potrebbero aver finto acquisti di partite per fornire «alibi di accapparramento» ad alcuni zuccherifici. Per accertare queste ipotesi di reato, il pretore di Genova ha disposto che anche gli enti regionali addetti al controllo dei prezzi intensifichino la loro sorveglianza sulla distribuzione dello zucchero.

Si apprende, infine, che la Finanza ha sequestrato oggi nei magazzini di Latina circa 300 tonnellate di olio di provenienza greca, che pare siano state importate per conto della «Banca finanziaria» di Milano. Anche per quest'olio la Finanza sta accertando a chi è destinato al fine di imporgli di distribuirlo immediatamente a tutti i grossisti che lo richiederai .o. Per adesso la partita è sotto sequestro.

(Ansa)

CERIMONIA A GENOVA PER LA «CONTAINERS» PROGETTATA DALL'ITALCANTIERI

LA BANDIERA DEL LLOYD SULLA «MEDITERRANEA»

Madrina della turbonave la vedova dell'ing. Gianni Bartoli - Pieraccini: la flotta di p.i.n. va potenziata nel settore del trasporto - E' «saltato» il raddoppio della linea «Pontebbana»

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, 7

Un'altra bella unità, ideata e progettata dall'Italcantieri di Trieste, porta da oggi sui mari del mondo la bandiera del Lloyd Triestino, issata — al festoso e augurale saluto delle sirene di tutte le navi in porto — al culmine della cerimonia svoltasi stamane a Genova per la consegna ufficiale. E' la «Mediterranea», una turbonave portacontenitori di 26.500 tonnellate di stazza lorda, gemella della «Nipponica» consegnata esattamente sei mesi fa; ed è la terza unità portacontenitori del Lloyd Triestino, che completa così il primo ciclo costruttivo previsto per quei collegamenti tradizionali della Società che richiedono un ammodernamento funzionale in quanto interessati a settori che hanno accettato la containerizzazione come l'espressione di un progresso evolutivo nella tecnologia dei trasporti transoceanici. Grazie a tale sistema il trasporto marittimo si salda unitariamente con quello terrestre offrendo un servizio terra-mare-terra che rappresenta nelle odierne situazioni un optimum funzionale.

Con la messa in linea della «Mediterranea» il Lloyd Triestino completa così la propria partecipazione al consorzio per i traffici di containers fra l'area mediterranea e l'Estremo Oriente, formato inoltre dalla Flotta Lauro, dalla francese Chargeurs Réunis e dalle società giapponesi Nippon Yusen Kaisha e Mitsui O.S.K.: scopo del consorzio, mettere a disposizione anche degli operatori del Mediterraneo navi tecnicamente ed economicamente concorrenziali ed evitare la deviazione sui porti del Nord Europa della parte migliore del traffico mediterraneo ed italiano, appunto quello containerizzabile.

«Se nel maggio 1973 — ha rilevato il presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio Spigai, nel suo discorso inaugurale, presente il ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini — l'immissione sulla linea dell'Australia di una prima unità, la "Lloydiana", poteva essere considerata un atto di fede, ora a soli dieci mesi da quell'evento la partecipazione lloydiana ai servizi containers di sua competenza va già considerata come atto doveroso nell'interesse dell'economia nazionale».

Una festa di luci e di colori, la presentazione della bianca unità essendo coincisa con una splendida giornata primaverile, cielo azzurro e mare blu; e un tripudio di bandiere e gran pavesi, cerimonie a bordo riservate all'equipaggio (il cappellano mons. Bottizer ha benedetto la targa che dedica la nave a San Francesco di Paola, protettore dei marinai, sposandone il nome a quello di San Giusto davanti al comandante e agli ufficiali, quasi tutti giuliani), le formalità solenni (il passaggio di proprietà è stato sottoscritto dal vicedirettore generale dell'Italcantieri, ing. Cristofori, e dall'amministratore delegato dott. Deveglia per il Lloyd Triestino), le visite a bordo delle autorità; e infine la cerimonia, i discorsi, nella suggestiva cornice del molo Andrea Doria.

Il saluto dell'Italcantieri è stato recato dal presidente, dott. Buschi: «Questa cerimonia della consegna di una nave — ha detto — voluta e progettata a Trieste, che si tiene nella città di Genova dove è stata costruita, trascende il significato della semplice formalità per assumerne uno più profondo e ideale di rinnovata fratellanza e unione d'opere e d'intenti tra due città italiane eminentemente marinare. Tale significato è reso peraltro più evidente — ha sottolineato — dalla partecipazione alla cerimonia, in qualità di madrina, della signora Lina Bartoli, vedova del compianto ing. Gianni Bartoli, già presidente della Società armatrice, ma che noi prima di tutto ricordiamo e onoriamo come patriota e come indimenticabile sindaco della città giuliana; egli, ne sono certo, è presente in ispirito al fianco dell'adorata consorte a questa cerimonia di fratellanza e d'italianità che interessa la città e la società che furono sue nel senso più profondo e sofferto del termine».

Telefoto Ansa

Genova — La portacontenitori «Mediterranea» durante la cerimonia di consegna al Lloyd

Lunga e felice navigazione alla nave e ai suoi equipaggi è stata augurata, con il tradizionale lancio della bottiglia di spumante, dalla gentile madrina, commossa, accompagnata dai figli Marisa e Bruno; la benedizione è stata impartita dal cardinale Siri; e subito, salutata dall'urlo festoso delle sirene, ha preso a garrire la bandiera lloydiana. A questo punto ha parlato il presidente Spigai, il quale ha fra l'altro rilevato che «allo sforzo armatoriale deve corrispondere un grosso sforzo portuale, per un miglioramento strutturale e infrastrutturale: un concetto che va sottolineato particolarmente in questo momento — ha ribadito — che sembra essere la vigilia dell'apertura del canale di Suez; un evento, tanto auspicato, che sarà certamente elemento fondamentale per un'affermazione definitiva della politica di traffico mediterranea verso l'Est e il Sud: affermazione che prevediamo perentoria, in quanto la vertiginosa ascesa dei costi del combustibile giocherà inevitabilmente a vantaggio della via più breve e quindi della porta meridionale d'Europa, quella mediterranea».

Presenti alla cerimonia il presidente della Finmare, ing. Camillo Crociani, con il direttore generale comandante Emanuele Cossetto, il direttore generale dell'Italcantieri ing. Vittorio Fanfani, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, e numerose altre personalità del mondo cantieristico e armatoriale, ha preso infine la parola il ministro della marina mercantile. «Si deve sviluppare e potenziare — ha detto il sen. Pieraccini — la flotta di stato mirando a una sua trasformazione che la renda finanziariamente autonoma. Al posto dei servizi di linea, la flotta Finmare dev'essere impegnata nei servizi merci, nei collegamenti con le isole e nelle crociere, trasformando così il vecchio concetto del "preminente interesse nazionale", che consisteva nell'uso della flotta per trasporto di emigranti o nei transatlantici di prestigio, in un servizio al paese basato sullo sviluppo del trasporto marittimo.

«Abbiamo dibosogna — ha ribadito il ministro — di una flotta che garantisca l'autonomia dei rifornimenti essenziali del paese, capace di camminare con le proprie gambe. Ed abbiamo bisogno di una politica dei trasporti integrata e applicata: non si può più andare avanti con provvedimenti parziali e staccati; abbiamo per esempio un piano per i trasporti che prevede 2 mila miliardi d'investimenti, non collegato con lo sviluppo dei traffici marittimi. Questo è assurdo, tutto ciò impedisce un serio sviluppo economico».

Gli stessi concetti il ministro aveva sviluppato, prima della cerimonia, ad un'assemblea di marittimi e di portuali organizzata nel vicino palazzo delle Dogane dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil e nel corso della quale gli era stata illustrata la mozione votata all'unanimità dal Consiglio regionale ligure, nei giorni scorsi, in cui si chiede che il piano di 160 miliardi per i porti sia attuato nel giro di soli tre anni anziché in un quinquennio. Nella stessa occasione il ministro Pieraccini aveva ribadito il concetto della necessaria organicità d'interventi, citando ad esempio — davanti a un'assemblea di lavoratori genovesi — il caso del raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana», che non ha trovato collocazione — ha lamentato lo stesso ministro — nel primo stralcio del piano di 2 mila miliardi per lo sviluppo dei trasporti, con ciò creando serie difficoltà per lo sviluppo dei traffici portuali triestini.

Giorgio Pison

CIFRE PROVVISORIE SUL VOTO DEL 12 MAGGIO

IN 38 MILIONI AL REFERENDUM

Urne aperte per 23 ore in 69 mila sezioni «Il Popolo»: il divorzio peggiore del mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

37 milioni 879 mila e 857 elettori, di cui 18 milioni 94 mila e 766 uomini e 19 milioni 785 mila e 91 donne, domenica 12 maggio, si recheranno alle urne per pronunciarsi sul referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini sul divorzio. Secondo i dati forniti all'agenzia «Adnkronos» dal ministero degli interni, le sezioni elettorali predisposte su tutto il territorio nazionale, saranno complessivamente 69 mila e 719, di cui 938 ubicate nei complessi ospedalieri.

Quanto ai dati sugli elettori, si tratta di cifre ancora provvisorie, in quanto le liste elettorali verranno sì sposte, prima della consultazione, a una «revisione straordinaria» con la conseguente cancellazione di coloro che non abbiano compiuto il ventunesimo anno di età alla data della consultazione, e di coloro che risulteranno deceduti prima della consultazione stessa.

Le operazioni di voto si svolgeranno in due giornate: le urne resteranno aperte dalle ore 6 alle ore 22 di domenica 12 maggio, e dalle ore 7 alle ore 14 di lunedì 13. Ammessi al voto saranno tutti i cittadini che godono dei diritti civili e che abbiano compiuto i 21 anni. Nei seggi elettorali vi saranno anche i rappresentanti di lista: uno titolare e uno supplente dei partiti presenti in Parlamento, nonché dei promotori del referendum, cioè del comitato che lo ha richiesto raccogliendo le firme prescritte.

Nel dibattito sul referendum «Il Popolo», organo della DC, dedica una pagina al referendum abrogativo della legge sul divorzio, riproducendo l'ordine del giorno approvato all'unanimità il 9 febbraio dalla direzione della DC, in cui si invitavano gli iscritti a «sostenere la proposta abrogazione della legge Fortuna», ma «entro i limiti di un sereno confronto civile».

Sotto il titolo «Sì, per l'unità della famiglia contro la legge divorzista», il quotidiano della DC elenca i motivi per cui «la legge Fortuna è la peggiore del mondo». Essa «consente al coniuge colpevole della rottura dell'unità familiare di chiedere e ottenere il divorzio nonostante l'opposizione del coniuge non colpevole»; il divorzio «deve» essere concesso dal giudice anche se il coniuge che si oppone sia in precarie condizioni fisiche ed economiche (e in questa ultima situazione si trova «quasi sempre la donna»); i figli vengono privati dei «fattori insostituibili per una adeguata formazione del loro carattere», il che pone le premesse per futuri squilibri sociali.

R. R.

Rumor vuol far presto

Dalla prima pagina

sostegno del governo di centralità con i liberali — fare ogni sforzo per ricostituire il quadripartito con i repubblicani dentro. Io non credo alle formule. Tuttavia — ha aggiunto — nell'attuale circostanza non ci si può esimere da una manifestazione di solidarietà piena verso il presidente incaricato». Forlani ha concluso auspicando che nella scelta dei ministri Rumor non sia eccessivamente condizionato dalle richieste delle correnti e possa avvalersi anche dell'apporto di tecnici.

Per Andreotti, che era assente, ha parlato Evangelisti, confermando la solicarietà a Rumor, ma rilevando che «certi silenzi si possono evitare, se si mettono tutti gli uomini del partito in condizione di operare a parità di condizioni, senza discriminazione». Nel dibattito sono poi intervenuti Galloni, Bodrato e Donat Cattin per le sinistre, e Salizzoni per i morotei; anche costoro hanno confermato la solidarietà a Rumor per un governo stabile. Le conclusioni sono state tratte da Fanfani. Alcuni osservatori hanno visto nel riferimento di Forlani ad un governo «con i repubblicani dentro» e nella successiva battuta polemica di Evangelisti il proposito di certi settori del partito di porre in difficoltà Rumor, ponendo come condizione essenziale per l'appoggio la ricerca del quadripartito. Ufficialmente, questi dissensi sono stati smentiti e, infatti, unanime è stata l'approvazione del documento finale, così come unanime è stata l'approvazione di documenti analoghi votati in serata dai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato.

In tali documenti si esprime a Rumor «vivo e solidale augurio di completo successo», si approva la sua relazione introduttiva e si dà mandato fiduciario al segretario politico e alla delegazione da lui presieduta per le «trattative utili alla formazione del governo che, sulla base delle linee approvate, consegua caratteristiche di stabilità. Il documento, quindi, pur auspicando il rilancio del quadripartito — come ha fatto anche Fanfani in un editoriale scritto per «Il Popolo» di domani con l'intento di sollecitare una rapida soluzione della crisi — non è rigidamente vincolante. Quindi, Rumor ha un mandato ampio, ma egli vuole ricercare l'intesa con i repubblicani, proprio per non indebolire dalle fondamenta il suo quinto dicastero, facendone un governo-ponte in attesa del referendum.

Il presidente incaricato, sulla base di quanto gli dirà la delegazione del PRI nel prossimo incontro, dovrebbe essere in grado di verificare la possibilità di rilanciare il quadripartito in un incontro collegiale a Villa Madama verso la fine della settimana o l'inizio della prossima. Se i repubblicani si limiteranno all'appoggio esterno, Rumor concorderà con loro (posto comunque che resterebbero nella maggioranza) e con gli altri tre partiti il programma del nuovo governo, discutendone poi la composizione solo con le delegazioni democristiana, socialista e socialdemocratica.

R. P.

PRIMO RISULTATO DELLA MEDIAZIONE MINISTERIALE

SBLOCCO DELLA VERTENZA TRA FIAT E METALMECCANICI

E' stato superato l'ostacolo più difficile, quello salariale
In sciopero oggi le assicurazioni - L'agitazione dei primari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La trattativa Fiat ha superato, questo pomeriggio, l'ostacolo più importante, quello salariale. In una riunione di circa tre ore sono stati risolti i problemi di principio, cioè quelli relativi alla struttura degli aumenti. Rimangono aperti i problemi di entità degli aumenti stessi: su questo punto, Fiat e sindacati si sono rimessi alla mediazione del ministro Bertoldi che presenterà, domani mattina, una proposta che sindacati e azienda si sono impegnati ad accettare.

La trattativa è continuata, questa sera, a livello tecnico: domani mattina, prima dell'incontro con Bertoldi, le parti inizieranno il lavoro preliminare di stesura dell'accordo, in particolare per quanto riguarda gli altri temi della piattaforma sui quali comunque le posizioni delle parti non appaiono distanti. L'annuncio che la trattativa era sbloccata, dopo il lungo dibattito sul problema salariale, è stato dato dall'avv. Cuttica.

«Sono stati superati — ha detto Cuttica — tutti gli ostacoli di principio che precludevano la parte centrale della mediazione ministeriale. Nella giornata di domani il ministro formulerà una proposta di mediazione che le parti si sono già impegnate ad accettare. Questa sera in vista del traguardo di accordo completo che vorremmo raggiungere domani, andremo avanti su alcuni temi in modo da accumulare lavoro. Nella giornata o forse nella nottata di domani, con l'importante integrazione della mediazione del ministro — ha concluso Cuttica — dovremmo riuscire a definire l'intero testo dell'accordo sulle varie materie».

Sempre nell'ambito delle vertenze, domani, per tutta la giornata avrà luogo uno sciopero nazionale degli agenti di assicurazione. Nel darne l'annuncio un comunicato del sindacato nazionale agenti assicurazione sottolinea che la protesta, che provocherà notevoli disagi all'utenza (impossibilità di rilascio di contrassegni assicurativi e mancata assistenza in caso di sinistri), è motivata dal fatto che l'Ania, l'associazione nazionale tra le imprese assicuratrici, «è arroccata su posizioni che non consentono alcun proficuo dialogo».

L'Ania — precisa il comunicato — ha infatti ribadito «il proprio diniego a trattare quei problemi economici dei quali era stata accettata l'introduzione come materia di «comune interesse», ostinandosi, altresì, a polverizzare tutte le istanze degli agenti di assicurazione sia nei problemi di fondo (previdenza), sia in quelli contingentali «monetizzazione», compenso quest'ultimo richiesto dati i crescenti oneri delle gestioni agenziali.

Intanto la vertenza degli ospedalieri è in alto mare. «Una prima giornata di sciopero» è stata proclamata per il 21 prossimo dal consiglio nazionale della associazione primari ospedalieri (Anpo) «in accordo con la Cimo», per «ribadire la intransigente opposizione della associazione al contratto unico, quale è previsto nell'accordo del 24 febbraio scorso tra Fiaro, Flo e Anaao». Nel renderlo noto, un comunicato dell'Anpo sottolinea che il consiglio nazionale dell'associazione primari riunitosi ieri a Bologna, ha inoltre proclamato «ad oltranza l'astensione alla attività didattica».

Per un esame dei problemi relativi alla corresponsione degli arretrati '73 sull'assegno perequativo e alla definizione di quello riguardante le trattenute per brevi scioperi, i rappresentanti delle federazioni statali Cgil-Cisl e Uil e dell'Unsa si incontreranno domani, venerdì 8 (alle 11) con il ministro Gava. Intanto, i sindacati degli statali, in un comunicato «ribadiscono che non sarà accettata alcuna soluzione diversa da quella della corresponsione entro il corrente mese delle competenze arretrate maturate fin dal 1.o gennaio '73 ferme restando le allora vigenti trattenute erariali».

R. R.

Ossessionato dalle tasse si spara alla testa

Palermo, 7

Un fruttivendolo, Giuseppe Abbate, di 68 anni, si è ucciso con un colpo di pistola: era disperato perché doveva circa un milione al fisco. L'Abbate si è ucciso in una pensioncina gestita da un suo amico, Gesualdo Raspante, di 56 anni, che già in precedenza l'aveva aiutato a ottenere dilazioni dall'esattoria. Padre di sei figli (cinque dei quali sposati) Abbate gestiva, da oltre 40 anni, un negozio di frutta e verdura nel popolare quartiere della «Vucciria».

Da oltre tre anni il commerciante non riusciva a «seguire» le cartelle delle tasse. «Colpa della crisi — diceva — che fa incassare di più, ma guadagnare di meno». Già altre volte, tramite Gesualdo Raspante, l'uomo era riuscito a concordare dilazioni nei pagamenti. Ma dopo alcuni rinvii era giunto il momento della scelta: saldare la partita o incorrere nel sequestro.

Stamane L'Abbate si è recato da Gesualdo Raspante. «Era sconvolto — ha detto quest'ultimo — mi ha messo davanti agli occhi le cartelle e la corrispondenza intercorsa con il fisco; io sapevo bene che ormai non vi era più nulla da fare. Ho cercato comunque di incoraggiarlo». Gesualdo Raspante è poi uscito dalla saletta dove aveva ricevuto l'amico perché chiamato da alcuni clienti. Ad un tratto nella pensione è stato udito uno sparo: sono accorsi Gesualdo Raspante e due studenti universitari, suoi pensionati. Per il fruttivendolo non vi era più nulla da fare.

(Ansa)

WATERGATE

possono forse raggiungere conclusioni differenti, ma io so quello che intendevo dire».

Il Presidente ha voluto cioè precisare che l'ascolto della registrazione del dialogo del 21 marzo o la trascrizione di quelle stesse parole possono dare adito a conclusioni diverse, forse non conformi a quella che Nixon personalmente sostiene, ma che lui sapeva esattamente quali erano le sue convinzioni e intenzioni circa l'eventuale concessione della clemenza presidenziale (almeno per alcune delle persone implicate nella vicenda) e circa il pagamento di somme come mezzo per tacitare una o più persone. E' noto comunque che, lo stesso 21 marzo 1973, a Howard Hunt, una delle figure principali del caso Watergate, vennero versati 75 mila dollari per motivi e in circostanze che restano per lo meno da accertare; tra l'altro, è la prima volta che Nixon riconosce in pubblico la possibilità di interpretazioni diverse del suo dialogo con Dean e Haldeman.

A un giornalista che gli ha chiesto se il 21 marzo 1973 avesse preso in considerazione la possibilità di rendere subito tutto noto al pubblico americano, Nixon ha risposto di averlo fatto: esisteva però una difficoltà di fondo, secondo il Presidente, il fatto cioè che egli per mesi non era stato informato degli sviluppi del caso Watergate e dei tentativi di soffocare lo scandalo. Il Presidente ha ribadito quindi che non sapeva nulla, in quel momento, né di eventuali pagamenti, né della complicità di collaboratori della Casa Bianca, e aveva pertanto bisogno di svolgere prima indagini personali e stabilire poi la maniera migliore di far conoscere l'intera storia al paese.

Oggi, intanto, la commissione giustizia della Camera, capeggiata dal democratico Peter Rodino, ha chiesto al giudice Sirica l'immediata consegna del rapporto segreto trasmessogli la scorsa settimana dal gran giurì del Watergate sul ruolo del Presidente Nixon nello scandalo; Sirica ha già espresso dubbi sull'opportunità di consegnare tale materiale all'organismo congressuale che indaga sull'eventualità di aprire una procedura di «impeachment», perché teme che la pubblicità derivante da tale atto pregiudichi la posizione dell'accusa nel processo a carico dei sette imputati del Watergate.

(Ansa)

APPALTI «FAVORITI» PER UN NUOVO INCENERITORE COMUNALE

Bustarelle: in arresto un assessore di Firenze

Il dott. Remo Giannelli, esponente della DC, responsabile della polizia urbana avrebbe accettato un assegno di cinque milioni - I precedenti dello scandalo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 7

L'inchiesta giudiziaria per l'aggiudicazione dei lavori per l'inceneritore di San Donnino ha avuto una svolta clamorosa. Stamani, verso mezzogiorno, è stato arrestato su ordine di cattura spiccato dai sostituti procuratori della Repubblica dott. Vigna e dott. Bellagamba, il dott. Remo Giannelli, assessore alla polizia urbana e ai servizi demografici, esponente di primo piano della corrente di base della Democrazia cristiana. Il dott. Giannelli è imputato di corruzione. L'ordine di cattura gli è stato notificato nel suo ufficio, nel Lungarno alle Grazie, sede dell'assessorato alla polizia urbana, dal tenente colonnello Sergio Acciai, del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Il dott. Giannelli è stato fatto salire su un'auto e accompagnato al carcere delle Murate.

L'inchiesta della magistratura prese il via in seguito a notizie di presunti illeciti che avrebbero consentito alla ditta di impianti industriali «De Bartolomeis» di Milano di ottenere l'aggiudicazione dei lavori per l'inceneritore di San Donnino, alla periferia di Firenze. L'inchiesta fu affidata ai sostituti procuratori della Repubblica Vigna e Bellagamba, i quali dopo avere effettuato una lunga perquisizione negli uffici della società milanese ordinarono l'arresto, sotto l'accusa di corruzione, dell'ing. Romano Tronci, di 38 anni, nato a Pistoia, residente a Milano, in via Capecelatro 53-4, direttore commerciale della «De Bartolomeis».

L'ing. Tronci, secondo l'accusa, avrebbe dato somme di denaro per un importo complessivo di alcune decine di milioni a pubblici ufficiali del comune e di altri enti pubblici allo scopo di fare aggiudicare alla società «De Bartolomeis» l'esecuzione dell'impianto inceneritore per conto del comune di Firenze. I fatti risalirebbero al 1968-69 e a epoche successive. L'ing. Tronci, il 26 febbraio scorso, dopo una breve sosta al carcere di San Vitore di Milano, fu trasferito a Firenze e rinchiuso provvisoriamnte nella casa penale di Santa Teresa.

Alcuni giorni dopo, su ordine della magistratura, il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza sequestrò in comune i documenti riguardanti l'inceneritore che furono acquisiti agli atti dell'inchiesta. La stessa Guardia di finanza sequestrò documenti, schede di conti correnti, assegni e altro materiale presso numerose filiali di banche fiorentine e loro agenzie. Dopo aver esaminato i documenti sequestrati, i sostituti procuratori spiccarono un ordine di cattura, per il reato di corruzione, nei confronti dell'ing. Giuseppe Mantellini, di 49 anni, residente a Milano, amministratore delegato della società «De Bartolomeis». L'ordine del magistrato non ha potuto essere eseguito in quanto l'ing. Mantellini si trova all'estero, sembra in Canada.

Successivamente i due magistrati inquirenti inviarono una comunicazione giudiziaria, per concorso in corruzione, al professor Ivo Butini, segretario regionale della DC e consigliere alla regione toscana, e all'ex assessore alle aziende municipalizzate, ora consigliere socialista, Guglielmo Seravalli. Il prof. Butini, che all'epoca del bando per la presentazione dei progetti relativi alla costruzione dell'inceneritore era segretario provinciale della DC, ebbe a interessarsi presso le autorità centrali perché il comune di Firenze potesse ottenere un mutuo di circa un miliardo e mezzo per il finanziamento dei lavori.

Il Seravalli, all'epoca dei fatti, ricopriva la carica di assessore ai servizi pubblici e aziende municipalizzate e quando assunse l'incarico il problema dell'inceneritore era già allo studio dell'amministrazione comunale che poi bandì un concorso pubblico. Fra le offerte pervenute, gli uffici e le commissioni espressero parere favorevole per quella della società «De Bartolomeis» che fu ritenuta migliore sotto il profilo tecnico ed economico.

Un'altra comunicazione giudiziaria fu poi inviata all'assessore Giannelli che sarebbe rimasto coinvolto nella vicenda dell'inceneritore per la costruzione di un terzo forno i cui lavori furono assegnati a trattativa privata. Sembra che per avere favorito la società «De Bartolomeis» nell'affidamento dei lavori per la costruzione del terzo forno l'assessore Giannelli avrebbe ricevuto dall'ingegnere Tronci un assegno di cinque milioni, assegno che è stato rintracciato in un'agenzia bancaria di Lastra a Signa, comune del quale l'esponente democristiano è stato consigliere. L'assegno sarebbe stato versato su un conto corrente intestato a un familiare dell'assessore.

L'arresto del dott. Giannelli ha suscitato una notevole impressione. Il dott. Giannelli ha 41 anni e abita a Scandicci, in via Banti 24. E' consigliere nazionale della DC per la corrente di «base» e direttore del settimanale «Politica». E' stato candidato alle elezioni politiche del maggio 1972 risultando il primo dei non eletti. Nei giorni scorsi, l'assessore Giannelli aveva proposto, in una riunione della giunta, la nomina di una commissione consiliare di indagine.

La proposta dell'assessore Giannelli fu accolta dalla giunta. La commissione avrà il compito di «accertare», in brevissimo termine, le modalità tutte, relative all'aggiudicazione, all'esecuzione e al pagamento delle opere riguardanti l'inceneritore e ogni altra circostanza che si ravvisi rilevante e utile. L'iniziativa della giunta ha suscitato perplessità nel gruppo comunista.

Fulvio Apollonio

«FULL TIME» AGGIRATO CON FIRME COMPIACENTI

Centoventi medici sotto accusa a Genova

Dovranno rispondere di truffa e falso in atto pubblico Figuravano presenti in due o più posti nelle stesse ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 7

Centoventi baroni della medicina e chirurgia genovese, che avevano il dono dell'ubiquità, sono sotto accusa. Al termine di un'inchiesta gigantesca che ha coinvolto 1200 professionisti e tutti gli ospedali ambulatori ed enti mutualistici genovesi, 120 primari, aiuti, assistenti sono stati trovati in posizione irregolare: è cioè risultato che avevano timbrato cartellini o firmato registri di presenza in due o più enti diversi nonostante avessero optato per il «full time».

Lo scandalo non è nuovo ed è nazionale. Dopo l'entrata in vigore della legge Mariotti, i medici dovevano optare o per il «full time» (ossia l'impiego a tempo pieno presso gli ospedali e ambulatori) oppure per il «part time» (ossia mezzo impiego). Chi accettava questa seconda soluzione aveva uno stipendio dimezzato ma aveva la licenza di adoperare le ore libere negli studi e cliniche private. Ciononostante è risultato, con sempre maggiore chiarezza, che molti medici che avevano optato per il «full time» (percependo lo stipendio per l'intera giornata) aveva altri incarichi.

Il pretore Adriano Sansa, lo stesso che ha appena concluso lo scandalo della corruzione dei petrolieri, sei mesi fa aveva inviato avvisi di reato ai presidenti degli ospedali San Martino, Galliera e Gaslini perché non avevano provveduto a diffidare i medici a desistere dalla situazione di incompatibilità in cui i professionisti si trovavano. Contemporaneamente il pretore Sansa aveva incaricato la Guardia di finanza di svolgere una colossale inchiesta in tutta Genova. Per sei mesi 40 ufficiali, sottufficiali e militari della finanza sono stati impegnati in una minuziosa e scrupolosa inchiesta al termine della quale 120 professionisti, cioè circa il 10 per cento degli inquisiti, è risultato in difetto e responsabili di truffa e falso in atto pubblico.

Cioè, è emerso che per alcune ore della giornata questi sanitari timbravano il cartellino in due posti diversi. Ad esempio dalle 8 alle 13 all'ospedale «X» e dalle 11 alle 15 all'ambulatorio della mutua «Y». In pratica questi medici per due ore, oppure per un'ora, a volte soltanto per mezz'ora risultavano in servizio in due posti diversi e naturalmente percepivano il relativo compenso dalle due diverse amministrazioni.

Il dossier della finanza contiene le prove delle doppie presenze. I militari hanno sequestrato, infatti, tutti i cartellini di presenza dei sanitari sia presso gli ospedali, sia presso gli ambulatori dei vari enti mutualistici. Anche le firme in molti casi, ovviamente, sono false. Perché una volta uscito il medico non poteva abbandonare il nuovo posto di lavoro per ritornare a mettere la «vera» firma d'uscita. Probabilmente c'era uno scambio di favori fra sanitari nel gioco delle firme. S'è scoperto perfino il caso limite di un barone della medicina che ricopriva contemporaneamente ben cinque incarichi diversi e riusciva, anche se per breve tempo, ad essere presente in tutti e cinque gli ambienti dai quali percepiva gli emolumenti.

B. C.

UN'INCHIESTA DELL'«ESPRESSO» SCUOTE IL MONDO DEI PARTITI

Pagati i «big» della politica con i «fondi neri» Montedison?

Una pioggia di smentite e primi ricorsi legali dopo le clamorose rivelazioni
Nomi pittoreschi ai destinatari: Orlandi «Cherubino», Malagodi «Il fagiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Una pioggia di smentite ha fatto seguito ad un articolo pubblicato oggi da «L'Espresso» che riporta alla ribalta la vicenda dei «fondi neri» della Montedison. Il servizio, intitolato «Anche Rumor prendeva denari» ha infatti scatenato la reazione dello stesso Rumor il quale «smentisce nel modo più assoluto le notizie stesse, ne denuncia il carattere oltraggioso ed ha dato incarico al prof. Giovannini Conso di esaminare la questione anche sotto il profilo penale», dell'on. Mauro Ferri, che ha dato mandato al suo suo avvocato di agire in via giudiziaria, dell'on. Piccoli e del segretario del PSDI, Orlandi, il quale ha inviato una lunga lettera al direttore dell'«Espresso» nella quale gli rende noto «che si riserva ogni tutela di legge».

Cosa dice l'articolo del settimanale romano che è uscito questa mattina in edicola e che nel pomeriggio era già esaurito nelle rivendite del centro della capitale? Secondo «L'Espresso» l'inchiesta dei fondi neri della Montedison «rischia di finire in Parlamento» perché «risulta che anche in questa vicenda il finanziamento occulto dei partiti investiva direttamente o indirettamente precisi atti di governo intesi a favorire operazioni economiche e finanziarie importanti, come per esempio la fusione tra la Montecatini e la Edison e lo smantellamento di certe industrie passive».

Secondo il settimanale, tra i destinatari dei finanziamenti c'era Rumor, Orlandi, che nel codice usato dall'allora presidente della Montedison Valerio, era «Cherubino», l'ex deputato della DC Luigi D'Amato, detto «Pilastro», i dirigenti missini Nencioni, Michelini e Roberti, i democristiani Piccoli, Dante, Del Bo, Benedetti, Folchi, Mannironi, Coniglio, Medici, Reato, il segretario del PLI, Malagodi, detto «il fagiano», i socialisti Pieraccini, Ferri, Bensi e Eugenio Reale. L'allora Presidente della Repubblica Segni sarebbe stato il «postulante» per ottenere i finanziamenti.

Secondo «L'Espresso», «era sempre Valerio a portare personalmente i soldi a Mariano Rumor, quando questi era segretario politico della DC e aveva la preoccupazione del pagamento degli stipendi». «Le sovvenzioni in denaro — scrive il settimanale — creavano buoni rapporti e i buoni rapporti si traducevano in nuove sovvenzioni di danaro». Il settimanale conclude l'articolo affermando: «così, allo scandalo dei finanziamenti petroliferi si è aggiunto quello dei finanziamenti eseguiti coi fondi neri della Montedison. Ai nomi di uomini politici importanti si sommano quelli di altri politici ancor più importanti. In queste condizioni formare una lista di governo si profila davvero difficile».

Orlandi, nella sua lettera al direttore dell'«Espresso», oltre ad ampie considerazioni sull'articolo afferma che «la data di costituzione della Montedison è addirittura successiva, per lo meno di un anno, al verificarsi dello stato di inabilitazione da cui il Presidente della Repubblica Segni fu colpito», egli afferma inoltre di non essere stato mai sentito come teste nel corso dell'indagine ma che se dovesse essere chiamato sarebbe «più che disposto a rinunciare preventivamente a quella che, in modo improprio, viene chiamata immunità parlamentare.»

L'on. Andreotti, da parte sua, tramite la sua agenzia ha diffuso una precisazione-smentita sulla sua intervista apparsa nello stesso numero dell'«Espresso» Egli non smentisce infatti il contenuto dell'intervista che, come è noto, conteneva dubbi sui motivi reconditi che hanno fatto scoppiare lo scandalo del petrolio e che lo fanno accostare al famoso «caso Montesi», ma le interpretazioni che gli ambienti politici ne hanno dedotto e cioè che nella vicenda c'è lo zampino di Fanfani.

M. A.

DAI QUATTRO AI DIECI ANNI

PROPOSTE DEL PCI sulla custodia preventiva

Roma, 7

La probabile prossima scarcerazione dei responsabili dell'uccisione dei fratelli Menegazzo, per scadenza dei termini di custodia preventiva, ha avuto una conseguenza anche in Parlamento. I senatori comunisti Terracini, Lugnano, Cleto Boldrini, Petrella, Petrone, Satatini, e Giliola Tedesco Tatò hanno presentato un disegno di legge per modificare la durata massima della custodia preventiva attualmente fissata in quattro anni e portarla a dieci anni.

Queste le proposte comuniste: «Per i procedimenti in corso, la durata complessiva della custodia preventiva, nei casi in cui il mandato di cattura è obbligatorio, non può superare i dieci anni se è stata pronunciata condanna di primo grado, confermata in appello o riformata solo nei punti riguardanti la pena o la qualificazione giuridica dei fatti o le circostanze, quando il reato cui la condanna si riferisce comporti una pena dell'ergastolo o la reclusione non inferiore nel massimo a venti anni.

«Negli altri casi di condanna non definitiva di secondo grado per i reati per i quali il mandato di cattura è obbligatorio, la durata di carcerazione preventiva non può superare i sei anni. L'imputato deve essere scarcerato se non è intervenuta sentenza irrevocabile di condanna e la durata della custodia preventiva ha oltrepassato i codici anni nella prima ipotesi e gli otto anni nella seconda».

Il disegno di legge è stato predisposto — precisano i senatori comunisti nella relazione — «per porre un argine temporaneo che rischia di scuotere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni repubblicane», in attesa della riforma del codice di procedura penale.

(Ansa)

Il cammino di Schumann

SE LE OMBRE notturne, gli umori fantastici di un Hoffmann e il sottile capriccio jeanpauliano dominano l'opera pianistica di Schumann, così folta di episodi e avventure, i grandi cicli liederistici — attraverso altre tematiche — mostrano un appassionato immergersi in modelli nuovi: l'incantata elegìa di un poeta assorto e straniero alla realtà come Eichendorff («Liederkreis» opera 39), l'intimità di Chamisso («Frauenliebe und leben» opera 42), l'accento romantico e l'ironia di Heine («Liederkreis» opera 24 e «Dichterliebe» opera 48). Alla poesia di Eichendorff, di Chamisso e di Heine, con profonda assimilazione del testo, Schumann affida confessioni d'alto significato. Bisogna peraltro notare come il musicista si rivolga anche ad autori minori, seguendo l'esempio di Schubert nei vasti cicli «Die schöne Müllerin» e «Winterreise» su testi di Müller. In realtà Schumann cerca soprattutto un testo in accordo ad un'attitudine interiore, un testo che risponda alle febbrili richieste della sua vita sentimentale.

Pensiamo al «Liederkreis» op. 39, composto nel 1840 e pubblicato a Lipsia due anni dopo. L'accento più felice di questo ciclo su testi di Eichendorff è nel passaggio dal tono di raccoglimento (le voci della natura, rivissute in una dimensione preziosa di struggimento e sogno) ad alcune modulazioni di angoscia e dolente presagio. Ma il ciclo consente di intendere la continuità di fondo dell'ispirazione schumanniana: nelle assonanze evocative di «Waldesgespräch» come negli accordi sostenuti, accorati di «Mondnacht» e nel fremito lieve di «Zwielicht», ove sembra che le foreste dell'alta Slesia si animino di mille voci misteriose, in una trama leggera di musica e poesia che resterà fra i grandi risultati di una civiltà al suo culmine. L'ultimo lied, «Frühlingsnacht», è pagina di alta misura, scandita sull'inquietudine di un rapido movimento di terzine.

Nella prodigiosa fioritura del 1840, Schumann si avvicinò a Eichendorff — protagonista del secondo romanticismo — anche per i lieder «Der Schatzgräber» e «Frühlingsfahrt» opera 45 e per il lied «Der frohe Waldersmann» opera 77. In Eichendorff la poesia, nei prediletti temi della nostalgia e del ricordo, è anche rivelazione del religioso mistero della natura, riflesso di una «Sehnsucht» inquieta. Così nel «Liederkreis» op. 39, in una successione di stati d'animo suggeriti da impressioni di paesaggio, Schumann ha il volto di un romantico «Wanderer» che nella solitudine e nel silenzio riscopre la più sottile malinconia come un ricordo mai sopito.

Dai fermenti di Jean Paul, proteso nel vagheggiamento dell'ultraterreno, all'ultima voce «Biedermeier» di Chamisso: il cammino di Schumann appare illuminato da una purezza di fantasia e da una sensibilità che lasciano il segno, nel profondo d'ogni frase. La contenuta emozione della poesia borghese di Chamisso, insieme alla dolorosa ironia di Heine: sono gli incontri memorabili del musicista, testimone esemplare della vita culturale romantica. E in fondo l'opera liederistica sembra costituire il vero «Bildungsroman» di Schumann.

Nel ciclo «Dichterliebe» (composto nel 1840 e pubblicato a Lipsia nel 1844 con dedica a Wilhelmine Schröder-Devrient, la grande interprete del «Fidelio») ogni battuta ha il suo fascino e la sua misura. Fra slancio e reticenza, libertà fantastica e ripiegamento — in un'estrema varietà d'ispirazione e di «Stimmung» — le sedici melodie del ciclo svelano la vera natura del musicista, offrono gli elementi essenziali a intenderne l'accento più segreto. Nella poetica dialettica delle due anime schumanniane, maturata in un terreno fitto di contraddizioni e oscure ragioni, il pianoforte sviluppa e arricchisce il significato del testo di Heine. Tutte le risorse della scrittura pianistica schumanniana, luminosa e pulsante nel rapido modulare di struggenti interrogativi (fin dalle battute di apertura del primo lied, «Im wunderschönen Monat Mai»), vengono utilizzate al di fuori d'ogni coerenza accademica. Un'immagine si sovrappone all'altra, quasi a celare un senso di tristezza e caducità, mentre la combinazione di voce e strumento si svolge in una successione di relazioni tonali rivelatrice.

Siamo già lontani dal mondo schubertiano e da quello del «Volkslied». Basterà riferirsi all'intensità di «Ich grolle Nicht» (con il colore cupo dei bassi del pianoforte), alla trasparenza di «Und wüssten's die Blumen», all'ironica scrittura sincopata di «Ein Jüngling liebt ein Mädchen», agli assorti dialoghi e alle inquietudini di «Ich hab'im Traum geweinet». Nell'ultima pagina del ciclo, «Die alten bösen Lieder», un'ambigua modulazione — come un'incrinatura — segna la fine del canto e il pianoforte sviluppa un postludio di quindici battute, ricco di vibrazioni interiori. Sempre il pianoforte amplia nei Lieder di Schumann gli accenti del testo, in una singolare autonomia, quasi elusiva verso ogni tradizionale rapporto fra voce e strumento.

Il ciclo «Dichterliebe» costituisce certo una delle prove più alte di Schumann, ove l'impeto fantastico di Florestano si contempera — ancora una volta! — con la mite effusione di Eusebio. Il lied schumanniano è come una risposta di estenuata dolcezza a molte nostre ansie, pur nell'ambiguità del significato ultimo, e stupisce il tono nuovo del discorso (musica dello struggimento, di un anelito deluso, nel grembo eterno della Notte novalisiana). Inquieta e sollecitata dalle voci dell'inconscio, la creazione liederistica del musicista di Zwickau è una selva di impulsi e di sogni, patria ai fantasmi del romanticismo nordico (la musica di Schumann come la pittura di un Friedrich). Singolari sono infine le consonanze con la poesia di Mörike e di Lenau e con il «Wilhelm Meister» goethiano, a parte il significativo incontro con Rückert e la lettura meno intensa di Byron e Burns.

Nella Salisburgo non ancora violata dall'«Anschluss», in stagioni gloriose della vita musicale europea, Lotte Lehmann e Bruno Walter interpretarono i Lieder di Schumann in una misura di nobiltà e di affetto che aveva molto di crepuscolare, come un gesto di rinuncia e congedo. Oggi, nella nuova Salisburgo, viene riproposto con i Lieder uno Schumann autentico, in cui si celano i segreti antichissimi della Germania renana, patria ideale della favola e del mito. Sembra già miracolo l'occasione di saggiare la sostanza viva del linguaggio schumanniano e di rilevarne aspetti nuovi e decisivi. Nell'attuale crisi dei festival, insidiati dal conformismo delle scelte (non si ha più fiducia nell'ascoltatore e nelle sue libere, non programmabili capacità), le serate salisburghesi di Lieder — Heine e Schumann, Mörike e Wolf, fino ai trasfigurati pressentimenti di morte mahleriani — offrono testimonianza di un rinnovato amore.

Edoardo Guglielmi

SULLA SCIA DELLE NUMEROSE E PURTROPPO TRAGICHE ESPERIENZE SU SCALA MONDIALE

Anatomia del colera

Riavremo quest'anno un'altra ondata epidemica? Sicuramente sì se non avremo imparato la micidiale lezione dello scorso anno - Individuato nel sudiciume il fattore primo da combattere

La sua successiva dinamica vitale lascerebbe presumere che il vibrione colerigeno sia stato uno dei germi più antichi, commensale e coadiutore, forse, soprattutto negli animali dei grandi estuari fluviali e lungo le rive dei mari, per il risanamento ambientale, e che solo dopo la comparsa dell'uomo, nelle sue prime comunità misere, erranti, sudice, abbia conservato il suo primitivo potere commensalistico, sviluppando, però, anche quello patogeno, forse più recente e variabile di intensità. Ed è stato soprattutto l'uomo dei gruppi più numerosi, miseri e sudici al albergarlo in maniera più costante perché è in queste comunità umane che esso può svolgere la sua vecchia attività risanatrice e quella, più recente, di ordine patogeno. Ed ecco perché il vibrione colerigeno è tanto nemico della pulizia, da fuggirla come la peste!

Infatti, di esso si fa menzione già nei «Veda» indiani, e lo si indica come capace di provocare diarrea e vomito, cioè la «visciutscika», e il Medico Supruta, nel VII secolo d. Cr., descrisse con tal nome la malattia che ha i tratti caratteristici del colera, e il medesimo termine ricorre, poi, nei secoli XVI-XVIII nei rapporti dei primi viaggiatori alle Indie orientali, allorché il Paese cominciò a essere aperto agli europei (F. Reiche, 1906) ed è in quelle località che è rimasto il vero focolaio del contagio colerico.

Nel Basso Bengala, infatti, regione attraversata dalla grande rete fluviale del Gange e dalle sue numerosissime diramazioni, difese a Nord dai monti, per cui la località offre un clima ideale per il vibrione, umido e caldo, e comunità umane tra le più povere del mondo, il vibrione è costantemente di casa. Ed è da questa sede nativa, che l'infezione colerica si è diffusa epidemicamente a Giava e nel Ceylon, con testimonianze fin dal secolo XVII, e con un grandioso ciclo epidemico a partire dal 1817, in cui si propagò verso tutti i punti cardinali, arrivando ai confini dell'Europa e attenuandosi solo nel 1823. Nel 1826-1838, il contagio di diffuse in Europa, in Africa, in America, dove, verosimilmente, era stata già portata dai siberiani ventimila anni prima, circa, ma in piccole comunità, che si sparsero per le Americhe, per cui non ebbe grande seguito.

Una nuova incursione pandemica si ebbe dal 1846 al 1863 e successivamente, durante il periodo 1865-1875 invase, per la prima volta l'Europa anche per la via del mare. Una quinta pandemia si ebbe nel 1883-1888. Alla fine del 1892, poi, la malattia esplose violentemente a Hurdwar, luogo sacro degli Indù, nell'Alto Gange, in mezzo ai pellegrini convenutivi, da cui poi fu trasportata altrove, arrivando, attraverso l'Asia occidentale, in Russia e, nella primavera dello stesso anno, a Parigi e altri centri. Nell'agosto, cominciò la grande epidemia di Amburgo, che si protrasse fino all'ottobre, con circa 18.000 malati, seguita, nel successivo inverno e nell'autunno 1893 da altre esplosioni epidemiche minori, che si protrassero anche nel 1894, qua e là nella Germania orientale. Intanto, la scoperta del vibrione colerico (Pacini, 1854; Koch, 1882) e la sempre maggiore perfezione degli studi statistici e l'aggiornamento dei medici, soprattutto delle grandi vie costantemente seguite dal colera, come quelli russi, permetteva di documentare le corse devastatrici presso, ormai, gran parte delle popolazioni umane più diseredate, perché è rimasta sempre al vibrione colerigeno il suo particolare attaccamento al sudiciume.

Ingenti rovine

Un'idea della situazione nell'ultimo trentennio del secolo passato, in base ai rapporti annui del «Sanitary Commissioner witch the Government of India», permette di rilevare le ingenti rovine indotte dal colera: globalmente, nelle diverse province indiane e per non ricordare che alcuni numeri, nel 1877 i decessi per colera sono stati 635.988 (dei quali solo nel Bengala: 155.305), nel 1892: 765.042 (ben 259.398 nel Bengala), nel 1900: 850.983 (nel Bengala: 192.596), per cui il totale dei decessi di colera è stato di 12.324.433 e la media annua di 385.138,3 per il periodo 1877-1908. Ma intanto, nel nuovo secolo, attraverso le statistiche della nostra Direzione generale della sanità pubblica, degli Atti statistici francesi, inglesi, statunitensi, russi, egiziani, giapponesi e di altre località, diventava sempre più possibile un bilancio analitico mondiale, dal quale risultano che i più colpiti erano anche le Indie francesi e olandesi, l'Indocina, la Cina, la Manciuria, il Giappone, la Corea, l'Afganistan, la Persia, l'Imanato di Oman, l'Hegiaz, la Turchia asiatica ed europea, la Russia, via via in tutti i suoi governatorati, specie in quello del Volga (6.807 decessi nel 1908), nei governatorati del centro (4.145 decessi nella stessa annata 1908), di S. Pietroburgo (1908: 9.717; 1909: 3.537) e dell'Ovest (a Vitebsk, in quel periodo i decessi per colera sono stati 1.315, su 3.325 casi di malattia) e il colera aveva colpito anche l'Austria, l'Italia, l'Egitto (nel 1902: 40.613 casi di malattia con 34.595 decessi), Eritrea, Abissinia, Borneo Britannico, Borneo Olandese, Is. Célèbes, Is. Filippine (nel 1902: 120.974 casi di malattia e 76.816 decessi; nel 1903, rispettivamente: 40.465-28.476; nel 1908: 29.243-18.350; nel 1909: 9.860 - 6.658) casi di colera si ebbero anche nella lontana Nuova Caledonia, per cui abbiamo pensato di riferire più ampiamente dati ed esperienze ricavati da uno dei paesi situati proprio nell'occhio del ciclone, la Russia, particolarmente colpita dalle migrazioni vibrioniche a punto di partenza dei popoli confinanti, specie afgani, nella quale un corpo medico molto ben preparato all'obbligatorietà della denuncia per tutte le malattie infettive ed efficienti servizi statistici permettono di avere idee molto chiare sulla situazione di allora e sulle esperienze ricavate in una lotta veramente immane.

Di quel periodo e, in particolare, per le epidemie degli anni 1907-1908, sono di notevole interesse le relazioni del medico russo N. Freyberg. Secondo le comunicazioni telegrafiche effettuate quotidianamente al ministero dell'interno, l'epidemia del 1907 ha fatto una prima comparsa, il 3 luglio, a Samara, dove si manifestò con 6 casi. Da questa città, la malattia si è diffusa lungo il Volga e, inizialmente, quasi solo nelle città e negli agglomerati rivieraschi, a monte e a valle di Samara. Più tardi, essa si è propagata, da un lato, verso la Russia asiatica, cioè verso la Siberia, e dall'altro, verso il meridione.

La via principale, seguita storicamente dal colera in Russia, è stata la grande strada carovaniera che da Herat, nell'Afganistan, si recava in Persia. Ivi, la malattia si presentava per un certo periodo a Meched, località di pellegrinaggio dei musulmani sciiti, e da lì veniva importata dapprima nel governatorato transcapiano e, poi, ad Astrakan e a Baku, attraverso il Mar Caspio. E' questa la strada percorsa dal colera nel 1892 e nel 1904, ma nel 1907 queste tappe sono in genere mancate perché esso apparve subito a Samara, con i primi malati in persone del luogo, che non avevano mai fatto alcun viaggio e non erano state in rapporto con alcuna persona sospetta.

Che il colera facesse sovente dei salti, è una osservazione parecchie volte ripetuta, e un esempio se ne ebbe nello stesso 1907, allorché la malattia comparve a S. Pietroburgo, in un momento in cui i distretti che separavano questa città dalle regioni contaminate rimanevano completamente indenni, ovviamente perché il vibrione colerico possiede parecchi mezzi per percorrere il mondo. Così, la sua improvvisa comparsa a Samara, nel 1908, in cui i primi malati erano tutti del luogo, né avevano mai lasciato la città, non doveva considerarsi accidentale, e fatti del genere erano stati già osservati ad Amburgo (1892), in cui l'origine dei casi non venne scoperta, e così a Baku (1904) il colera esplose, pure, in persone del luogo, per cui, secondo N. Freyberg, si può esprimere l'aforisma secondo cui «là dove si contano casi importanti, essi non sono quasi mai - o molto raramente - seguiti da un'epidemia». Cioè, in Russia si ebbero, ancora una volta, dimostrazioni del fatto che il colera può essere trasportato da persone che non presentano alcun segno di malattia, ma si ebbe anche la dimostrazione che, da solo, il contagio interumano, diretto, non può far sorgere epidemie considerevoli, a meno che non intervengano fatti particolari. Le più dannose, per la propagazione del colera si dimostrarono, già in Russia, le persone colpite da diarrea, ma senza che esse presentassero alcun'altra manifestazione morbosa. Successivamente, numerose ricerche batteriologiche hanno permesso di documentare che il vibrione colerigeno si trova spesso in persone perfettamente sane, cioè nei portatori di bacilli, «Bacillentraeger», secondo gli autori tedeschi.

In Russia, un gran numero di ricerche ha pure dimostrato che là dove si constatavano casi di colera, l'analisi batteriologica svelava spessissimo la presenza del vibrione colerigeno in persone vicine ai malati e in membri della loro famiglia: a S. Pietroburgo, su 1.500 persone in pieno benessere, ma sospette di avere avvicinato malati colerosi, nel 5 per cento dei casi sono stati trovati tali germi. Per cui, già al principio del secolo, in Russia, i medici cominciarono a sospettare, e poi riuscirono a documentare che nelle epidemie in cui non si riusciva a scoprire, nonostante le analisi più accurate, i primi casi fossero i portatori sani di bacilli colerigeni ad avere importato la malattia. La quale supposizione, prima, dimostrazione poi, ha permesso di interpretare i salti talvolta considerevoli, della malattia in località lontane dai focolai originari.

Le antiche ricerche, poi, hanno permesso di rilevare che se il colera avesse a disposizione per propagarsi il solo contagio diretto, esso non potrebbe realizzare che un numero ristretto di casi e non generare le formidabili epidemie che si osservano soprattutto nelle grandi città, ove la popolazione è alimentata da un'acqua potabile sudicia, esposta alla contaminazione ripetuta, e che gli effetti sono particolarmente terribili allorché è la stessa condotta centrale a essere contaminata: nelle epidemie russe del 1907-1908, tale fatto è stato presente soprattutto a Kiev (1907) e a Pietroburgo (1908) e, ancora, ad Astrakan, a Samara, a Saratov, a Tsaritzyne, ove l'acqua vibrionicamente inquinata favorì la costituzione di grandi focolai epidemici. Mentre in altri centri urbani, in cui solo quartieri limitati, o solo gruppi di popolazione urbane consumavano l'acqua del Volga o di altri fiumi contaminati, ne scaturirono grandi focolai ma limitati a quartieri o gruppi di popolazione.

Su 365 villaggi, infatti, dei diversi governatorati, 180, cioè il 49,3 per cento, non hanno presentato che un solo caso di colera; 134, cioè il 36,7 per cento, ne hanno avuti 2-10 casi; 51, cioè il 14 per cento, hanno presentato oltre i dieci casi. Cioè, dei 365 casi di contaminazione iniziale, una vera epidemia si è prodotta solo nel 14 per cento dei casi e nella maggioranza dei villaggi, in cui è insorta una epidemia severa, si è potuto constatare l'influenza dell'acqua. Vale a dire, la popolazione, in quest'ultima evenienza, si alimentava a una comune sorgente, costituita da acqua sporca, sia che si trattasse di un fiume o di comuni pozzi batticamente inquinati.

Dopo la prima esplosione dianzi accennata, segue un periodo di alcune settimane, o anche di alcuni mesi, in cui non si produce che un numero limitato di casi, ma che può prolungare considerevolmente la durata di un'epidemia.

Nella Russia dell'epoca, i cui regolamenti sanitari si basavano sulla Convenzione sanitaria di Parigi del 1903, ed erano conformi a quelli di gran parte dei paesi europei, si prendevano misure che possono classificarsi in tre categorie: 1.o scoperta dei casi di malattia, agevolata dal fatto che la denuncia dei casi di malattie infettive era, in Russia, obbligatoria, sia per i medici sia per i proprietari di case, padri di famiglia, feldescers — specie di preziosissimi infermieri specializzati, che il regime sovietico ha ripreso a far funzionare — ecc. Commissioni sanitarie esecutive — le odierne Unità sanitarie — organizzavano, quindi, il controllo sanitario delle popolazioni, creavano ambulatori diretti da medici e nominavano coadiutori, eletti tra gli abitanti di una città, di un villaggio e così via: tali commissioni erano costituite da pochi membri, ma responsabili, ingegneri, medici, ecc. Le autorità erano tenute a denunciare telegraficamente ciascun caso di colera al Ministero dell'interno e, quando l'esistenza della malattia colerica era constatata, dovevano denunciare quotidianamente il numero dei casi e dei decessi.

Acqua pulita

Una seconda categoria di misure aveva lo scopo di impedire la propagazione del contagio, sia attraverso il malato, sia da parte dei suoi indumenti e delle persone che lo attorniavano. Di regola, ogni malato coleroso veniva ricoverato in ospedale.

Una terza categoria di misure riguardava il miglioramento dello stato sanitario della popolazione e degli ambienti inquinati: era abituale in Russia, che allorché si profilava la minaccia del colera, si dovesse realizzare una generale pulizia, la quale, però, non avrebbe dimostrato una importanza decisiva senza la cura diretta dell'approvvigionamento idrico, perché alle popolazioni arrivasse un'acqua sicuramente pulita, anche attraverso, ove occorresse, la bollitura, per cui, durante le manifestazioni epidemiche, le società di beneficenza, le municipalità e le varie amministrazioni sanitarie provvedevano all'organizzazione di un certo numero di cucine per distribuire gratuitamente l'acqua bollita, tè e talvolta anche lo zucchero.

In sostanza, l'organizzazione anticolerica russa dava importanza predominante, per la propagazione della malattia, all'acqua potabile, considerando le misure di isolamento e di disinfezione, e la stessa vaccinazione anticolerica, anche se capaci di attenuare la gravità delle epidemie coleriche, scartando il contagio diretto come agente di propagazione, non in grado di prevenire le epidemie idriche, le più micidiali per il numero di vittime che esse provocano. Cioè, si convenne che solo grandi lavori di risanamento ambientale fossero di importanza fondamentale, in particolare nelle città, le quali, durante tutte le epidemie, avevano dimostrato di costituire il terreno più fertile per lo sviluppo del colera.

Le vecchie iniziative russe dimostrano una eccezionale attualità. Infatti, in una eccellente opera sul colera dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Principii e metodi di lotta contro il colera, Cahiers de Santé Publique, 40, Ginevra, OMS 1970), il prof. B. Cvietanovic, Capo del Servizio OMS per le Malattie Batteriche, e, quindi, anche per il colera, scrive queste parole auree: «Oltre la metà della popolazione mondiale vive ancora in zone epidemiche o nelle loro vicinanze, ed ivi si trovano enormi agglomerati umani, per cui, dati i mezzi di trasporto attuali, il colera può propagarsi rapidamente in ogni altra parte del mondo. Va notato anche che l'Asia, la più colpita, è tra le parti del mondo meno sviluppate e che ben pochi Paesi di questo continente possono sperare di sbarazzarsi dal colera finché continueranno la povertà, l'ignoranza e la mancanza di igiene, condizioni ideali per la propagazione della malattia.

Nei giorni scorsi, per felice iniziativa del Vicario di S.S. Paolo VI per la città di Roma, il Cardinale Ugo Poletti, si è svolto un convegno nella chiesa di S. Giovanni in Laterano, da cui è emersa anche l'urgente e improrogabile necessità di agire contro il sudiciume, che rende Roma tra le città più colpite dalle infezioni collegate con questo stato micidiale, dalle infezioni tifoparatifiche all'epatite virale e a gran parte delle malattie infettive e parassitarie, che non hanno ormai cittadinanza al di fuori dei paesi più miseri e arretrati. Questo fatto può rendere Roma recettiva anche al colera, per cui dobbiamo mobilitarci tutti perché l'evento non si avveri, il che è oggi possibile curando il mezzo antivibrionico più efficace: la pulizia personale e collettiva, facendo scomparire il sudiciume dalle nostre strade, dalle case, da ogni nostro centro urbano e rurale, perché è il sudiciume la causa diretta o indiretta delle nostre terribili incidenze morbose e letali non solo delle malattie infettive e parassitarie, ma di non poche altre.

Aldo Barchiesi

Telefoto Ansa

Sanremo — Festival della canzone. La debuttante Valentina Greco spicca il volo nel mondo della canzone dal porticciolo

Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna mentre si intrattiene con gli attori della commedia « Mozecambe and Wise» alla Royal Albert Hall. Il lavoro si sta replicando da ben cinque anni

La rassegna dei libri

L'Editore Dall'Oglio di Milano è recentemente uscito con una serie di titoli ad alto livello che desideriamo presentare ai lettori con sollecitudine. Dal gruppo abbiamo scelto qualcosa di cui ci riserviamo di parlare più a lungo in seguito. Per intanto accenniamo brevemente al resto; si tratta di cose molto significative, su cui sarebbe bello discorrere con calma e spazio. Ma il tempo è, come al solito, tiranno.

Ecco per gli appassionati di science-fiction, o più alla buona, fantascienza, uno «Zoo» del tutto fuori del comune. Si colloca nella Collana «Andromeda» ed è diviso in due sezioni: l'una americana, curata da Robert Silverberg, l'altra italiana, da Unisero Cremaschi. Una specie di tenzone fanta-zoologica, da cui i contendenti — e si tratta dei più grossi nomi del genere — escono comunque vincitori. Gli sconfitti, semmai, siamo noi homines sapientes, che abbiamo costretto i poeti ad inventare animali nuovi dal momento che quelli vecchi li abbiamo sterminati o li stiamo sterminando tutti. Lo «Zoo» ha peroiò anche il sapore di una disperata protesta ecologica; e di un avvertimento. (Pagg. 257 - Lire 4000).

Dalla fantascienza all'alpinismo: in fondo chi ama l'una può benissimo amare l'altro, dal momento che si è di fronte pur sempre ad un tentativo di superamento della realtà o di fuga dalla realtà. Per la Collana «Exploits», attualmente al suo quarto volume, abbiamo «342 ore sulle Grandes Jorasses», di René Desmaisons. E' la cronaca, minuto per minuto, del dramma che colpì l'opinione pubblica mondiale appena tre anni fa. Cosa prova un uomo appeso alla roccia accanto al proprio compagno morto? Desmaisons ce lo dice; ed è una testimonianza sconvolgente. (Pagg. 184 - Lire 2500).

Infine — ma solo per ora — due eccezionali monografie storiche: di Clemente Fusero «I Doria» (pagg. 520 - Lire 9000), ricchissimo volume che alla precisione scientifica unisce un'estrema piacevolezza di dettato; e, di Francesco Cognasso, «Arrigo VII» (pagg. 414 - Lire 7000) che ci trasporta nel vivo di uno dei periodi più vivaci e affascinanti del nostro Medioevo.

○

Ci sono sempre almeno due maniere di fare la stessa cosa: senza pensarci, oppure pensandoci bene. In quest'ultimo caso qualsiasi attività, anche la più umile, può diventare un'arte. Per esempio, bere un bicchiere di vino: può sembrare l'azione più ovvia del mondo. Eppure intorno ad essa sono stati scritti molti libri, due dei quali ci permettiamo oggi di segnalare al pubblico degli intenditori proprio perché ci sono sembrati tali da far entrare l'enologia nel regno dell'arte.

Innanzi tutto, di Claudio Benporat, «Il libro d'oro dei vini di Francia». Si, proprio i mitici vini francesi; e c'è perfino una praticissima guida all'acquisto, con prezzi, annate ed elenco dei rappresentanti italiani. Lo pubblica la Mursia di Milano. (Pagg. 183 - Lire 8500).

C'è poi «Vini e liquori», che fa parte della Collana «Piccole Enciclopedie» diretta da G. Taborelli per la UNEDI. E' un'opera molto articolata: si apre con un'utile cenno storico e dice tutto, ma proprio tutto, sul vino: come e quando berlo, dove conservarlo, come servirlo e con che cosa. Lo stesso per i liquori, tra i quali non mancano quelli esotici. E, dulcis in fundo, le «ricette per un anno». Un elogio particolare meritano le illustrazioni, vere e proprie fotografie artistiche. «Vini e liquori» è veramente un libro da regalare e soprattutto da regalarsi. Non dovrebbe mancare in casa di chi ama la vita. (Pagg. 190).

C. S.

○

Gino Terribile - *Per mare, quella breve estate* - AMZ Editrice - Milano - Pagg. 153, lire 2200 (romanzo per ragazzi).

○

E. M. Roberts - *Stalin uomo d'acciaio* - Editore Vallecchi - Firenze - 122 pagg., lire 1700.

○

Giuseppe Josca - *Martin Luther King* - Della Volpe Editore - Milano - Pagg. 242.

○

Copans - Tornay - Godelier - Backès-Clément - *Antropologia culturale* - Sansoni Editore - Firenze - Pagg. 291, lire 2000.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I FIORETTI A FUMETTI

Padova, marzo

La gamma entro la quale si muove l'universo della così chiamata narrativa grafica, ovvero dei fumetti, è talmente vasta da comprendere davvero ogni tema e argomento. E' una scala praticamente di cui si perde il conto dei gradini: da quello infimo del racconto bassamente speculativo a quello che per ora (è il caso di dirlo: le sorprese non hanno mai fine!) consideriamo il punto più alto del «cartooning» italiano: una narrazione della biografia di San Francesco d'Assisi, prevalentemente seguita sull'itinerario dei «Fioretti», eseguita per il periodico «Messaggero dei Ragazzi» dei frati conventuali della Basilica del Santo di Padova dal disegnatore veneziano Dino Battaglia.

Lo sappiamo. La figura di Francesco è riapparsa nell'opera di poeti illustri e sconosciuti. Ogni volta con riverente umiltà e con la consapevolezza che in ogni caso mai sarebbero riusciti ad avvicinarsi all'intensità spirituale che emana da quel «libro di devozione», definito il più amabile e caro del nostro medioevo francescano, che raccoglie i «Fioretti». All'opera letteraria, da Dante in poi; alle testimonianze artistiche di una folla di pittori, tra i quali campeggia Giotto; ai film diversi che cineasti di più paesi hanno realizzato fin dal 1918, quando ancora le immagini fotografiche non avevano imparato a parlare: alla somma di tanti «omaggi» del lontano ieri e del passato prossimo si deve aggiungere quelli espressi in narrazione grafica, attraverso il linguaggio cioè dei fumetti.

Dino Battaglia non è il primo ad essersi cimentato in questa impresa. Ricordiamo in proposito una dignitosa versione, di un bel po' di anni addietro, firmata da Franco Caprioli. E' però — Battaglia — il cartoonist che ha saputo trasporre nei suoi quadretti, l'intensità miracolosa delle pagine letterarie di origine, conservando con limpidezza di segno ciò che altri hanno giustamente paragonato alla vaghezza della fiaba. Una fiaba di sapore evangelico seziona in tanti piccoli riquadri disegnati, muniti di dolci, delicati colori (che sappiamo lavoro della moglie dell'autore, signora Laura) in cui si evidenzia e si sostanzia l'ideale e insieme rigorosa restituzione grafica del paesaggio umbro, così come possiamo immaginare fosse nel Duecento.

Quello di Battaglia è un nome di prestigio nel campo dei «comics» (dalla definizione che il fumetto assunse negli USA fin dalla fine del secolo scorso). E' un autore che ha dettato scuola con le sue atmosfere sfumate, talora inquietanti, al servizio della favolistica per ragazzi e adulti, ai miti inventati dalla letteratura dell'incubo (Poe, Hoffman, Lovecraft, ecc.), alle ricostruzioni in immagini di brani letterari e storici. «Frate Francesco», questo il titolo della sua opera grafica dedicata al Poverello d'Assisi, si lega a quest'ultimo suo filone creativo, superandolo in qualità con calda rigorosità artistica.

Da privilegiati, abbiamo potuto metter mano sulle «tavole» originali. Sarebbe davvero sublime se la pubblicazione, già iniziata a puntate sulle pagine del «Messaggero dei Ragazzi», periodico portato dal suo direttore Giovanni M. Colasanti, a indiscussa dignità, e autentica guida formativa per il giovanissimo lettore, potesse avvenire nel formato di origine, su carta tipo-disegno. Impresa ovviamente impossibile per i costi proibitivi che essa comporterebbe.

Sappiamo tuttavia che a esaurimento delle puntate nel giornale sarà dedicato all'opera un volume di prestigio. Ogni tavola di Dino Battaglia rappresenta un motivo di contemplazione. Il paesaggio umbro, ripetiamo, e le figure umane appaiono sbalzate con vivezza pittorica. L'insieme — antologia dei fatti e dei miracoli del glorioso in umiltà Francesco d'Assisi e dei suoi confratelli — forma un tutt'uno di grande forza espressiva e di intensa religiosità.

Gianni Venantino

Omaggio del Vaticano a Giacomo Puccini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Dopo aver commemorato don Lorenzo Perosi nel centenario della nascita, il Vaticano celebra ora un altro grande musicista: Giacomo Puccini. L'occasione è offerta dal cinquantenario dalla morte dell'artista, avvenuta nel novembre del 1921. Si tratterà di una celebrazione a sfondo religioso: sarà eseguita alla radio vaticana, domenica 10 alle ore 13, in collegamento con undici emittenti estere, la «Messa» per soli, coro misto e orchestra che il musicista scrisse, ventenne, nel 1880. Fu un prete pucciniano residente in America, don Dante Del Fiorentino, che la riesumò e la fece conoscere, ma è la prima volta che viene eseguita in Vaticano e che viene divulgata in un'edizione discografica predisposta a cura della Libreria Vaticana.

L'orchestra e il coro sono quelli del teatro dell'Opera di Roma. Direttore è Alberico Vitalini, che presiede ai programmi musicali dell'emittente della Santa Sede: lo stesso maestro ha concertato la partitura sulla base del manoscritto autografo conservato a Lucca.

La manifestazione artistica è attesa con interesse. In Vaticano si è andati alla ricerca di eventuali contatti di Puccini in ambienti e persone vaticane. Ma tutto si riduce a poche notizie. Puccini era legato da straordinaria amicizia con don Lorenzo Perosi e nelle sue soste a Roma non tralasciava mai di visitarlo. Recentemente sono state rintracciate alla biblioteca vaticana lettere e biglietti che i due artisti si sono scambiati e che testimoniano appunto una salda amicizia.

A. P.

Telefoto Ansa

Sanremo — Corrado, presentatore del Festival, con Rosanna Fratello e alcuni ammiratori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECISI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Gli orari dei negozi in vigore da lunedì

La chiusura infrasettimanale obbligatoria Un comunicato dell'Unione commercianti

Il Comune ha diramato l'ordinanza del sindaco che disciplina l'orario dei negozi, degli esercizi commerciali e delle altre attività, anche ambulanti, esercenti la vendita al dettaglio.

L'innovazione più importante prevista da tale ordinanza è quella che riguarda la chiusura infrasettimanale obbligatoria (cosiddetta settimana semicorta o corta), la quale risulta così disciplinata:

per il settore dei generi vari, l'intera giornata del lunedì;

per il settore dei generi alimentari, il lunedì pomeriggio e il mercoledì pomeriggio;

per il settore dei beni strumentali (ferramenta, metalli, macchine utensili, articoli tecnici, motori e materiali per impianti igienici, idraulici e da riscaldamento, pezzi di ricambio per auto-moto-cicli, materiale elettrico, pitture, colori e carte da parati, nonché altri simili articoli), l'intera giornata del lunedì o — a scelta dell'esercente — l'intera giornata del sabato. Comunque dovrà essere esposto un cartello — visibile dall'esterno — con l'indicazione della giornata di chiusura infrasettimanale prescelta.

Tali chiusure infrasettimanali non possono essere imposte quando ricorra nella settimana un giorno festivo oltre la domenica. Qualora la festività infrasettimanale cada nella giornata di sabato, i negozi che effettueranno la chiusura infrasettimanale — totale o parziale — il lunedì, rimarranno aperti il lunedì immediatamente successivo alle due giornate festive consecutive, anziché quello precedente.

Per quanto concerne gli orari giornalieri d'apertura dei negozi, essi risultano così disciplinati:

settore dell'alimentazione e drogherie (escluse le latterie, panetterie, macellerie, pescherie, rosticcerie, pasticcerie e negozi di frutta e verdura): ore 8 - 13, 16.30 - 19.30.

Latterie: 7.30 - 12.30; 16.30 - 19.

Frutta e verdura: 7.30 - 14; sabato: 7.30 - 13 e 17 - 19.

Settore dei generi vari: 8.30 - 12.30 e 15 - 19.

Le pescherie continueranno a osservare l'orario del mercato centrale del pesce, e cioè dalle ore 8 alle 14.

Le rosticcerie osserveranno l'orario dalle 8 alle 19.

Nel suo comunicato l'Unione commercianti precisa d'essersi riferita soltanto alle innovazioni e notizie di maggiore interesse. Deroghe e comunicazioni più tecniche verranno diramate di volta in volta, con opportuna tempestività, affinché i commercianti e i consumatori apprendano oppure ricordino con sufficiente anticipo le modalità da seguire. Il Comune diramerà probabilmente già nella giornata odierna un supplemento all'ordinanza generale sugli orari, per disciplinare l'apertura delle rivendite di fiori freschi e piante.

I nuovi orari entrano in vigore a decorrere da lunedì prossimo 11 marzo.

Pertanto è opportuno che la cittadinanza ricordi — secondo quanto precisa l'Unione commercianti — che lunedì prossimo i negozi di generi vari (abbigliamento, arredamento, merci varie, radio-tv, ecc.) osserveranno la chiusura completa per l'intera giornata; quelli di beni strumentali chiuderanno in tale giornata se avranno scelto il lunedì invece che il sabato per la chiusura infrasettimanale (come risulterà da un cartello che essi dovranno tenere permanentemente esposto); i negozi di generi alimentari, le drogherie e le latterie terranno chiuso nel pomeriggio, mentre le rivendite di frutta e verdura cominceranno ad applicare l'orario unico (dalle 7.30 alle 14).

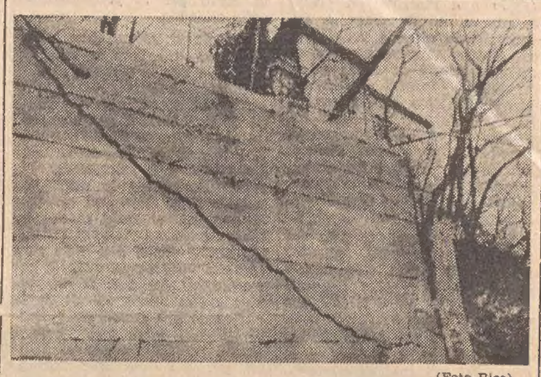
Venticinque anni dalla morte di Silvio Benco

L'8 marzo 1949 moriva Silvio Benco. Venticinque anni, secondo moduli e prospettive, possono essere un'eternità o un lampo. A noi delle varie generazioni, che inevitabilmente si sovrappongono nella vita bruciante e non facile di un giornale, sembra appena ieri. Una questione, forse, di mestiere sentito, ma anche, nel caso di Benco, di un illuminato insegnamento etico e civile.

Ricorrendo quest'anno anche il centenario della sua nascita, non mancheranno in questa e altre sedi le occasioni per ricordare l'illustre figura di giornalista, di letterato, di critico e d'uomo. Valga intanto questa breve memoria, a un quarto di secolo dalla scomparsa, a testimoniare l'affetto di quanti, giorno dopo giorno, hanno continuato un lavoro nel solco del suo esempio e della sua autentica vocazione.

SCATTATO UN DISPOSITIVO DI SICUREZZA NELLA ZONA

Ancora allarmi a Brandesia provocati dalle ultime piogge



(Foto Rice)

Una crepa nel muro di cinta di una delle case della zona

In seguito alle piogge degli scorsi giorni è ripreso il movimento franoso nella zona di via Brandesia, dove l'impresa Cumin aveva in costruzione tre edifici che nel maggio 1972, in seguito a cedimenti si erano dovuti abbattere.

La frana aveva messo in pericolo anche altri stabili, dei quali due, in via Alfonso Valerio, di fronte alla trattoria «Alle cave», dovettero essere sgomberati. Nel frattempo una famiglia aveva rioccupato abusivamente uno di questi alloggi.

Ora si sono aperte nuove crepe nei muri di qualcuna delle case rimaste abitate, nonché sull'asfalto della via Alfonso Valerio, in prossimità della curva Faccanoni. Per motivi di sicurezza l'Anas ha disposto delle limitazioni al traffico (velocità massima 20 chilometri e peso dei veicoli non superiore ai 50 quintali). Anche nella zona alta di via Brandesia sono state disposte transenne per delimitare la parte pericolante.

Benché il movimento franoso di tutta la zona fosse già mantenuto sotto controllo, in questi ultimi giorni è scattato l'allarme, con sopralluoghi di funzionari e tecnici del Comune, mentre giorno e notte vigili urbani e del fuoco operano sul posto.

Intanto, ieri alle 13 c'è stata una riunione di tecnici e funzionari delle ripartizioni interessate del Comune (lavori pubblici e urbanistica) nell'ufficio del sindaco, per un esame del caso. In considerazione dello stato di pericolo che si è riproposto nella zona di via Brandesia, il prefetto, dott. Di Lorenzo, ha avocato a sé l'intera questione, indicendo nel pomeriggio una riunione alla quale hanno partecipato tutti gli enti interessati (Comune, Anas, Genio civile e Iacp, in quanto nella zona sorge uno stabile gestito da questo ente).

Poiché dagli accertamenti effettuati non è risultato un pericolo immediato per le case di via Brandesia e di via dei Paglericci, esposte al movimento franoso, non è stato preso alcun provvedimento di sgombero. E' stato soltanto disposto l'abbandono dell'alloggio in una delle due case di via Alfonso Valerio, da parte della famiglia che lo aveva rioccupato abusivamente.

Recentemente il sindaco, con sua ordinanza, aveva imposto all'impresa Cumin di effettuare i rilevamenti del terreno entro otto giorni (ne sono trascorsi quattro dal giorno dell'intimazione) ed è stata quindi decisa che, in caso di non ottemperanza, tali operazioni vengano effettuate dal Comune.

Da parte sua, l'Anas inizierà lunedì prossimo lavori di riassesto della strada, per i quali sono stati stanziati 10 milioni.

Un progetto di ristrutturazione dell'intera zona franosa è stato approntato dal Comune. Si tratta di lavori per i quali è prevista una spesa di circa 200 milioni. Quest'opera, però, verrebbe eseguita soltanto dopo che il Tribunale avrà emesso sentenza nella vertenza Comune - impresa Cumin. La causa è ancora in corso, sia in sede civile che penale. Mentre da parte del Comune si sostiene che il movimento franoso fu provocato per colpa dell'impresa Cumin, quest'ultima afferma che si tratta di calamità naturale. In questo caso l'intervento dovrebbe essere effettuato dal Genio civile, e quindi dalla Regione.

PROCLAMATO DA CISL, CGIL E CGdL - UIL

Marittimi in sciopero per tutta la giornata

Navalmeccanici e portuali un'ora di astensione I problemi locali interessati alla protesta

I lavoratori marittimi effettueranno oggi uno sciopero di 24 ore; navalmeccanici e portuali sospenderanno invece il lavoro per un'ora: si tratta di una prima azione di protesta promossa dalla Federazione provinciale Cisl, Cgdl-Uil per sottolineare «la gravità della situazione che sta determinandosi nei settori portanti — è detto in una nota diramata ieri — dell'economia locale e regionale a seguito delle posizioni assunte dagli organi governativi».

All'origine della protesta, in effetti, c'è il «blocco» della discussione in parlamento sul disegno di legge relativo al riassetto della flotta di Stato e contenente gli emendamenti già concordati negli incontri dei mesi scorsi con il ministro della marina mercantile. Tutto ciò è il presupposto — hanno sottolineato le tre organizzazioni sindacali — per il disarmo della flotta passeggeri, il blocco di ogni attività crocieristica, la cessazione dei contributi di gestione, la preclusione assoluta alle nuove e programmate costruzioni, respingendo così il principio della contestualità del disarmo della flotta passeggeri con il potenziamento della flotta commerciale. Alle conseguenze per la bilancia dei pagamenti, per i noli da pagare all'armamento straniero che sopperisce alle insufficienze della nostra flotta, si aggiungono quelle per la cantieristica di costruzioni e riparazioni navali. «Con il milione e mezzo di tonnellate previsto — è detto nella nota dei sindacati — si poteva trovare nuova linfa per l'ammodernamento e potenziamento della flotta».

Da parte dei sindacati viene poi contestata la decisione del governo di erogare in sei anni i 160 miliardi del secondo «piano azzurro»: le organizzazioni sindacali avevano chiesto che venissero erogati in due anni, mentre lo stesso governo si era precedentemente impegnato per un arco di tre anni, in attesa che venisse elaborato un piano pluriennale di investimenti per l'ammodernamento e la creazione di un moderno ed efficiente sistema integrato dei principali porti.

Accanto alle inadempienze di carattere generale, la protesta dei sindacati sfociata nella decisione dello sciopero si richiama al persistente blocco dei progetti relativi alla stazione di degasificazione e al bacino di carenaggio, all'ampliamento del cantiere Alto Adriatico e alla costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, al raddoppio della «Pontebbana» e al rinnovo e potenziamento del parco ferroviario strettamente connesso con l'attività del porto.

Altra riunione per i taxisti

Si è tenuta ieri nella sede della Camera del Lavoro-Uil l'assemblea dei titolari di licenza di taxi per l'esame della situazione riguardante l'adeguamento delle tariffe, anche in relazione ai recenti ulteriori aumenti del carburante. L'assemblea, che si è svolta alla presenza del segretario generale della Cgdl-Uil Fabricci, ha appreso che lunedì prossimo si terrà in municipio un'altra riunione di tutte le parti interessate per l'esame della vertenza in atto. Pertanto l'assemblea ha deciso di riconvocarsi per lunedì prossimo alle ore 18 per prendere le definitive decisioni, in relazione ai risultati dell'incontro stesso

Sin d'ora è stato però deciso che la riunione dovrà avere esito definitivo e che se il risultato sarà negativo inizierà a tempo indeterminato una serie di agitazioni e di scioperi. La decisione è stata approvata all'unanimità.

CAUSA UN INCIDENTE

Autostrada bloccata per cinque ore

L'autostrada Trieste - Venezia è stata bloccata per cinque ore (dall'1 alle 6 di ieri) nel tratto San Stino di Livenza - Cossalto, in direzione di Venezia, a causa di un tamponamento tra due autotreni. Uno dei due grossi automezzi, austriaco, carico di legname, aveva tamponato l'autotreno targato Roma 932887; l'intero carico di legname si era rovesciato sulla sede stradale ostruendola.

Medici per l'INAM

Il consiglio d'amministrazione dell'INAM ha disposto l'immediata assunzione di medici a copertura dei posti disponibili nel ruolo sanitario.

I medici interessati possono rivolgersi all'ufficio segreteria della sede provinciale di Trieste, via Farneto 1, ogni giorno dalle ore 8.30 alle 12.30.

Il prof. Cassola al CCA

E' in programma per questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza del prof. Filippo Cassola, dell'Università di Trieste, sul tema «La violenza nel mondo antico».

La conversazione si inserisce nel ciclo — promosso dalla sezione scienze morali del C.C.A. — sul problema della violenza, visto attraverso varie angolazioni.

DOPO LA DENUNCIA DI UNA SFOLLATA

ANCHE IL SINDACO «VITTIMA» DELLA FRANA

Omissione di atti d'ufficio per Spaccini Cumin invece è accusato dello smottamento

Via Brandesia torna a far parlare di sé trascinando nel discorso l'impresa Cumin e il sindaco di Trieste, entrato nella vicenda a seguito dei provvedimenti presi dal Comune nei confronti delle persone abitanti in case gravanti sulla zona dichiarata in stato di pericolo dopo il famoso smottamento. Infatti entrambi hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie.

Come si ricorderà, nel 1972, subito dopo il sinistro con conseguente abbattimento di tre edifici «sospettati», si aprì un'istruttoria penale a carico dell'ing. Sergio Cumin al quale viene addebitata la responsabilità colposa dell'evento. Nell'indagine l'architetto Zerial, firmatario del progetto originario, ha dichiarato di essere del tutto estraneo alla realizzazione delle opere in quanto il suo elaborato venne emarginato a favore di altro, firmato dallo stesso ing. Cumin, e approvato dagli organi comunali competenti come «variante». Comunque questi sono solo particolari di poca importanza che saranno chiariti dal giudice istruttore dott. Serbo. Assume invece importanza primaria stabilire se la colpa dello smottamento è da attribuirsi alla natura del terreno o alla poca previdenza del costruttore ovvero, terza ipotesi, all'uno e all'altro in un «pacifico» concorso di colpe.

Ma la parte più «spettacolare» della vicenda riguarda un fatto parallelo allo smottamento e cioè il provvedimento adottato dal Comune nei confronti di circa trenta persone che vennero invitate a sgombrare le case per le quali si temeva un nuovo cedimento del terreno. Le famiglie interessate vennero sistemate in alloggi o in alberghi, con il contributo finanziario del Comune. Lo scorso novembre, però, il sindaco proclamò «il cessate pericolo» e quindi la sospensione degli assegni alle persone che avevano beneficiato dell'aiuto pubblico. Una signora, che aveva trovato un alloggio pagando 95 mila lire al mese, si trovò improvvisamente nei guai anche perché il marito non guadagna tanto da permettersi il lusso di un appartamento costoso. Dopo aver bussato a tutte le porte possibili, la signora presentò un esposto alla Procura della Repubblica, esposto che ha determinato un avviso di procedimento contro il sindaco per omissione di atti di ufficio.

Agli atti dell'istruttoria ci sono già due perizie. Quella disposta dall'Autorità giudiziaria è stata notificata all'ANAS, al Comune di Trieste e al Genio civile anche perché, come abbiamo visto nei giorni scorsi, il fenomeno dello smottamento non si è arrestato mettendo in serio pregiudizio, almeno sembra, due casette che sorgono in via Paglericci. Gli stabili sono di proprietà di due pensionati. Che la situazione andava seguita lo ha ripetutamente fatto presente l'ing. Cumin (già danneggiato per circa mezzo miliardo di lire) con note presentate anche al Comune e al giudice. L'impresa ha sempre sostenuto la necessità del consolidamento della zona presentando addirittura un progetto preliminare. E che l'intervento avesse carattere di urgenza è fuor di dubbio, dati gli ultimi «avvertimenti» del terreno. L'ing. Cumin ha tenuto anche a precisare che nel 1972 (a seguito della improvvisa deformazione del pendio) non vi fu rovina completa degli edifici ma crollo controllato di uno degli stessi e abbattimento degli altri due. L'ing. Cumin tuttora insiste che l'opera di consolidamento doveva realizzarsi subito, senza far passare molto tempo, onde evitare ulteriori «rotture».

In conclusione, secondo l'impresa, il discorso tecnico va posto su un piano operativo puntando su un consolidamento generale della zona.

Primo Consiglio dopo il rimpasto

Torna a riunirsi, domani mattina alle 9, il Consiglio comunale: sarà il primo incontro della giunta con l'assemblea dopo il conferimento delle deleghe ai due nuovi assessori che sono entrati a far parte dell'esecutivo, il socialista Giuricin, prosindaco e assessore ai lavori pubblici, e il socialdemocratico Lanza, che ha avuto la delega per lo sport.

La riunione di domani assume particolare rilievo per l'ampio dibattito che si svilupperà sul bilancio dell'Acegat, illustrato nella precedente seduta dall'assessore Abate. E' anche prevista la votazione di numerose delibere.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 2440; 2 giov. di cop., turno 690, 692.

STATO CIVILE

MORTI: Giagnetic ved. Laviani Anna, anni 67; Cibic in Bukavec Giovanna, anni 52; Bacco ved. Marin Stella, anni 97; Foscarini Gustavo, anni 60; Fazzini in Tamaro Margherita, anni 77; Burigana Giuseppe, anni 68; Dejak ved. de Ermanni Ida, anni 78; Paludetto Enrico, anni 79; Zeper Bruno, anni 78; Cainer ved. Negri Rosa, anni 90; Germel ved. Kiss Olga, anni 76; Pelizon Luigi, anni 81; Bidisnich Narciso, anni 43; Colledani Angela, anni 86; Brusi Carlo, anni 50; Bonan Giovanni, anni 68; Pup in Benevol Lea, anni 47.

NATI: 9.

DETRITI E FANGHIGLIA ATTENDONO DI ESSERE RIMOSSI

LA «SORBONA» IN AIUTO NELLE PULIZIE DEL CANALE

(Foto Rice)

Avranno inizio tra breve tempo i lavori di ripulitura e restauro del canale di Ponterosso

Un calcolo approssimativo fatto dai tecnici dell'impresa che si è aggiudicata l'appalto delle opere di ripulitura e restauro del canale di Ponterosso valuta in circa 2500 metri cubi la massa di detriti e fanghiglia depositatasi sul fondo e lungo le sponde del canale nel corso degli anni. Per tutti i 330 metri di lunghezza, dalla riva Tre Novembre alle vie San Spiridione e Filzi, l'opera di ripulitura comporterà in effetti un lavoro di mesi e un largo impiego di mezzi.

Finora non sono stati ancora ultimati tutti gli adempimenti amministrativi, ma si calcola che tra non molto potrà finalmente essere dato il via ai lavori. Innanzitutto dovranno essere fatte delle ricognizioni subacquee, in modo da verificare quale sistema di dragaggio si renda più opportuno: sotto lo specchio d'acqua putrida, che ha una profondità non superiore ai tre metri, scenderanno i palombari, mentre particolari apparecchiature sonderanno consistenza e caratteristiche di un fondo ormai ricoperto da una vera montagna di detriti e fango. Già è stato deciso che le operazioni di dragaggio saranno effettuate da terra, perché la presenza dei due ponti rende impossibile il ricorso a zatteroni.

L'impresa Brussi, che eseguirà i lavori, sta invece ancora valutando quali mezzi impiegare sia per il dragaggio sia per l'asporto dei materiali. Nel primo caso i sistemi che si offrono sono due: o un'idrovora, chiamata «sorbona», che affonda i suoi tubi nella massa fangosa e la risucchia, o un «grappo» ad alto potenziale che strappa dal fondo tutto ciò che deve essere rimosso. Poi si tratterà di portare altrove tutti i materiali che verranno recuperati. In questo caso il trasporto potrà essere fatto via terra, mediante autocarri, o via mare con bettoline che percorreranno su e giù il canale.

L'intera operazione, come noto, avverrà in due fasi: si incomincerà dal primo «bacino», compreso tra le vie Filzi-Spiridione e Ponterosso, dove si è formata tra l'altro una grande caverna che dovrà essere riempita. Oltre al lavoro di spurgo, sono previste alcune iniezioni di calcestruzzo nei punti più deboli delle sponde, nonché il rifacimento delle banchine e la sostituzione di scalette e attracchi.

L'opera di ripulitura e restauro del canale di Ponterosso si è resa possibile, come noto, grazie all'impegno dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che si è sobbarcata un onere di 75 milioni di lire.

L'ultima pedalata di Bruno Zeper

Bruno Zeper, «Pipa» o «Pipetta» come lo chiamavano i più giovani, è morto ieri all'ospedale, dov'era stato ricoverato domenica mattina dopo la caduta dalla bicicletta con la quale si stava dirigendo verso piazza Unità per partecipare alla «Pedalata di primavera». Aveva 79 anni ed era una delle figure più note e simpatiche del ciclismo triestino. Nonostante l'età, conservava ancora una pedalata agile e gagliarda: l'ha tradito un malore, all'incrocio tra le vie Battisti e Rossetti, ed è stramazzato a terra. Questo pomeriggio, alle 14, si svolgeranno i funerali, partendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

Crepe in una casa di via Brunner

I vigili del fuoco sono accorsi ieri sera, poco dopo le 19, in via Brunner dove, nello stabile contrassegnato con il numero 10, si erano verificate alcune crepe nei muri dello stabile. Assieme ai vigili sono intervenuti anche il comandante e il vicecomandante i quali hanno compiuto un'attenta ispezione all'immobile. Varie crepe si erano aperte sui muri dei piani superiori dello stabile, per cui i vigili hanno dovuto puntellare le strutture per evitare qualche crollo.

L'allarme, che ha mobilitato anche una pattuglia di vigili urbani, si è concluso dopo qualche ora.

E' convocata per oggi, alle 20.30 in via delle Zudecche 1/c, l'assemblea straordinaria degli iscritti della sezione Foschiatti» del PRI.

Oggi, alle 19.30, si riunirà la consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola nella sede di via S. Ermacora 3 con all'ordine del giorno: «Attività Commissioni».

ETRURIA

11-15 aprile Pasqua

in pullman: Viterbo, Parco di Bomarzo, Tarquinia, Cerveteri, Arezzo. Alberghi di II categoria stanze con bagno. L. 71.000 più tassa iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - piazza Unità 6, tel. 62621

CONCESSIONARIA
CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA
DUPLICA
Viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
VASTO ASSORTIMENTO
vetture d'occasione targhe pari e dispari
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO ANCHE SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI
Aperto festivi

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni di Dio — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 15; la luna nasce alle 18.30 e cala alle 6.03.

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 7,7; pressione mb. 1019,1 in aumento; umidità 53 per cento; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 46 e alle 21.40 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 3.20 con cm 41 e alle 15.25 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.55 con cm 44 e alle 22.10 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm 44 e alle 16 con cm 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio - Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812306

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61030
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Questa sera al Ristorante
la Bora
suonerà il complesso di Franco Vallisneri

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante
AMERICAN BAR
CHIUSO IL LUNEDI'
Tel. 212666

ORVISI via S. LAZZARO 12 TELEF. 68472
per le ore libere suggerisce di comprare un GIOCO DI SOCIETA' o una SCATOLA DI MODELLISMO, adatti a tutte le età: dagli 8 agli 80 anni
VISITATE IL REPARTO!

se non dormite più come una volta... la colpa è solo del letto!
(... pensateci! potrebbe anche essere vero)

Se anche voi siete uno dei tanti che riposano male, questa è certamente l'occasione buona per rimediare... e per approfittare! La nostra organizzazione ci permette di recapitarvi in giornata sia il famoso materasso a molle PERMAFLEX che le reti ONDAFLEX (di tutte le misure, anche matrimoniali). E per il pagamento non preoccupatevi! Con l'iniziativa «T Club - Cassa di Risparmio» acquistate subito... e pagate in 18 mensilità! Pensateci, un PERMAFLEX fa miracoli.

permaflex

... e fino al 9 marzo ASPORTO GRATUITO dei vecchi materassi!

casa del materasso
CONC. PERMAFLEX - MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA
TRIESTE - VIA MADONNINA 7 - TELEF. 761784

4ª espomego
C.C.I.A.A. DI GORIZIA
FIERA DELL'EST 27 APRILE 6 MAGGIO
CECOSLOVACCHIA UNGHERIA - ITALIA AUSTRIA - JUGOSLAVIA
ISCRIZIONI - INFORMAZIONI
SEGRETERIA DELLA FIERA:
BIWU PUBBLICITÀ
GORIZIA - Corso Italia, 101 - Tel. 87466

SEGNALAZIONI

Le riflessioni di Nico Pepe

«Caro Direttore, ho letto l'articolo amaro dell'attore Nico Pepe — apparso nella terza pagina del "Piccolo" del 6 marzo — sul teatro per le scuole: l'attore afferma che le nostre scolaresche vanno a teatro come se andassero ad una gita campestre, e che nessuno illustra a loro il senso della rappresentazione alla quale stanno per assistere. C'è una frattura profonda fra la scuola e il teatro, dice Nico Pepe; ed io, che nella scuola vivo da oltre tre decenni, sono qui a confermagli che c'è una frattura spaventosa non solo fra la scuola e il teatro, ma molto spesso — con rarissime eccezioni — tra la scuola ed ogni forma di vita vera, di cultura vera.

«La nostra scuola lavora troppo poco, e per molti insegnanti il lavoro scolastico si riduce alle ore della loro cattedra, da 12 a 18 ore settimanali, quando ognuno fa scuola regolarmente, quando non ci sono "ponti all'italiana", quando non si ricorre a certificati medici fasulli, per prendersi un supplemento di vacanza. Tutto ciò che comporta un'attività al di fuori di quelle ore, trova la più completa sordità da parte della grande maggioranza degli insegnanti: la stessa professione — che impegna il cervello per poche ore al giorno, quando lo impegna — ottunde, arrugginisce.

«Bisogna fare un grande sforzo per liberarsi da questa ruggine, per entrare nei problemi veri della vita: e tutto ciò avviene, malgrado la presenza di tanti giovani nelle classi, ogni giorno, presenza che dovrebbe essere stimolante, d'ora in ora, e dovrebbe far capire ad ognuno che questi giovani ci osservano, ci giudicano, ci misurano, sia per quello che noi diciamo, sia per i vuoti che noi lasciamo in loro ogni giorno.

«Basterebbe che ogni docente riflettesse che in tutte le classi nelle quali egli fa lezione, c'è fra gli scolari qualche cervello di qualità migliore del suo, ed insieme un'ansia di cultura, vera e viva, che la grande maggioranza dei giovani sente con candore, con slancio, con la forza delle convinzioni e dell'entusiasmo che sono propri di coloro che vivono l'età ascendente. E molte volte la nostra scuola, lungi dal cogliere questo entusiasmo dei giovani, lo ammorza e lo spegne, con una delusione che poi rimarrà per tutta la vita.

«Forse la riforma della scuola, che dovrebbe essere prossima, darà ad ognuno un maggior senso di partecipazione, e perciò di responsabilità: ma il problema fondamentale rimarrà quello della sensibilità e dell'entusiasmo morale degli insegnanti, senza i quali nessuna riforma sarà efficace. Guido Miglia».

Hanno telefonato

«Sento il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento alle "Segnalazioni" per la premura con la quale avete pubblicato, sabato 2 marzo, la lettera con cui si richiedevano notizie in merito all'investimento avvenuto in via Rossetti l'ultimo giorno di carnevale. E che le "Segnalazioni" siano veramente molto lette e quindi di grande utilità, lo conferma il fatto che persone presenti all'incidente — e che a mezzo del "Piccolo" ringrazio pubblicamente — mi hanno subito telefonato, dandomi ampi particolari del fatto. Ancora un sincero grazie. D.P.».

Una vita sull'altalena fra incoscienza e civismo

«Domenica 3 marzo, verso le 11, al campo giuochi di piazzale Rosmini, la mia piccola Ester, di 8 anni, è stata violentemente colpita al capo e proiettata a terra da un'altalena irresponsabilmente azionata in ampie volute da un ragazzo di circa 14 anni che, noncurante del male seppur involontariamente causato, ha posto in evidenza una notevole carica di cinismo e di ineducazione civica, preferendo continuare i suoi pericolosi giochi anziché prestare, come sarebbe stato suo dovere, il benché minimo aiuto alla bambina, che ha riportato un serio trauma cranico.

«Ma non è di lui che intendo parlare: di ragazzi così l'odierna società, incoraggiata da certe mode, è purtroppo satura e ben poco si potrà sperare negli uomini di domani se le cose dovessero continuare a mantenere questo sconcertante andazzo; ne intendo muovere rimproveri al personale di vigilanza al campo per il contingente mancato intervento in favore degli ospiti più piccoli, ai quali esclusivamente dovrebbe essere riservata l'area delle altalene, destinata altrimenti a divenire un'autentica arma nelle scatenate mani dei più grandicelli, come precedenti e ben più gravi episodi di cronaca stanno a testimoniare.

«Desidero invece, di tutto cuore, far pervenire con questo mezzo le espressioni della più sincera riconoscenza, mia e di mia moglie, a quel signore che con generosa spontaneità si è prodigato a prestare soccorso alla bambina, portandola in braccio fino alla nostra abitazione di via Bellosguardo e consentendoci così di provvedere alle prime cure ed all'immediato ricovero della piccola all'Ospedale infantile. Se oggi la bambina è fuori pericolo ed ha potuto ritornare felicemente a casa, ciò lo dobbiamo anche e soprattutto a questo gentile e sconosciuto samaritano, al quale saremmo ben lieti di poter stringere affettuosamente la mano, all'insegna dell'amicizia e dell'umana solidarietà, valori questi immortali che — nonostante tutto il marcio che ci circonda — non sempre (come quel signore ha dimostrato) sono destinati a svanire in un mare di colpevole indifferenza.

«Il nome che il signore ci ha sussurrato, a titolo di presentazione, sulla soglia di casa e che, nel trambusto del momento, ci è sembrato suonasse "Marcuzzi", noi lo abbiamo ripetutamente cercato sull'elenco telefonico assieme a molti altri analoghi; ma evidentemente non siamo stati fortunati, giacché tutti gli interpellati ci hanno risposto di non essere a conoscenza del fatto.

«Per il momento non ci resta quindi che questo pubblico mezzo per dimostrargli tutta la nostra riconoscenza, pregandolo di telefonarci o di comunicare con noi per mezzo delle "Segnalazioni", che hanno il nostro indirizzo. Dott. Giorgio Galazzi».

La Zona B e una frase

«Egregio direttore, le chiedo cortese ospitalità per replicare alla lettera del signor Emilio Bertoli ("L'umiliazione accettata"), pubblicata nelle "Segnalazioni" del 3 marzo.

«Nello stesso tempo intendo rispondere ad un'analoga osservazione precedentemente ospitata nella stessa rubrica e a tutte quelle che siano state o siano per essere dello stesso tenore. Con ciò non ho né l'illusione né la pretesa di mettere fine ad una disputa che potrebbe continuare all'infinito; specie se, pur adoperando le stesse parole, ad esse vien dato da ciascuno degli interlocutori un diverso significato, o se si prendono isolate dal contesto del discorso di cui fanno parte ed in cui ricevono piena luce.

«Certamente io ho detto, e non una sola volta, quella frase contro cui recrimina il citato lettore del "Piccolo"; e non mi stancherò di ripeterla, perché la ritengo giusta e necessaria, tutte le volte che riterrò opportuno farlo per contribuire anche in tale modo alla migliore difesa della Zona B che sta a cuore a me come, suppongo, ai miei critici.

«Richiamo la frase criticata nella sua sostanza. Essa suona così: "Non è opportuno parlare continuamente della Zona B". Essa va completata con un'altra, da me pure pronunciata molte volte: "Non si devono sollevare allarmismi ad ogni voce incontrollata che parli di pericoli incombenti su detta zona".

«A questo proposito, mi pare inevitabile ricordare ancora una volta la frase celeberrima (e certo molto più celebre che messa in pratica) di Léon Gambetta pronunciata all'indomani della perdita francese dell'Alsazia e della Lorena nel 1870. "Pensarci sempre, non parlarne mai".

«Io non sono, né mai sono stato, così categorico come Gambetta, perché ne ho parlato tutte le volte che l'ho ritenuto doveroso (intendo dire: parlato pubblicamente, con i discorsi e per mezzo della stampa); ma soprattutto ho "agito"; e, quanto al "pensarci", desidero assicurare tutti che mi attengo all'esortazione dello statista francese.

«Vorrei ricordare inoltre che questa linea di condotta viene da me osservata anche per tutte le altre questioni di cui come deputato devo occuparmi. Dicevo due anni orsono di questi tempi (eravamo alla vigilia delle "politiche" anticipate): "Io, in verità, non ho fatto prodigo, o addirittura scialacquatore uso di comunicati e di dichiarazioni come altri, ma credo di aver detto l'essenziale nel tempo debito". Questa linea di condotta vale ugualmente per la Zona B.

«Ma un punto mi piace mettere nel giusto risalto, perché sia valutato dai miei critici e da tutti gli altri lettori come merita: la mia azione in difesa della Zona B è stata costante; essa è stata attenta ad ogni fatto e ad ogni voce richiamando su fatti e voci l'attenzione del governo sia con gli strumenti parlamentari ufficiali che con altri mezzi.

«Se il mio recente critico fosse stato presente il 15 febbraio, dopo la cerimonia svoltasi al Tempio dell'esule, nella sala parrochiale annessa (io non lo pretendo, s'intende; rilevo una circostanza), certamente avrebbe soprattutto compreso come ad essa non corrispondeva — tutt'altro! — un silenzio di azioni; poiché avrebbe potuto constatare la dovizia dei miei interventi sul tema che è il fondo e il centro del nostro discutere.

«Devo fare un'ultima osservazione per completezza: quella frase ha — come risulta, del resto da quanto ho sin qui esposto — un valore relativo. Relativo a che cosa o a chi? Relativo a chi, a mio giudizio, ne parla troppo, incontinentemente e strumentalmente; svilendo, con il parlarne troppo appunto, il problema e la sua indiscussa serietà e delicatezza.

«C'è una strada che sta nel mezzo tra il parlarne sempre e troppo, e il non parlarne mai del Gambetta (che in ogni caso ritengo più efficace, quando sia completata con il pensarci sempre e l'agire tutte le volte necessarie): quella che io ho scelto e alla quale mi atterrò. Non vorrei essere, alla fine, condannato come le anime del purgatorio dantesco né "per poco di vigore", né "per troppo di vigore". Grazie per l'ospitalità. On. Giacomo Bologna».

«Dar strazze»

«Care "Segnalazioni", ho letto con piacere quanto Livio Grassi ha scritto sui vecchi carnevali. Nel gustoso articolo ho trovato un punto di contatto con il film "Furia selvaggia", trasmesso qualche giorno prima dalla televisione. Nel film si parla dell'uso messicano di bruciare in un campo un fantoccio di paglia spargendo poi le ceneri al vento: proprio come da noi "la vecia". C'è un'analogia tra i due riti? Sarei curioso di saperlo.

«E' già che ci sono, chissà se Livio Grassi, o qualche altro studioso di folclore, saprebbe spiegarmi il significato della nostra espressione: "el ghe ga dà strazze", per dire che uno ha di gran lunga superato un altro? Grazie anticipate. Gino Travan, Treviso».

Assegni circolari e limiti d'importo

«Dovendo spedire la somma di 20 mila lire mi sono recata in via Giulia, nell'agenzia di una banca, per richiedere un assegno circolare dell'importo di cui sopra. Mentre un dipendente molto gentile ha accettato la mia distinta di versamento, è intervenuto un secondo che ha precisato che l'agenzia non rilascia assegni circolari inferiori a 50 mila lire.

«Poiché sono totalmente all'oscuro della prassi bancaria, sarei veramente grata se un dirigente bancario o altra persona competente potesse illuminarmi tramite le "Segnalazioni", al fine di evitarmi l'umiliazione di un diniego quando mi reco a svolgere un'operazione che fino a ieri mattina ritenevo normalissima.

«A chi devono rivolgersi le persone cui urge un assegno circolare inferiore alle lire 50 mila?

«Grazie di cuore e mille scuse». Lettera firmata.

Cento lire ingoiate

«Care "Segnalazioni", martedì 26 febbraio, verso le ore 11.30, mi sono recato alla Stazione centrale per eseguire copie fotostatiche di alcuni documenti con l'apposito apparecchio installato nell'atrio di quell'impianto. Senonché, introdotte le prescritte 100 lire nell'apposita fenditura, dopo avere lette e osservate tutte le istruzioni esposte, mi sono accorto che l'apparecchio stesso non funzionava (non vi era esposto nessun avviso al riguardo), per cui non mi è stato possibile ricuperare le sia pure modeste 100 lire.

«Ma, poiché non è la prima volta che perdo soldi con quella macchina, mi sono recato subito alla Polizia ferroviaria e poi dal capo stazione titolare per esporre le mie lagnanze al riguardo: tutti mi hanno fatto presente, dopo avermi gentilmente ascoltato, che sono tante le persone che vengono da loro con le stesse lagnanze.

«Credo pertanto che siano più che sufficienti tali testimonianze per addivenire alle seguenti conclusioni: non è assolutamente tollerabile né onesto che simili apparecchi vengano installati in posti pubblici, dove, per ovvie ragioni, non possono essere convenientemente controllati. Infatti, a che cosa potrebbe servire un incaricato al momento in cui l'apparecchio si guasta o quando nello stesso viene a mancare la carta? Telefonargli, ammesso che lo si trovi, e aspettarlo con santa pazienza che venga a riparare il guasto o che porti la carta mancante? Ne consegue che se l'incaricato del controllo non si trova sul posto non serve un bel niente!

«Non pretendo che l'apparecchio sia perfetto, ma unicamente che, in caso di mancato funzionamento dello stesso, si dia la possibilità di ricuperare subito quello che uno ha versato.

«Che cosa ne pensa la Questura, se è essa a rilasciare tali licenze? Apparecchi del genere, solo se installati in un apposito negozio, possono servire onestamente il pubblico, in quanto unicamente là l'assistenza può essere immediata e completa. Grazie (Erminio Vissi)».

Prezzi fluttuanti

«Care "Segnalazioni", quattro mesi orsono ho acquistato in un negozio otto bicchieri da whisky in simil-cristallo al prezzo di 800 lire ciascuno. Avendone rotto uno, due mesi fa sono tornata nello stesso negozio per acquistarne un altro: prezzo 1.100 lire. Mi sono meravigliata dell'eccessivo aumento e mi è stato risposto che "tutto" aumenta. E fino a questo punto, pazienza. Ma l'altra settimana, altro bicchiere rotto e così ne ho acquistato uno nuovo: prezzo 950 lire.

«"Mi scusi — ho chiesto alla persona addetta alla cassa — come mai la prima volta ho pagato 800, la seconda 1.100 ed ora 950? Chi stabilisce i prezzi qui?". Risposta: "La padrona". Quest'ultima, che si trovava vicino alla cassa, ha detto: "E la ringrazi Dio de aver pagà cussì, perché la prossima volta, coi novi arrivi, la li pagherà 1800 lire l'un!".

«Che si debba fare attenzione a non rompere i bicchieri, d'accordo, ma lascio a voi le conclusioni... Liviana Agatini».

Il piacere dell'onestà

«Care "Segnalazioni", sento il dovere di segnalare pubblicamente l'atto di rara onestà compiuto dal signor Carlo Antonio Ciavarino, che sabato 2 marzo mi ha restituito un borsetto che avevo smarrito e che conteneva una notevole somma di denaro in contati e documenti personali, rifiutando qualsiasi ricompensa. La cortesia del signor Ciavarino ha superato ogni aspettativa in quanto, con notevole perdita di tempo, egli si è pure preoccupato di rintracciare il sottoscritto. Gli rinnovo il mio ringraziamento. A voi, grazie per l'ospitalità. Giovanni Pettinella».

Il riparo per la «19»

«Siamo alcuni abbonati alla 19 e circa due anni fa, tramite le "Segnalazioni", abbiamo chiesto un riparo per la 19 al capolinea della Stazione centrale. Ci era stato promesso che dopo l'esecuzione di certi lavori, ciò sarebbe stato fatto. Ora che l'ultimazione del sottopassaggio sta diventando una cosa concreta, chiediamo gentilmente di non essere dimenticati. Grazie. L. F.».

Un giardinetto e il varco promesso

«Care "Segnalazioni", se uno verificasse cortesemente le segnalazioni pubblicate nei giorni precedenti alle elezioni comunali, vi troverebbe una civica risposta positiva ad un lettore che chiedeva l'apertura da praticare, sul confinante vicolo Ospedale militare, di un varco di accesso nel muro che cinge il pubblico giardinetto infantile di via Catullo.

«Da allora l'infanzia non è certo diminuita nella zona di alto incremento edilizio sovrastante l'Ospedale militare.

«La risposta dovrebbe praticamente venir fornita da un invitante cartello-orario da apporre — con gentile premura — sul promesso nuovo ingresso da aprirsi in vicolo Ospedale militare nella recinzione muraria che immette verso il giardinetto infantile di via Catullo, passaggio utile anche ai non pochi pensionati della zona. Ringrazio. Giovanni Lauvergnac, pensionato, anche a nome dei suoi nipotini».

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE I LABORATORISTI PROVINCIALI

Contaminazione dei cibi: un congresso nazionale

Anche una tavola rotonda dedicata agli scarichi delle città costiere

Per la prima volta si terrà nella nostra città il congresso nazionale organizzato dall'Associazione chimici dei laboratori provinciali d'igiene, sotto gli auspici del Ministero della Sanità. L'assise, giunta alla sua quindicesima edizione, si svolgerà al 19 marzo all'Enalc Hotel di Marina d'Aurisina, e vedrà la presenza di 150 partecipanti, oltre che del rappresentante del Ministero, dott. Paolo Emilio Ambrogio, della direzione generale igiene alimenti e nutrizione, che parlerà sul problema della contaminazione nei suoi aspetti giuridici.

Il convegno — che per i temi che saranno affrontati va molto al di là dei problemi veri e propri dei dirigenti i laboratori chimici provinciali di tutta Italia, per investire gli interessi dell'intera popolazione — è l'incontro biennale fra tutti i laboratoristi, i quali si incontrano per uno scambio di esperienze in tutto il settore dell'analisi igienico-sanitaria, tenuto conto del fatto che fino a pochi anni addietro si lavorava soltanto nel campo delle sofisticazioni alimentari, mentre da qualche anno l'attività viene inquadrata nel campo degli inquinamenti atmosferici e idrici.

In ogni congresso i laboratoristi affrontano un tema particolare (a Palermo, due anni fa, si era dibattuto il problema dell'analisi della droga): la sede di Trieste è stata scelta invece per esaminare una questione di viva attualità e interesse, come può essere quella delle contaminazioni che può subire un prodotto alimentare dalla produzione fino al consumo. In proposito si fa osservare che esiste anzitutto il caso dei prodotti della terra, interessati a un possibile inquinamento da anticrittogamici (e quelli che vanno consumati freschi possono subire delle contaminazioni durante l'immagazzinamento e il trasporto). Dall'altro lato, ancora, ci sono quei prodotti interessati alle lavorazioni attraverso tutta una serie di passaggi, oppure anche ai trattamenti chimici (e in questo caso i laboratoristi non escludono possano esservi delle possibili tracce di solvente). La lavorazione industriale, in certi casi, può avere il suo peso, anche se è doveroso rilevare che a Trieste, finora, non è stato riscontrato pressoché nulla di anormale. E a questo punto è interessante osservare come la caratteristica assunta dai laboratori provinciali riguardi proprio le analisi prettamente sanitarie, a differenza di prima, quando ci si indirizzava pure all'aspetto merceologico.

Nell'ambito del congresso triestino il laboratorio chimico della nostra amministrazione provinciale — diretto dal dott. Gabucci — ha organizzato una tavola rotonda su «Gli scarichi delle città costiere: depurazione biologica o diffusione a mare? Aspetti biologici, igienici, economici e giuridici». Vi parteciperanno anche il prof. Gameson, direttore della sezione per l'inquinamento costiero dei laboratori di ricerca di Stevenage (un istituto prestigioso, noto in tutto il mondo), e il goriziano prof. Alfredo Paoletti, direttore dell'istituto d'igiene dell'Università di Napoli. Il tema che sarà portato alla tavola rotonda è estremamente sentito, in particolare a Trieste, dove ricercatori e tecnici hanno già discusso su tale argomento. In questo caso si è promossa la tavola rotonda per invitare quegli studiosi che sono al difuori della nostra zona, mentre i triestini saranno invece sollecitati a partecipare alla discussione che ne scaturirà.

PAUROSO INCIDENTE A UN OPERAIO DELLA G. M. T.

È in pericolo di vita per l'urto di un volano

Altri due lavoratori sono rimasti infortunati ieri a mezzogiorno

«Ora nera» tra mezzogiorno e l'una di ieri, per tre lavoratori rimasti vittime di dolorosi infortuni sul lavoro.

Il più grave è avvenuto alla Grandi Motori Trieste, nel reparto carpenteria. Un operaio di 44 anni, Sergio Zennaro, abitante in via dei Giardini 19, ha riportato gravissime lesioni alla schiena con sospette fratture vertebrali e lesioni midollari, per cui è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione, con la prognosi strettamente riservata.

La disgrazia — che ha provocato un collasso nervoso a un gruista, Italo Bertocchi, che aveva assistito impotente alla scena — si è verificata in un grande capannone dello stabilimento.

Sergio Zennaro, imbragatore gruista, aveva sistemato una gigantesca ruota di ghisa (il volano di un grande motore) del diametro di circa due metri, dello spessore di 30 centimetri circa e del peso di 2500 chilogrammi, su un carrello che doveva trasportarla nella cabina di verniciatura. Con una gru la ruota-volano è stata sollevata e quindi calata nell'invasatura fissata sul carrello. Quando l'operazione era conclusa e il gruista Bertocchi aveva abbassato del tutto la ruota agendo sulla pulsantiera, lo Zennaro ha allentato la braga sfilando la catena dal gancio della gru. Mentre stava eseguendo questo lavoro, la parte terminale della catena si è però impigliata nel gancio di traino del carrello e Sergio Zennaro si è curvato per sganciare la maglia della catena. In quello stesso istante, non si sa come, la ruota si è sbilanciata e si è rovesciata proprio dal lato in cui si trovava lo Zennaro. Da quella parte c'era una catasta di traversine e ciò ha impedito che la ruota-volano schiacciasse l'operaio, ma non ha impedito che essa lo colpisse alla schiena. Se non ci fossero state le traversine, certamente lo Zennaro sarebbe rimasto schiacciato dal gigantesco volano di ghisa.

Immediatamente è stato dato l'allarme. Dall'infermeria sono accorsi i sanitari, i quali hanno prestato i primi soccorsi all'uomo che versava in profondo stato di choc. Con l'autolettiga dello stabilimento il ferito è stato quindi trasportato subito all'Ospedale maggiore. C'era con lui anche il gruista che aveva assistito alla paurosa scena e che ha dovuto lasciare il lavoro, essendo rimasto profondamente scosso.

Dell'incidente è stata prontamente informata la polizia e sul posto si sono recati agenti del commissariato di Muggia e il maresciallo Narducci, della polizia scientifica, il quale ha effettuato alcune fotografie del posto del sinistro.

Poco dopo un'autolettiga dell'Ente porto ha trasportato all'Ospedale maggiore un altro operaio rimasto infortunato sul lavoro: Claùdio Cancian, di 31 anni, abitante in via Oberdorfer 6. L'uomo, che presentava la frattura del polso sinistro, contusioni al volto, ferite alle labbra e contusioni alle braccia e alle gambe, ha dichiarato di essere accidentalmente caduto da tre metri d'altezza, mentre stava sistemando su un vagone un carico di materiale ferroso: perso l'equilibrio, è caduto a terra. L'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Nella stessa divisione e con uguale prognosi è stato accolto venti minuti più tardi Fulvio Toso, di 48 anni, abitante in via Soncini 25. L'uomo stava camminando nell'officina «Saldanavi», nella zona industriale di Zaule, quando è inciampato mettendo inavvertitamente il piede su di un grosso truciolo di ferro, che gli ha perforato la scarpa e prodotto un profondo taglio sul tallone sinistro con lesione parziale del tendine. Il malcapitato è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore.

E' deceduta nella divisione ortopedica, dove era stata trasferita dal reparto di primo accoglimento, la pensionata Isa Desak vedova Ermani, di 79 anni. L'ottuagenaria era accidentalmente scivolata il 15 febbraio nel reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni ed aveva riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Purtroppo sono sopravvenute le temute complicazioni e l'anziana signora ha cessato di vivere.

Altri «topi» d'auto all'opera di notte

Furti in serie su automobili anche la notte scorsa. I «topi», ormai espertissimi nello smontaggio di apparecchi radio, hanno operato in via Settefontane, dove hanno preso di mira due automobili che avevano installato apparecchi stereo con mangianastri di notevole valore. Con i due furti hanno racimolato un bottino di quasi quattrocento mila lire.

Il primo ad accorgersi di essere stato derubato nel corso della notte, è stato il vigile urbano Giordano Bruno, di 41 anni, abitante in via Settefontane 49. Alle otto, nell'aprire la propria «128», targata TS 158617, che aveva lasciata in sosta nei pressi di casa, ha notato che il deflettore di destra era stato forzato; guardando nell'interno della sua auto ha visto che non c'era più l'apparecchio radio. Immediatamente ha telefonato al «113» facendo intervenire la Volante.

Gli appuntati Camuffo e Ventura stavano compiendo i rilievi, quando sono stati avvicinati dall'impiegato Gennaro Baricecco, di 34 anni, abitante in via Revoltella 1: agli agenti egli ha detto di essere rimasto vittima di un furto: dalla sua «124 sport», targata TS 142351, ignoti avevano smontato un apparecchio radio mangianastri del valore di 260 mila lire. Anche in questo caso i «topi» hanno forzato il deflettore di destra, facendo probabilmente uso di un cacciavite.

L'AMM. FERRARI A TRIESTE

Il Commissario del Governo prefetto Di Lorenzo ha ricevuto ieri in visita di cortesia l'ammiraglio di Squadra Filippo Ferrari Aggradi, comandante il Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, con il quale si è intrattenuto, nel Palazzo del Governo, in cordiale colloquio

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi Nordio alla Lega

Oggi, venerdì, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Mario Nordio terrà una conversazione su: «I nostri volontari nel servizio informazioni al fronte nella guerra 1915-1918». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30, nella sede del C.C.A., il giornalista Danilo Colombo parlerà sul tema: «Il femminismo».

Al Centro «Carli»

Domani, sabato, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione istriani di via Silvio Pellico 2, il poeta e scrittore buiese Bruno Crevato Selvaggi terrà un'interessante conversazione sul tema: «Dalla classicità latina a Dante nel dialetto istriano». La conferenza è organizzata dal Centro culturale «G. R. Carli».

Alla Società Teosofica

«La civiltà e l'architettura Khmer della Cambogia» sarà documentata con diapositive dall'arch. Dario Dellamartina, nella sede della Società teosofica, corso Saba 6, oggi con inizio alle ore 19.30.

Convegni «Maria Cristina»

Per i convegni «Maria Cristina», martedì 12, alle 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, mons. Luigi Parentin terrà una conferenza sul tema: «Le lettere di San Paolo capolavoro di umanità».

Pomeriggio benefico

Il Patronato ANFFaS organizza un tè-canasta-bridge, giovedì 21 marzo, nelle sale del Circolo funzionari ed ufficiali di P.S., in via Revoltella 39, dalle 16 alle 19.30, a beneficio del Laboratorio protetto dell'associazione. Prenotazione dei tavoli telefonando al n. 755907 e 727223.

All'Adriaclub Italia

Si inaugura questa sera alle 18, nella sede di via San Nicolò 6, una personale di Luciano Corrier. Il «Divertissement di pitture ad olio, disegni e acquetinte» rientra nella rubrica «Ingresso libero» che Adriaclub Italia propone ai propri soci sensibili ai problemi artistici e culturali.

All'Associazione medica

Oggi, venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Schettini (Istituto di puericultura dell'Università di Bari) su: «Sindromi emorragiche del neonato: aspetti etio-patogenetici e preventivi».

Alla Provincia

Il presidente della Provincia di Trieste, dott. Michele Zanetti, ha ricevuto il nuovo presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Giuseppe Tonutti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria del porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 marzo.

ARRIVI: mn. «Da Verrazzano» (nazionale), mn. «Otok» (jug.), mn. «Kiriaki» (greca), mn. «Anna Visintini» (naz.), mn. «Heviz» (ungh.), mc. «Tiede Crown» (liber.), mn. «Enotria» (naz.).

PARTENZE: mn. «Westersand» (germanica), mn. «Linda Rosa» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Vittoria» (austr.), mn. «Europa» (naz.).

I quadri di de' Zucco

Una mostra di quadri antichi di eccezionale livello, a prezzi «vecchi», di estrema convenienza: una rarissima possibilità di buon investimento. Per pochi giorni, soltanto fino al 16 marzo, nelle sale superiori dell'antiquario *de' Zucco*, a Trieste, in Galleria del Tergesteo (piazza della Borsa).

Estremo oriente al CMM

Oggi, venerdì 8 marzo, alle ore 18.30, il dott. Ermanno Costerni presenterà — nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di via Roma 15 — una serie di diapositive a colori assunte nel corso di un viaggio nell'Estremo oriente. Sono invitati i soci e simpatizzanti.

Divorzio sì o no

«Divorzio sì o no»: si può affrontare la questione al di fuori delle polemiche religiose e politiche? I responsabili dell'autonomo Cipar ritengono che si debba farlo, pronunciandosi su questo problema umano sulla sola scorta della coscienza, e promuovono una serata-dibattito, stasera alle 20.30, nella sede di via San Francesco 2.

Gioventù musicale

La gita della Gioventù musicale d'Italia, sezione di Trieste, per lo spettacolo di balletti alla Scala è confermata per sabato 9 marzo prossimo. Tutti coloro che si sono prenotati dovranno trovarsi dieci minuti prima della partenza di fronte al vagone riservato del diretto delle ore 6.56 per Milano.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Lauree

Ieri 7 marzo, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è brillantemente laureata — a pieni voti — in Lettere la signora Tiziana Tositti Ramella, discutendo con il chiarissimo prof. Giampiero Cotti-Cometti la tesi «L'opera di Alfred Hettner nel giudizio dei geografi contemporanei». Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

— Il giorno 6 corrente presso l'Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere con sede in Udine, la gentile signorina Giuliana Perissinotto si è laureata in Lingua e Letteratura Tedesca con punti 110 e lode, discutendo con la chiar.ma prof. Paola Schulze Belli, correlatoreil chiar.mo prof. Francesco Casotti, la tesi «Il poeta espressionista Jakob van Hoddis». Felicitazioni vivissime.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino presenterà la seconda serata dedicata alla retrospettiva di films che sono stati premiati con «Fotogramma» nel massimo concorso nazionale nel corso degli anni 1958 - 1973. Come di consueto, seguirà una discussione sulle opere proiettate.

Arredamenti Fulvia 2

Via S. Nicolò 10, presenta in apertura negozio, nuove produzioni di mobili firmati: Willy Rizzo, Granduca Antonini, Max Papiri, Reanda, Studio Tipi, Joung Design, Dal Lago, Korch, Pessina, Galanda, Lera, Avian, Cosulich, Gregori, Frandoli Lenarda.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 16 marzo 1974. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

LONDRA
22 - 26 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PEUGEOT 104: cilindrata 950 cc. lunghezza 358 cm. peso 760 kg. velocità 135 km/h posti 5
prezzo listino 1.334.821 (IVA escl.); compresi nel prezzo: cinture sicurezza, specchio retrovisore est., blocca sterzo
Concessionaria PEUGEOT
BAN & LEUZ
Via Flavia - Tel. 810214 - 811435

I VANTAGGI PEUGEOT SI TOCCANO CON MANO
PEUGEOT 104
LA MILLE SUPER-ECONOMICA CHE CONSUMA IL 5,9% (Cuna)
LA QUATTRO PORTE PIU' PICCOLA D'EUROPA
VERRA' ESPOSTA DOMANI, SABATO 9 MARZO, DAVANTI ALLA GALLERIA TERGESTEO
PER ESSERE DA VOI PROVATA
PRONTA CONSEGNA

Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
Inoltre accessori bagno scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria

il messaggero dell'industria italiana nel mondo
Annuario Politecnico Italiano
GUIDA GENERALE DELLE INDUSTRIE NAZIONALI
20121 Milano Via Silvio Pellico 12
Tel. 87.46.58 - 87.45.66

RELAZIONE DELL'AVV. BATTIGGI-STABILE AL ROTARY

Inflazione e deflazione moderni Scilla e Cariddi

Secondo gli economisti d'oggi il primo dei due fenomeni può essere anche benefico ma solo in fase «strisciante»

«Inflazione e deflazione»: su questo tema ha parlato l'avv. Ernesto Battiggi-Stabile alla riunione conviviale del Rotary Club che si è svolta ieri sotto la presidenza dell'avv. Gianfranco Tamaro. L'oratore ha precisato anzitutto che l'inflazione è quel fenomeno economico in forza del quale i valori monetari perdono il loro potere di acquisto nel tempo a causa di una loro esuberanza rispetto alla massa dei beni reali o servizi disponibili; la deflazione si ha invece quando c'è una diminuzione del livello medio generale dei prezzi e la moneta aumenta ovviamente il suo potere d'acquisto.

Gli economisti neoclassici attribuivano all'inflazione un significato assolutamente distruttivo, mentre i moderni non sono altrettanto catastrofici. Anzi, facendo perno sulle teorie keynesiane, essi sono dell'avviso che il fenomeno può essere addirittura benefico, purché si riesca ad imbrigliare la situazione e a tenerla sotto controllo.

Per tanto è necessario governare le leve monetarie e creditizie in modo che dall'inflazione «strisciante», che è stimolante del progresso economico e del generale benessere, non si precipiti nella inflazione galoppante.

Lo stesso vale per la deflazione, che è ugualmente grave, anche se di disegno diverso: per evitare Scilla non bisogna, insomma, correre il rischio di andarsi a sfasciare sulle scogliere di Cariddi. L'avv. Battiggi-Stabile è quindi passato ad esaminare i possibili provvedimenti correttivi da adottare per ristabilire un equilibrio rotto dall'inflazione, senza arrivare alla deflazione vera e propria.

Questi provvedimenti possono ben partire dall'incremento della produzione per passare al ritiro dal mercato ed alla distruzione di titoli del debito pubblico, alla riduzione della spesa pubblica e privata, all'aumento del tasso ufficiale di sconto, al riassetto del bilancio statale ed all'accrescimento della riserva bancaria obbligatoria. Ma assolutamente bisogna che gli organi finanziari e monetari nel disporre tali misure non si lascino sfuggire di mano i giusti freni. Altrimenti prendendo l'avvio dalla diminuzione dei costi e così da quella dei prezzi si giungerebbe ad una decelerazione del processo produttivo, allo scoraggiamento dello spirito imprenditoriale ed infine all'inerzia economica».

L'oratore, e questo punto, si è richiamato all'inflazione germanica del primo dopoguerra e alla deflazione degli anni Trenta. «L'avventura — ha proseguito — si concluse allora con un dirigismo governativo generalmente adottato. Ognuno tentò di chiudersi in sé stesso, pur di procurare lavoro alle masse disoccupate, si preferì produrre da soli a caro prezzo anziché importare merci estere a buon mercato. Con larga applicazione di dazi si arrivò a chiudere le frontiere ai prodotti non ritenuti indispensabili dai vari governi. Si introdussero ferree legislazioni valutarie per impedire all'iniziativa privata di agire liberamente su tutti i mercati.

«Questo valse tanto per le democrazie quanto per gli stati a regime totalitario, con la differenza che questi ultimi poterono intervenire molto più a fondo. Ma fu un male così doloroso per tutti che poté essere superato solo dopo il secondo conflitto mondiale.

«Ora siamo nuovamente nell'inflazione, e ci siamo entrati per vari motivi tra i quali primeggiano lo stimolo della domanda e la dilatazione della spesa.

«Quasi tutti i paesi occidentali hanno accettato e fatto proprie le teorie degli economisti moderni sull'accettabilità dell'inflazione strisciante e ne sono derivati riflessi innegabilmente favorevoli sia nel campo della produttività, sia in quello dell'occupazione, tanto che taluni Stati si sono addirittura trovati a dover fronteggiare acuti problemi di carenza di mano d'opera.

Purtroppo però a questi risultati vennero via via contrapponendosi elementi negativi, tra i quali la dilatazione dei costi industriali oltre l'incremento della produttività pro capite, l'aumentato costo del denaro, l'accresciuta esportazione di capitali verso paesi in via di sviluppo, la domanda di fondi da parte delle pubbliche amministrazioni, la bilancia statunitense dei pagamenti fino a poco fa assai dissestata, i forti aumenti di prezzo delle materie prime e delle derrate agricole per uno squilibrio tra domanda ed offerta, e da ultimo la pesante lievitazione dei costi delle fonti di energia.

«Tutti questi fattori hanno trasformato l'inflazione strisciante in una preoccupante valanga.

«Chiaro segno di questa situazione di estremo pericolo è dato dall'andamento del prezzo dell'oro che, per decenni fermo sui 34 dollari l'oncia, ha sfiorato nei giorni scorsi il limite record di 170».

L'oratore ha ricordato che di questo pericolo si stanno febbrilmente occupando le autorità di governo dei paesi occidentali alla ricerca di validi antidoti, ma molte sono le titubanze e non s'intravede ancora una possibile soluzione, nonostante le buone intenzioni concordemente espresse a Bruxelles nei primi giorni dello scorso dicembre.

«Affiora pur sempre — ha soggiunto — la generale tendenza a schierarsi a difesa dei livelli occupazionali lasciando spazio alla domanda; stanno cioè sempre in prima linea le preoccupazioni di carattere sociale volte a mantenere una diffusa prosperità.

«L'orientamento dovrebbe invece essere rivolto al contenimento del flusso dei redditi con una ben delineata disciplina di salari e prezzi, facendo peraltro attenzione a non cadere nel segno opposto.

«Infatti — ha concluso tra i vivi consensi dell'uditorio l'avv. Battiggi-Stabile — la deflazione potrebbe infatti essere alle porte e con essa la contrazione dell'attività industriale, la conseguente contrazione dell'occupazione e dei redditi, l'accentuazione delle insolvenze e l'acuirsi delle agitazioni sociali».

Nel corso della riunione è stato presentato il nuovo socio dott. Alfredo De Nora.

Cristiani e referendum nelle parole di Turoldo

«I cristiani di fronte al referendum» è il tema che sarà trattato questa sera con inizio alle 20.45 dal padre David Maria Turoldo nella sala delle conferenze della nuova Casa dello studente di via Fabio Severo 158.

L'incontro con il noto poeta, scrittore e drammaturgo è organizzato dal Centro di cultura e arte nel mondo del lavoro «Lorenzo Milani».

La vita di padre Turoldo, offre una testimonianza d'impegno al servizio dell'uomo sul piano religioso e politico. Padre Turoldo partecipò attivamente al movimento della Resistenza nella nostra regione e condivise in mezzo al popolo di Milano l'esperienza drammatica e sofferta dei giorni della Liberazione di cui si riscontra eco commossa e tormentata nelle sue liriche.

Concorso INAM. La prova pratica di dattilografia del concorso a 1500 posti di dattilografo si svolgerà il 30 e 31 marzo nella sede di via Farneto 1.

RIEVOCATO UN SINISTRO AL «SAN MARCO»

Fu preceduto dal fuoco il battesimo del mare

Si incendiarono gli scivoli unti di grasso Assoluzioni per non aver commesso il fatto

Degli ormai remoti bagliori d'un disastroso incendio si è occupato il Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dottor d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, durante il processo a carico dell'ing. Ernesto Gellner, di 51 anni, abitante in via Catullo 5, del carpentiere Alfredo Steiner, di 63 anni, abitante in via del Molin a Vento 26, e del caposquadra carpentieri Giovanni Destro, di 48 anni, abitante in via Italo Svevo 42.

Il fuoco divampò alle 14.30 del 12 gennaio 1971 sullo scalo numero 1 del Cantiere San Marco, dov'erano in corso i lavori di preparazione per l'imminente varo — era stato fissato per il giorno 19 — di una sezione del bacino galleggiante in costruzione per conto di un cantiere navale della Spezia. All'improvviso, le fiamme incominciarono a guizzare sugli scivoli impregnati di grasso e, rapidamente, si propagarono alla sezione, ch'era stata appena pitturata. Per domare il falò, che causò danni per circa quattrocento milioni di lire, intervennero tre autopompe e una camionetta dei vigili del fuoco mentre dal distaccamento del Punto franco vecchio venne spedita sul posto anche una motolancia.

In poco più di due ore di lavoro, i vigili domarono l'incendio, e sul sinistro gli agenti del Commissariato dello scalo marittimo svolsero un'inchiesta, i cui risultati furono poi trasmessi all'autorità giudiziaria.

Venne disposta un'istruttoria, al termine della quale gli attuali imputati furono rinviati a giudizio per rispondere di cooperazione in incendio colposo. Secondo l'accusa, l'ing. Gellner avrebbe consentito l'uso di fiamma ossiacetilenica per liquefare i residui di grasso ed altre materie sulle strutture di legno dello scivolo, e gli altri due avrebbero commesso la colpa di non avere adottato le dovute cautele nell'uso delle apparecchiature ossiacetileniche e di avere anche abbandonato il posto di lavoro senza essersi sincerati che non vi covasse qualche focolaio di incendio.

In sede istruttoria, essi ricusarono ogni e qualsiasi responsabilità in merito al sinistro, e al dibattimento si richiamano a tale assunto. Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca: rievoca il duro lavoro di spegnimento. Il P.M. è dell'avviso che manchino prove certe sulla penale responsabilità degli imputati, e chiede pertanto che gli stessi vadano assolti con formula dubitativa. In difesa dell'ing. Gellner e degli altri due parla, infine, l'avv. Guido Sadar, e perora, con argomentazioni squisitamente giuridiche, la loro piena assoluzione, e il Tribunale li proscioglie per non avere essi commesso il fatto.

Controversie di lavoro e nuova disciplina

Stasera con inizio alle 18.15 nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14 si terrà l'annunciata conferenza illustrativa della recente legge sulla disciplina delle controversie individuali di lavoro. Parlerà l'avv. Franco Minucci consulente legale della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali.

L'iniziativa, cui ha aderito l'Associazione industriali della nostra provincia, e dell'Unione regionale dirigenti CIDA.

UN CASO CONTROVERSO AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

NELLA NOTTE DEI LITIGI SCOMPARVE UNO ZAFFIRO

Avrà un seguito in Corte di Cassazione il processo che è sfociato nella remissione degli atti al P.M.

Sconcertanti risvolti della «Trieste by night» nel processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ciancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

L'imputato è Renato Rocco Maiorana, di 22 anni, abitante in via San Pelagio 19, detenuto ma non già per tale causa: fu, difatti, sospinto in carcere da una robusta bevuta al Carnevale di Servola. Dopo l'una di notte del 19 gennaio 1971, il giovane imputato, accompagnato da due ragazze di vita, certa Loredana e un'altra nota come «la zingara», si presentò all'ingresso del «Mexico», ma il guardiano, Pietro La Marca, gli impedì di entrare perché, secondo lui, era alticcio. Maiorana non avrebbe incassato il colpo, e avrebbe reagito tanto energicamente da costringere la figlia de' titolare, Alda Micheli, a intervenire.

La giovane donna venne abbattuta con un robusto manrovescio e, a terra, si accorse che dall'anulare destro le era sparito l'anello della nonna: un cerchietto d'oro sul quale era montato uno zaffiro dal taglio «cabochon».

Intervenne la Polizia, La Marca e la Micheli furono accompagnati all'ospedale, e dell'anello (secondo la proprietaria vale 300 mila lire) non fu trovata traccia. Venne trovato, invece, il Maiorana, che dopo lo scatto s'era allontanato. Negò di essersi impadronito del gioiello che, peraltro, non fu rintracciato nemmeno nella sua abitazione.

Al termine dell'istruttoria, il giovanotto fu incriminato per due ipotesi di lesioni personali aggravate e per furto aggravato dalla destrezza.

Maiorana è difeso dall'avv. Vinciguerra, mentre la Micheli si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Antonini, il quale ultimo, in apertura di udienza, eccepisce la competenza a giudicare del Tribunale in quanto — secondo il suo assunto — il reato commesso da Maiorana è una rapina e non un furto.

Il P.M. si oppone al «distinguo», dicendo che se di altra ipotesi delittuosa si tratta, alla stessa potrà essere data precisa qualificazione durante il dibattimento. Anche l'avv. Vinciguerra si oppone, sostenendo che al suo assistito non si addebita la violenza alla persona. Il Collegio si ritira, e tra i due patroni s'accende un vivace scambio di battute. Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta l'eccezione e ordina di proseguire il dibattimento. Presidente all'imputato: «Lei conferma quanto dichiarò in istruttoria?». Maiorana (alto, giubbotto di pelle, capelli alla paggio): «Confermo».

In quella sede, sostenne che fu il La Marca a mettergli le mani addosso, negò di avere colpito la Micheli, che lo minacciava con un portacenere, e negò altresì d'avere sfilato l'anello alla signora. La Marca: «Non è vero — dice — che gli misi le mani addosso: ero appena reduce da un infarto».

P.M.: «Vide l'imputato dare un manrovescio alla signora?». Lo vide. Bionda ed elegante, entra in aula Alda Micheli: «Diede un pugno al portiere — racconta — mi buttai in mezzo, mi allungò un pugno al viso e, cadendo a terra, sentii un forte dolore alla mano destra».

La parte lesa spiega, quindi, le peculiarità dell'antico monile che le sparì dal dito. P.M.: «A questo punto — dice il dott. d'Onofrio — faccio mia l'eccezione di incompetenza: il fatto nuovo è la finalità di violenza. Chiedo, pertanto, che gli atti siano rimessi al mio ufficio».

Il difensore sostiene che l'anello andò perduto nella colluttazione, tanto è vero che venne cercato nella zona. L'avv. Vinciguerra afferma infine che non sarebbe giusto azzoppolare su un episodio banale». Il Collegio si ritira, e sul processo scende un'altra ordinanza, con la quale gli atti vengono rimessi al P.M. in quanto l'originale imputazione di furto deve essere qualificata in modo diverso. Scortato dai carabinieri, Maiorana abbandona l'aula e, giunto accanto alla Micheli, le borbotta qualcosa. Dopo qualche istante, la moglie dell'imputato rincarerà, nervosamente, la dose. L'avv. Vinciguerra ha immediatamente impugnato l'ordinanza in quanto, secondo la sua tesi, la configurazione del reato sarebbe quella di rapina impropria di competenza del Tribunale, che sul caso avrebbe dovuto emettere sentenza. Di conseguenza, sarà la Corte di Cassazione a doversi pronunciare sul controverso caso.

Riunioni del PCI

Per l'odierna «Giornata internazionale della donna» le organizzazioni locali del PCI hanno in programma una serie di riunioni che si terranno, tutte con inizio alle 20, nelle seguenti sedi: Strada Vecchia dell'Istria 66, dove parlerà Bruna Braida; via San Zenone 10, oratore il sen. Vittorio Vidali; via San Cilino 40, oratori Franco Meula, Susanna Lenhard e Libera Sorini; «Casa del popolo» di Borgo San Sergio, oratore il sen. Paolo Sema. Domani ci saranno altre manifestazioni con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 e alle 20.30 a San Luigi.

Per stasera alle 20 è convocato inoltre nella sede di via Cancellieri 4 il congresso della sezione comunista di Ponziana.

Per domani alle 15.30 e domenica alle 10 sono in programma nella sede di via Capitolina 3 riunioni assembleari della Fgci.

Alla memoria di Davide Pescatori il dirigente comunista triestino prematuramente scomparso in Sardegna, sarà oggi reso omaggio, nel nono anniversario della morte, da due delegazioni del PCI che recheranno alle 10.30 e alle 17 fiori sulla sua tomba al Cimitero di Sant'Anna.

Bollettino della neve

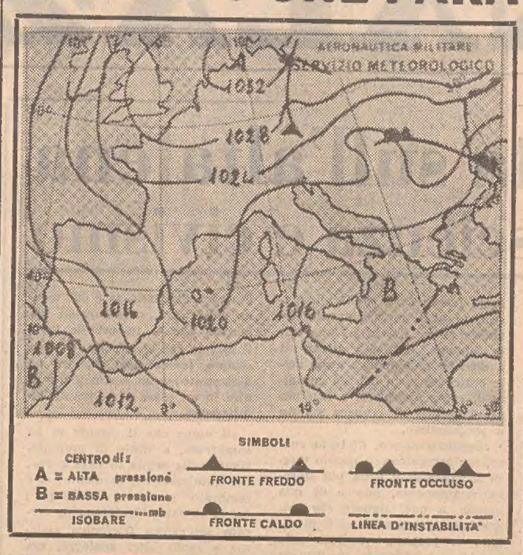
SELLA NEVEA: cm 150; **RIFUGIO GILBERTI:** cm 400; **FORNI AVOLTRI:** cm 100; **COLLINA:** cm 130; **FORNI DI SOPRA:** cm 120; **PASSO DI PRAMOLLO:** cm 230; **PASSO DI TANAMEA:** cm 50; **RAVASCLETTO:** cm 130; **PISTA ZONCOLAN:** cm 200; **SAURIS:** cm 210; **TARVISIO-CAMPOROSSO:** cm 80; **FUSINE LAGHI.** cm 80; **MONTE LUSSARI** cm 300; **VALBRUNA:** cm 80; **MONTE MATAJUR:** cm 90; **SELLA CHIANZUTAN:** cm 100; **SAPPADA:** cm 130.

Contro l'arrossamento degli occhi dovuto al riverbero della neve Collirio Stilla

Occhi sani cioè belli cioè Stilla.

Aut. Min. San. n. 3812

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino e sulle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle Marche e sull'Abruzzo; nelle ore pomeridiane si avrà una temporanea intensificazione della nuvolosità anche sul Lazio. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia: nuvolosità variabile con possibilità di qualche pioggia residua. **Temperatura:** pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	11	Bologna	4	13	Roma-N.	0	14	Catanzaro	3	10
Bolzano	0	15	Firenze	1	10	Fiumicino	4	15	Reggio C.	6	13
Verona	4	14	Pisa	3	14	Roma-Eur	4	14	Messina	6	12
Venezia	7	13	Ancona	6	11	Campob.	2	5	Palermo	8	13
Milano	2	15	Perugia	1	6	Bari	3	10	Catania	3	13
Torino	1	14	Pescara	6	9	Napoli	2	12	Alghero	4	13
Genova	8	17	L'Aquila	—2	9	Potenza	0	5	Cagliari	2	13

La più ampia e specializzata assistenza tecnica pneumatici

moncini

Centri di vendita e assistenza: viale Miramare 9 piazza Libertà 3 via Flavia 22

...e viaggiate radiale MICHELIN

OFFRESI "SEGRETARIA" E "RAGIONIERE" PER SOLE 116.000 LIRE (+IVA)

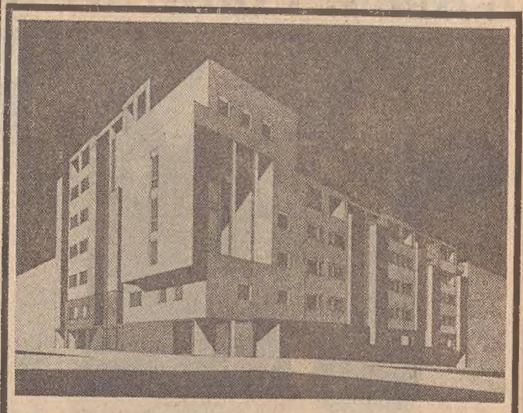
La 3M vi offre la possibilità di acquistare, a un prezzo specialissimo, un fotocopiatore 051 (o un altro modello della sua gamma), un pacco da 100 fogli di carta per copia e una calcolatrice elettronica Viness. Mettetevi subito in contatto con noi per non perdere quest'occasione di soddisfare con poca spesa le necessità del vostro ufficio.

Desidero ricevere informazioni sulla vostra offerta speciale

Ditta .....
Persona interessata .....
.....
Via .....
Città ..... CAP .....

Servizio Promozione - Divisione Copying - 3M Italia S.p.A. 20090 Milano S. Felice-Segrate

3M



CONDOMINIO MODULARE via Donadoni - via Matteotti
E' LA CASA
PROPOSTA DALL'IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ARMANDO DE GREGORIO
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 - TELEFONO 741806 - 741375
SARL LA CASA VENDITE DIRETTE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lea Benevol da Anna Giraldi 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Loreto Ferranti nel trigesimo dalla Guardia chirurgica 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Bruno Marzolini nel IX anniv. (8-3) dalle famiglie Marzolini, Monego e Colotto 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Levi Minzi nel X anniv. dalla figlia 5000 pro Comunità israelitica (Fondo Levi-Minzi) e 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Umberto Doria nel X anniv. dalla moglie Natalia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Bruno Gelletti nel IV anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Marega nel VI anniv. (8-3) dal figlio Fulvio, nuora e nipoti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Baiocchi dalla famiglia Tropper 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Viola Bonini da Lotti Stanfiin 10.000 pro Centro tumori; da Anna ved. Gulessich 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Fondo Banelli; da Anna, Aldo e Alberto Gulessich 5000 pro Centro tumori; da Nucci e Ugo Chiurco 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Gregoretti 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dagli amici Frausin Nejedly 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia generale Romualdo Carpi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'arch. ing. Arturo Fonda da Ada de Luca ed Elvira Stafuzza Mannetti 5000, da Maria Potrebin 5000, da Ada Pitali 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elsa Wald 3000 pro Centro tumori; da Emmy e Pino Scoberti 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dario e Clairette Doria 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adele Tenente dai nipoti Annamaria, Fulvio, Pitti e Fabio 10.000 pro FAC (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); dalla famiglia Ramiro Franchi 5000, dalla famiglia Nereo Franchi 10.000, da Mario e Livia Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Silvana Brenci 20.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti» (Reparto donne); dalla famiglia Zini 5000, da Bianca e famiglia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie Vittorio e Bruno Velari 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Elsa Brenci 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mariucci e Guido de Beden 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Enzo Manna da Mario e Anna Maria Carlesi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda e Giovanni Brumat 3000 pro Centro cardiologico; da Tullio Fantuzzi 3 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle famiglie Del Monte, D'Andrea, Mocolle e Milic 8000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Lea Benevol dal marito 50.000, dalla sorella e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Sirotich dai colleghi della figlia Renata 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandra Battistutta ved. de Calò dalla famiglia Gianni Giacomini e da Lina Trotta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Tellini ved. Pelizon da Dante Burlon 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Carlo Predolin da Diego e Dory Lugli 20.000 pro Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università.

In memoria di Serena Melli in Levi da Renata Rossignoli 5000 pro ECA.

In memoria di Pietro Tonut da Lina e Ivo Grion 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Tramontini da Guglielmina D'Orlando 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia ved. Bacchelli da Aldo Dezorzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia de Quarco Zelaschi da Annamaria Zigiotti 3000 pro CRI.

In memoria di Amelia Scaramelli dal direttore e dai conservatori dei Civici musei di storia e arte 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Bartolomeo Lapo da Maria e Romano De Paoli 5000, da Edda e Riccardo De Paoli 5000, dalle famiglie Lapo-Iacobini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dolores Mian 5000, da Nella e Mario Mian 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Amelia Anastasio da Lina e Giorgio Cergna 10.000 pro Opera difesa minorenni; da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carla da T.S.D.B. 2000 pro ECA.

In memoria di Ermanno Hausbrandt da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Alice Guardiani dalle nipoti Nerina e Licia 10.000, da Licia Loj 10.000, dalla famiglia Del Bello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Italina Zerbini dai medici e dal personale della clinica delle malattie nervose e mentali (Ospedale Maggiore) 27.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Rosa ved. Bertocchi da Cecilia e Duilio Durissini 20 mila pro Sci CAI XXX Ottobre.

In memoria di Anita ved. Spessot dai condomini dello stabile n. 11 di via Bergamino 8000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Fischer da Guido e Mila Culot 10.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ida de Ermanni da Mario e Paola Adelmann della Nave 5000, da Ermanno e Wally Bossi 5 mila, da Matteo e Nella Decleva 5000, da Paolo e Libera Rosenfeld 5000, da Ottone e Carla Sachs 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Oda Colubig 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Alfredo Bertoli dal Cantiere AGAS-ACEGAT 21.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Perulli dalla consorella Alma Zuccheri 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Ida Codelli da Alba Fanna 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di G. Zadaricchio da N. M. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Edda Precali dalle famiglie Piunti, Passador, Cociancich, Zaccaria, Coretti e Fioriti 12 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Enzo Manna dalla famiglia Bianchini 5000, da Iolanda Sordi 2000, dalle famiglie Chiodo-Grandi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Bortolo e Pierina Pitacco 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ida Dejak ved. De Ermanni da Mia e Pinetta 6000 pro ECA; da Ada Cardona 5000, da Carlotta Colombis 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da M. e G. Visconti 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).

In memoria di Irma Tellini ved. Pelizzon da Tellini, Belletti, Cinciolo, Rugelli, Kock e Solvi 16.500 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Golec 5000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Maria Dapretto ved. Giraldi dalle nipoti Antonietta, Lisetta, Valeria, Vilda e Silvana 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo Foscarini da Nory e Libero Petronio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna ved. Filippini da Maria Furlan-Bortolini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. ing. Arturo Fonda dalla moglie Eleonora 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20 mila pro Centro tumori, 20.000 pro ECA, 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Centro volontari della sofferenza; da Alberta Fonda 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvio prof. Balestra, Graziella e Silvio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale; da Anita e Giuseppe Siclari 10 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lina Morin 10.000, da Angelina Omero 10.000 pro Centro volontari della sofferenza; da Luciano e Olga Predolin 5000 pro Centro lotta contro le malattie cardiovascolari; da Milla e Nunzio Mari 5000 pro Villaggio del Fanchullo; dalla famiglia ing. Pinzani 5000 pro ECA; da N. N. 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fabris-Dal Col 10.000, da Giuliana e Dante Verchi 10.000, da Zora e Giovanni Beer 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lea Benevol dalla famiglia Roseano 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sturmann 5000, dagli amici Stella e Marco 5 mila, da Maria ed Eliano Ercoli 5 mila, da Ida e Gianni Sbona 5000, da Ortolani-Diddi 20.000, da Bruna Bisiani 5000, da Rita e Manlio Lippi 10.000 pro Centro tumori; da Giannina e Jolly Quarantotto 5000 pro Lega Nazionale; da Sergio e Graziella Semacchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Machan 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Kaloper dal preside, insegnanti e personale della Scuola media «I. Svevo» 16.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Lualdi 5000 pro Mani Tese (Milano).

In memoria di Minny Sabbatini dalla famiglia Godina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna ved. Wrentschur da Olga e Lea Presticka 5000 pro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 MARZO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1300	1400	1905	2600	—	2400
Barboni	—	—	3600	3680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3000	7100	6800	8000	4800	8800
Cefali	1000	1100	1204	1540	—	1680
Girai	600	1400	1020	1200	1200	1280
Guati gialli	—	2000	1980	2440	—	—
Menole	—	—	1400	1480	—	—
Merluzzi	—	—	3000	3680	1400	1680
Moli	—	—	1180	2727	1200	3200
Mormori	—	—	2800	3740	—	—
Orate	—	6200	—	8000	4300	8800
Passere imp.	—	1300	1653	1940	1600	1880
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	2005	3970	—	4000
Rospi - code	1800	2000	2927	3627	2800	3600
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	680	847	680	780
Sgombri	700	800	980	1080	—	1280
Sogliole	2500	3800	4000	6000	—	4480
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3600	8000	—	—
Trote	—	1100	1400	1496	1600	1680
Volpine	—	2400	2480	2800	1680	2990
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1690	2480	—	2400
Calamari congelati	800	1000	1280	1460	—	1200
Caparozzoli	—	250	—	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	1100	1200	1340	1640	1480	1680
Crostacei:						
Canocchie	1400	2200	1980	2080	—	—
Scampi - code	—	—	3600	6800	4800	6000

IMPORTANTE PER CHI FUMA

Nicoprive

disabitua al fumo

è una specialità medicinale

AUT. MIN. SAN. N. 3696

L'omaggio del generale ai Caduti

(Foto Rice)

Il generale Ernesto Cellentani, prima di lasciare Trieste perché destinato ad altro importante incarico, ha voluto rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre, deponendo una corona di alloro al monumento sul colle di San Giusto. Ha reso gli onori una compagnia di formazione costituita da reparti del Presidio militare di Trieste, con la banda del 151.o reggimento fanteria «Sassari». Hanno presenziato all'austera cerimonia le Associazioni d'arma e combattentistiche e rappresentanze di ufficiali e sottufficiali degli enti e reparti del presidio

LA XXX OTTOBRE A SELLA NEVEA

CONCLUSO IL CORSO DI SCI PER STUDENTI

Graduatoria per sezioni di qualificazione

Si è concluso a Sella Nevea il XVI corso di sci per studenti organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Una sessantina di allievi hanno disputato la gara finale, che ha messo in evidenza i sensibili progressi mediamente compiuti con un insegnamento razionale e tecnicamente moderno. Encomiabile l'impegno di tutti i partecipanti, nonostante le obiettive difficoltà tecniche incontrate dagli organizzatori, sia per l'iniziale scarsità d'innevamento, sia per l'indisponibilità contingente dei mezzi di trasporto.

Ecco la classifica per corsi di qualificazione.

Due stelle oro: 1) Piero Giassi, 2) Franco Di Vito, 3) Paolo Perini, 4) Eliana Luches.

Una stella oro: 1) Fulvio Giassi, 2) Silvio Marolla, 3) Maurizio Missori, 4) Fabio Scotti, 5) Paola Bregant, 6) Paola Filaferro, 7) Laura Ortolani, 8) Erica Bonelli, 9) Diego Tippi, 10) Ilíria Scherlich.

Tre stelle argento: 1) Lorella Bignami, 2) Tullia Canzi, 3) Piero Cervi, 4) Guido Petronio, 5) Marina Emilio, 6) Pierpaolo Lenaz, 7) Fabio Bozzetta, 8) Sandra Rebetti, 9) Fabio Dugulin, 10) Giuliana Scherlich, 11) Fabio Postogna, 12) Luigi Bregant, 13) Ugo Loser, 14) Maurizio Ciacchi.

Due stelle argento: 1) Gualtiero Böhm, 2) Massimo Bartoli, 3) Conrad Böhm, 4) Nicoletta Burla, 5) Roberto Petronio, 6) Livio Predonzani, 7) Paola Ghersina, 8) Diego Babudri, 9) Luisa Cattelani, 10) Luciana Crisma, 11) Andrea Canciani, 12) Giorgio Zucchi, 13) Roberto Bertali, 14) Alessandro Canciani, 15) Elena Ferluga, 16) Fulvio Rogantin, 17) Daniele Babudri, 18) Fabio Petrini, 19) Fabio Petriglia, 20) Franco Tremul, 21) Erio Canzi.

Principianti: 1) Massimo Tommasini, 2) Guido Zanettini, 3) Daniela Luis, 4) Nevia Spongia, 5) Doriana De Jaco, 6) Daniela Longo, 7) Sveva Weiss, 8) Roberto Filippi, 9) Diego Cauter.

SPETTACOLI

Domani pomeriggio «Rigoletto» al Verdi

Domani, alle ore 18 (turno S per ogni ordine di posti), si terrà la quinta rappresentazione di «Rigoletto» con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore Fernando Previtali, regia di Carlo Piccinato, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

All'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19 (fine ore 20.15) all'Istituto germanico verrà proiettato in lingua tedesca il documentario «Dalla storia dell'umanità — una relazione su nuovi scavi e risultati della ricerca archeologica tedesca in Turchia e nel vicino Oriente». Il documentario sarà preceduto dal cortometraggio «Käthe Kollwitz» in vista della mostra che verrà dedicata prossimamente dall'Istituto germanico alla grande artista tedesca.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Al Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, domani, alle ore 20.30 verrà proiettato il film di Kon Ichikawa «L'arpa birmana».

AI MAGAZZINI

GERBINI

VIA GIOTTO 8
VIA ROSSETTI 6
VIA GIULIA 84
(ingrosso)

...i televisori a colori a prezzi imbattibili!

GRUNDIG

aprilo...è sempre più grande

L'Espresso ha dimostrato di essere un grande giornale in 18 anni di battaglie per l'avanzamento morale e civile del paese. Ricordiamo alcune campagne: Speculazione edilizia, Tambroni, i baroni dell'elettricità, Federconsorzi, Sifar, le piste nere, divorzio, intercettazioni telefoniche.

E da oggi l'Espresso rilancia: un nuovo formato più maneggevole, un'equipe di giornalisti più numerosa, più mezzi, più idee, più forza per tutte le cause di libertà e di verità.

l'Espresso nuovo formato
i fatti e il retroscena dei fatti

oggi in edicola

PRESENTATO DALL'ARCH. SEMERANI

Bruno Zevi domani al «Sabato letterario»

Svolgerà, con proiezioni, il tema «Leggere e parlare architettura»

Bruno Zevi è l'ospite di domani, alle ore 17 al «Sabati letterari». Presentato dall'arch. Luciano Semerani parlerà sul tema «Leggere e scrivere, parlare architettura», con proiezioni.

L'architettura: la scrivono gli architetti, la leggono i critici, ma tutti la parlano. Tra i linguaggi non-verbali, quello architettonico è tra i più fruiti e diffusi, perché ognuno, arredando una stanza, attaccando un quadro ad una parete, illuminando uno spazio, abitando una casa, in qualche modo parla architettura. Ma come parla? Quale linguaggio usa?

Finora un solo linguaggio architettonico è stato rigorosamente codificato: quello classico, accademico, fissato dal potere politico e burocratico. Ad esso si sono ribellate tutte le autentiche personalità creatrici, dalla preistoria ad oggi, dai maestri medievali a Michelangelo, Borromini, Wright e Le Corbusier. Il linguaggio anticlassico, destrutturando ogni norma grammaticale e sintattica, risemantizzando ogni elemento architettonico, afferma la democrazia in quanto contesta i dogmi autoritari, gli a priori illuministici, i tabù sovrastrutturali.

Ormai il linguaggio moderno non costituisce più un'eccezione alle regole classiche, non riguarda più l'apporto di pochi geni sostenuti soltanto da un'élite anticonformista: articolandosi in un codice, è disponibile, aperto, popolare. Rifiutando le frasi fatte, gli «ordini», la retorica monumentale, i precetti della geometria, i canoni proporzionali, la simmetria e la prospettiva rinascimentale, celebra non l'«oggetto» architettonico, ma la vita che pulsa negli spazi dinamici, racchiusi o estroversi, degli edifici, delle città e dei territori.

In una fase di estrema degradazione dello scenario fisico, il linguaggio moderno dell'architettura e dell'urbanistica consente di progettare comportamenti alternativi, una vita individuale e sociale volta alla conquista di sempre maggiori ambiti di libertà. L'architettura così intesa cessa di essere una disciplina specialistica, diviene impegno civile. Tutti sono in grado di «parlare architettura» assimilando i principi elementari di un linguaggio eretico, oggi scientificamente codificabile.

La seduta a Muggia del Consiglio comunale

Ampio riscontro ha avuto, nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Muggia, la prospettiva di un ampliamento del cantiere Alto Adriatico, che ormai da due anni attende l'approvazione definitiva del relativo progetto, già finanziato dal Fondo Trieste per oltre un miliardo di lire.

Il Comune, già altre volte, aveva avuto modo di chiarire che nulla ostava da parte dell'amministrazione perché fosse dato rapido avvio ai lavori, essendo stato tra l'altro risolto da tempo il problema del trasferimento in altra sede del campo di tiro a volo, che sorge su un'area destinata ad essere fagocitata dall'espansione del cantiere. In sede di Consiglio comunale è stato lo stesso sindaco Millo a precisare la posizione dell'amministrazione, che ritiene di primaria importanza il progettato ampliamento del cantiere e che ha avuto da parte della stessa direzione dello stabilimento, riconoscimento della sensibilità dimostrata nei confronti dei problemi che interessano l'azienda.

Altro argomento ampiamente discusso nel corso della seduta è stato quello dei servizi farmaceutici comunali. Ai numerosi interventi di varie parti politiche, il sindaco ha replicato spiegando che la Giunta è stata concorde nel predisporre uno studio che stabilisca se sussista o meno la necessità di istituire una farmacia comunale a Zindis, previa consultazione del consiglio rionale della frazione. E' stato altresì rilevato che la Giunta ha già dato parere favorevole alla richiesta avanzata dal medico provinciale, nell'ambito della revisione della pianta organica delle farmacie, per l'istituzione a Muggia di una terza farmacia appunto nella zona di Zindis.

Nel corso della stessa seduta, il Consiglio ha altresì deliberato il conferimento degli incarichi per la redazione dei progetti di esecuzione primaria relativi alla zona ex Fonderia, ai collettori degli impianti di depurazione e al progetto esecutivo delle fognature. Il Consiglio ha anche approvato la concessione di un contributo per l'erigendo monumento ai partigiani di Santa Barbara, che è stato progettato e viene costruito dagli stessi abitanti della frazione.

Finanziamenti all'ANAS per opere stradali

Nel corso del 1974 l'Azienda nazionale autonoma strade statali (ANAS) verrà rifinanziata per 2500 miliardi di lire, ripartiti in più esercizi, allo scopo di far avviare, proseguire e ultimare opere in tutte le regioni d'Italia. In previsione dell'assegnazione di una certa quota del finanziamento globale alla Regione Friuli-Venezia Giulia, l'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio ha predisposto un documento di individuazione degli interventi necessari per l'adeguamento della rete infrastrutturale primaria alle esigenze dello sviluppo economico per il quinquennio 1974-1979.

Lo studio è stato elaborato dal gruppo viabilità, trasporti e comunicazioni dell'assessorato stesso. Il documento verrà trasmesso alla Giunta regionale per una verifica e per la conseguente approvazione, e poi inoltrato alla direzione generale dell'Anas attraverso il compartimento di Trieste.

Oltre ad una serie di importanti varianti a livello locale per determinate zone del Friuli-Venezia Giulia, il piano di interventi adeguativi contempla, in linea di massima le seguenti opere:

Raccordo Carnia - Amaro - Tolmezzo, ristrutturando la statale 52 tra Carnia e Amaro in sede, e costruendo «ex novo» il tratto Amaro - Tolmezzo, compreso, in un momento successivo, il tratto di circonvallazione di Tolmezzo;

Ristrutturazione della SS 13 tra Dogna e Malborghetto, compresa, in un momento successivo, la variante di Tarvisio;

Soluzione del nodo tra la statale 13 e la statale 463 e l'autostrada, compresa la variante Gemona - Osoppo;

Collegamento dell'autoporto di Fernetti, in via di costruzione, con la Trieste - Udine - Venezia, per mezzo della variante di Sistiana - Villa Opicina - Fernetti - Pese.

Di notevole rilievo inoltre: costruzione «ex novo» della statale 251 fra Montereale e Barcis; raccordo Cimpello - SS 13 tra Sacile e Fontanafredda; costruzione «ex novo» della variante alla statale 251 fra Montereale e Pordenone; tangenziale sud-orientale di Udine con la costruzione del tronco fra il casello autostradale di Udine Sud e casali Paparotti, fino alla statale 13; variante alle statali 252 e 352 nel comprensorio di Palmanova; nuova statale fra Tolmezzo e Villa Santina; variante alle SS 356 e 54 in prossimità di Cividale del Friuli; costruzione «ex novo» della SS 52 fra Villa Santina ed Ampezzo; variante alla SS 14 e Latisana (per la decongestione del traffico veicolare a Latisana); ristrutturazione a livello di superstrada della SS 252, fra Codroipo e Palmanova.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Trattenute erariali

«Ci è stata applicata, per la prima volta, una non meglio specificata imposta erariale sulle nostre pensioni INPS, tra le 4.000-6.000 lire, detratte dall'importo mensile, sicché la scala mobile non risulta affatto per un aumento del 9,8%, come più volte fatto sbandierare sui giornali e riviste, ma bensì del 6% circa. In questo modo, dato che il carovita è aumentato nel periodo di 18 mesi e mezzo (dall'ultimo aumento), del 16-18%, la pensione risulta diminuita di valore di circa il 10-12%.

«Perciò, la non specificata imposta inflitta per la prima volta a pensionati INPS non può considerarsi sul valore aggiunto, ma su quello diminuito; ne consegue che deve trattarsi di un acconto sull'imposta complementare. Infatti, da anni si è stabilito che sui salari e sulle pensioni, con la nuova legge, ci sarebbe una sola imposta, quella complementare.

«Allora Vi preghiamo di volerci precisare se l'acconto (presunto, data la mancanza di specifiche) segnato sui fogli delle pensioni INPS possa essere «detratto», come l'imposta di famiglia, nella denuncia per l'imposta complementare, oppure se si tratta di nuova imposta statale, finora sconosciuta. E' assurdo pensare che si tratti dell'IVA, dato che non esiste in questi casi un valore aggiunto, ma di una diminuzione di valore dei 10-12% sul carovita, rispetto a diciotto mesi e mezzo trascorsi. Infatti l'IVA si applica su guadagni effettivi, non su perdite.

«Vi preghiamo tanto di volerci essere precisi, dovendo fare la denuncia per l'imposta complementare, senza commettere falsi in atto pubblico». Giovanni Bertoli per altri pensionati.

Non si tratta di una «non meglio specificata imposta erariale» né di IVA (imposta sul valore aggiunto) ma della nuova imposta sul reddito delle persone fisiche che viene trattenuta nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti e dei pensionati, dall'ente che eroga le retribuzioni e le pensioni.

Per quanto riguarda le modalità presenti e future della trattenuta, il lettore è invitato a prendere visione dell'articolo «Trattenute sulle pensioni INPS» pubblicato nella rubrica del 25 gennaio c.a.

Regolarizzazione pensione So

«Godo della pensione S.O. decorrenza 1.1.65. Nel 1965 la mia pensione ammontava a L. 53.750. Con gli aumenti del 10, 4,8 e 4,7 per cento la mia pensione venne portata a L. 67.750.

«Mio marito era in pensione dal 1955 e con la legge n. 267 del 30 giugno 1972, la sua pensione doveva essere rivalutata del 40 per cento e invece è stata portata a L. 82.200 aumentata appena del 15 per cento. Mediante Patronato Cisnal ho fatto ricorso, è stato accolto ma continuo a percepire L. 82.200. Il ricorso è stato fatto il 18.2.1973 e gli aumenti dovrebbero ricorrere dal luglio 1972.

«Sono anziana e se aspettano ancora un poco i soldi degli arretrati mi serviranno per il funerale. Chiedo scusa, ringrazio per il benevolo riscontro e sperando che con la risposta troverò la via giusta». Libretto pensione S.O. 1810483.

Ancora una pensione di reversibilità da regolarizzare. Se la pensione di cui era titolare il marito della lettrice aveva decorrenza dal 1955, quella di reversibilità, indipendentemente dalla decorrenza, se liquidata prima dell'1.5.1968 con il sistema contributivo deve essere aumentata del 40 per cento ai sensi dell'art. 3 del D.L. 30.6.1972 n. 267, modificato dall'art. 3 della legge 11.8.1972 n. 485. L'aumento si applica sull'importo mensile, al netto di eventuali maggiorazioni per familiari a carico, percepito nel giugno del 1972. Siamo certi che la regolarizzazione dell'errore commesso dal centro elettronico sarà stato corretto e che la lettrice potrà ottenere la prossima rata nella nuova misura e la corresponsione degli arretrati a par tempo dall'1.7.1972. Ricorriamo ancora una volta al cortese interessamento del direttore della sede dell'INPS per una rapida favorevole definizione della pratica.

Riliquidazione ex contributi volontari

«Da anni lettore della vostra rubrica, vi espongo un problema che, oltre a riguardarmi personalmente, penso interessi anche molti artigiani che dopo 40, e anche 50 anni di contribuzione percepiscono pensioni molto basse, di poco superiori alla minima.

«Sono titolare di una pensione INPS (certificato n. 4899478 VO con decorrenza giugno 1966) e ho percepito nell'ultima rata di gennaio L. 59.910, comprensive gli assegni familiari per una persona. Per questa pensione sono stati versati 45 anni di contribuzione così divisi:

19 anni per lavoro dipendente (i contributi pagati dal mio datore di lavoro erano della VI classe quando le classi erano 12);

9 anni volontari;

17 anni Gestione Obbligatoria Artigiani.

«Così a 68 anni, con un occhio inservibile e l'altro con visibilità ridotta, sono costretto come tanti altri artigiani a lavorare ancora. In seguito al D.P.R. 1432/71 sulla riliquidazione dei contributi volontari ho fatto domanda all'INPS con lettera raccomandata 23.3.'73 per la ricostruzione pensionistica volontaria senza ricevere risposta alcuna.

«Da colleghi artigiani ho saputo che ai pensionati di recente data, sempre in base al suddetto decreto, stanno rivalutando d'ufficio i contributi senza alcuna domanda da parte loro. Ora chiedo gentilmente se anche io, come altri pensionati più anziani, posso sperare in una giusta rivalutazione dei miei contributi». Giuseppe Derini.

L'art. 14 del D.P.R. n. 1432 del 1971 limita la possibilità di avvalersi della facoltà di chiedere la riliquidazione della pensione secondo le norme dell'art. 9 dello stesso decreto, a coloro i quali ,alla data del 30-6-1972, siano titolari di una pensione «retributiva» liquidata cioè con le norme successive al 1-5-1968.

Avendo la pensione del lettore decorrenza 1966, è stata liquidata in base al sistema «contributivo» che prevedeva all'epoca uguale utilizzazione dell'importo dei contributi «base» indifferentemente se obbligatori o volontari.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo per i ragazzi dell'ESCAI è stata organizzata una gita sciistica a Valbruna. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo, gita sciistica a Sappada, con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.15. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

C.A.I. XXX OTTOBRE — Per domenica 10 marzo è in programma una gita sciistica a Sella Nevea con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in sede, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo gita carsica con ritrovo in piazza Oberdan alle ore 8.30. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

31-31 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

(Foto Rice)

Luca Liguori (al microfono) e Paolo Cavallina si sono incontrati ieri sera al Circolo della stampa con il pubblico triestino per un vivace e cordiale dibattito sulla loro trasmissione radiofonica che trova sempre maggiori consensi, con successo di pubblico e di partecipazione

Confessori laici, maghi, santoni, «eroi»: preceduti da una fama che li vuole in questi panni sulla scia dell'indiscutibile successo di «Chiamate Roma 31-31», Paolo Cavallina e Luca Liguori sono andati ieri sera al Circolo della stampa per un incontro con il pubblico triestino che avrebbe dovuto servire un poco anche a sfatare questo mito. Non vogliono considerarsi protagonisti ma semplici conduttori di una trasmissione che in realtà è fatta dal pubblico per il pubblico.

Erano venuti a Trieste per confermare questo spirito della rubrica e il pubblico, inconsapevolmente, ha dato loro ragione, tanto che, a un certo momento, quella che doveva essere l'occasione per fare il punto sulla trasmissione, sui suoi pregi ed eventuali difetti, si è trasformata quasi in una puntata non prevista della trasmissione stessa.

Nella sala del Circolo, affollatissima soprattutto di signore ognuno aveva un problema da porre, sui più svariati argomenti, da quelli talvolta drammatici ad altri più semplicemente singolari: la gente ha stentato un po' a «ingranare» la marcia giusta, che avrebbe dovuto essere quella di un bilancio sulla trasmissione. Allo stesso tempo però Liguori e Cavallina hanno avuto la riprova di quanto seguito godano con la loro rubrica, che offre a tantissima gente un'occasione per aprirsi e parlare con gli altri.

L'incontro, introdotto da un indirizzo di saluto del presidente del Circolo, Chino Alessi — che nel pomeriggio, quale direttore de «Il Piccolo», era stato «coinvolto» nella tramissione con un ampio discorso su Trieste — è stato per Liguori e Cavallina, un'ulteriore manifestazione di amicizia e simpatia e una possibilità in più, a tu per tu con il pubblico, di approfondire un discorso che non sembra subire interruzioni e che ha dato, in tante circostanze, la dimostrazione di essere un discorso intelligente e utile, vorremmo dire anche uno spettacolo, se il termine non suonasse improprio per una trasmissione così densa di umanità e spontaneità. Una trasmissione che dimostra la sua validità particolarmente nel dialogo diretto che Cavallina e Liguori portano avanti in questo loro riuscitissimo «giro d'Italia», la cui eco quotidianamente accomuna gli ascoltatori di tutta la Penisola e tanti altri che la seguono in diversi Paesi d'Europa.

(interessa chi deve acquistare un televisore, una radio o qualsiasi apparecchio per la casa)

prezzi «stravaganti»

Tutto tende al rincaro in modo impressionante: purtroppo i prezzi che salgono rappresentano la norma e non l'eccezione. L'importante è guardarsi intorno, e cercare di scoprire dove sono ancora a quote accessibili. All'Universaltecnica sono rimasti immutati da lungo tempo: ciò significa che all'Universaltecnica i prezzi sono ancora convenienti, che gli aumenti sono stati, nei limiti del possibile (ed anche oltre) ignorati. L'Universaltecnica ha un pubblico vastissimo: mai più essa potrebbe deluderlo, e per questo si sente fortemente impegnata a seguire una politica di vendita i cui vantaggi sono semplici ed immediati: prezzi più bassi. Prezzi tanto bassi... da sembrare stravaganti. Sono queste le «stravaganze» di cui oggi c'è tanto bisogno.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMA OPERA DELLA TETRALOGIA AL «VERDI» DI TRIESTE

Infiammato «Crepuscolo» con la bacchetta di Albrecht

Quando si dice che il Walhalla non crolla solo per gli dei della saga nibelungica, si dice in fondo una cosa ovvia per un artista che il proprio orizzonte è andato a cercarselo sulle vette del mito «principio-e-fine» del mondo. E' vero tuttavia che a questa coscienza, proprio il «Crepuscolo» ci richiama con un'evidenza impetuosa e totale. Il «Crepuscolo» si rivela in questo senso, al di là della sua ampiezza e della sua poderosa architettura, dramma di una sintesi folgorante; vorrei dire, di una impressionante «brevità» (anche se ieri sera si è dovuto iniziare lo spettacolo alle 19, per non sconfinare nel coprifuoco). Breve perché — lo sappiamo — il crollo è definitivo ed attrae nell'abisso, con forza irresistibile, la coscienza dello spettatore. E nulla è più eroico e più definitivo dell'atto estremo di Brunilde che segna lo sprofondare di eroi e divinità.

Brevità e precipitazione drammatica, dunque, dopo l'ultimo, solare commiato di Sigfrido nel prologo: il prodigio dello spazio e della durata musicale risolto in un arco solo.

Di qui la problematica interpretativa del «Crepuscolo», cui non si sottrae l'edizione che ieri ha concluso il ciclo della Tetralogia al «Comunale», rinnovando l'emozione che puntualmente Grane si porta con sé oltre il cerchio di fuoco.

Si può assaporare il distacco e la caduta attraverso il processo liricizzante di Karajan, oppure contemplarli dall'alto della tradizione eroica più rigorosamente bayreuthiana. Ma si può anche sollecitarne il moto drammatico, come ha fatto con coerenza, anche se al di fuori di un particolare travaglio interpretativo, il direttore George Alexander Albrecht. Nonostante qualche taglio doloroso, Albrecht ha vivissimo il senso del frantumarsi precipitoso della tragedia e, nello stesso tempo, del disperato quanto vano resistere al crollo; per cui non si concede troppi indugi lirici o plastiche contemplazioni nello svolgimento del respiro sinfonico (specialmente dove il movimento «animato» o «mosso» si fa più tortuoso e stringente), stimolando a sorprendenti risultati l'irrobustita orchestra del «Verdi» e — nel secondo atto — l'eccellente coro, portato da Gaetano Riccitelli ad una delle prove migliori della stagione ed inserito autorevolmente nella struttura originale della rappresentazione.

Chi preferisce invece, per naturale disposizione, uno sviluppo squisitamente lirico, è il tenore Ticho Parly, Sigfrido dall'espressivo timbro baritonale, che s'indebolisce, accusando lo sforzo, nell'ottava superiore, mentre rivela nel fraseggio centrale ed interiorizzato lo stile più suadente.

Tutta alla tensione emotiva, con tratti di forte drammaticità, si affida, pur nei limiti di un'emissione vibrata e meno penetrante nella zona acuta, la Brunilde di Klara Barlow, che affronta il compianto del finale con inquietante risalto.

Tutti gli altri cantanti collaborano ad un palcoscenico di prim'ordine sul quale spiccano il «hoher bass» George Fourié (Alberico), il nobile Gunther interpretato da Hubert Hofmann, e Irmgard Stadler, una Gutrune di singolare consistenza poetica e drammatica. Il solo Louis Hendrikx appare un po' fioco e di peso vocale inadeguato alla figura di Hagen, nonché al suo stesso aspetto roccioso.

Di livello eccezionale le due «trinità» fatalistiche e fluviali: da una parte le Norne (Ingrid Göritz, Grace Hoffman e la Stadler); le figlie del Reno dall'altra, con Sabine Hass, Elisabeth Schwarzenberg e Rita Maria Lill.

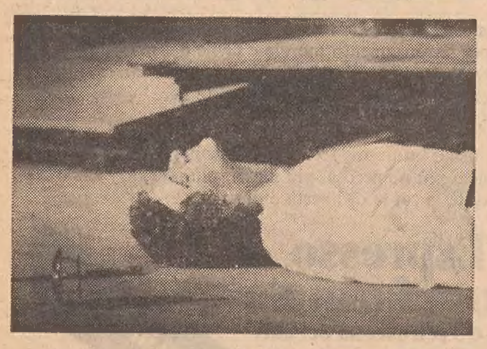
Come la dolce Irmgard Stadler, anche Grace Hoffman è impegnata in un duplice ruolo, impersonando l'ansietà presaga di Waltraute.

Di tutta la Tetralogia, il «Crepuscolo» è anche l'opera che meglio accetta l'ambientazione «cosmica» della tradizione appiana; il che ha compreso e visivamente tradotto nelle proiezioni atmosferiche e nello spazio scenico Philipp Blessing. Peccato che la visione acquarellosa della valle selvaggia lungo il Reno (prima scena del terzo atto) ne comprometta l'unità, come fa la discontinua regia di Werner Kelch, alternando soluzioni dignitose e suggestive ad altre più convenzionali. Una discontinuità che gioca rischiosamente nel finale, ma che la musica di Wagner provvede a risolvere, travolgendo nel grande incendio l'entusiasmo del pubblico per la rappresentazione con una passione degna delle migliori tradizioni wagneriane.

Gianni Gori

«AMLETO» AL POLITEAMA DI TRIESTE

Un povero ragazzo con un libro in mano



L'Amleto, che il teatro Stabile di Bolzano ha presentato ieri al Politeama Rossetti per la regia di Maurizio Scaparro, arriva a Trieste con alle spalle due anni di repliche fortunate. Buona parte della critica l'ha definito, via via, un Amleto «giovane», un Amleto «povero», un Amleto «politicizzato», o anche — secondo l'avvertenza dello stesso Scaparro — un Amleto «che si sviluppa intorno al nodo... dell'angoscia civile ed esistenziale per la mancanza di uno Stato giusto»: come a dire per il «marcio» della Danimarca, metafora di qualsiasi «altrove» e di qualsiasi tempo «fuori di sesto». E al di là delle etichette di comodo, codeste definizioni sembrano, almeno in parte, abbastanza esatte. «Giovane» sì, perché gli interpreti, il traduttore (Angelo Dallagiacoma) e lo stesso regista sono in effetti, chi più chi meno, tutti giovani e dotati dell'entusiasmo della giovinezza. «Povero» anche, nella linea severamente disadorna della scena di Roberto Francia: un fondale a pannelli scorrevoli, entro la cui nudità più che individuare bisogna immaginare i luoghi deputati della tragedia, e così i costumi, semplici e modesti. «Politicizzato» invece non ci sembra, a meno che quell'accento non abbia perduto il suo peso con l'andar delle repliche. Questo, insomma, sembra pur sempre un Amleto ripiegato sugli abissi della propria anima e del suo dramma personale (anche se Ofelia, per esempio, è un po' emarginata), piuttosto che un Amleto, come qualcuno credette di vedere, intento a prendere coscienza del meccanismo della storia, dei suoi ingranaggi, cause ed effetti. I fatti politici, come la congiura che ha portato il re Claudio al potere, gli intrighi per conservarlo, la corruzione e insomma il «marcio» di Danimarca e del mondo uscito dai cardini, ci sono naturalmente, ma sullo sfondo del problema esistenziale che è la libertà di Amleto, la sua libertà di coscienza e di scelta tra uccidere o no l'assassino del padre, usurpatore del trono e del talamo.

Qualcuno scrisse che Amleto «è un povero ragazzo con un libro in mano» (lo ricordava Jan Kott). Ma quel libro è stato, di volta in volta, Montaigne e poi Nietzsche e poi ancora, nello scorrere del tempo e nel mutare delle tensioni ideologiche e spirituali, Sartre e Camus, Kafka e Malraux: libri tutti, che presupponevano e presuppongono una lettura della «condizione umana». Verrebbe però da pensare, in via di pura ipotesi, che al «povero ragazzo» Scaparro abbia voluto mettere in mano, questa volta, non un libro, ma qualche immagine, qualche atteggiamento di, poniamo, «I pugni in tasca»: assai modernamente e coraggiosamente, e di questo gli diamo ampio merito. Ma lo diamo anche al giovane attore Pino Micol, un Amleto nuovo, fresco, misurato pur nel febbrile esercizio acrobatico, che dal trapezio della rimuginazione intellettuale (si pensi a come dice il famoso monologo dell'«essere o non essere») lo slancia su quello dello scatto lunatico, della sprezzatura sarcastica e della crudeltà ammiccante, o su quello della mimica gestuale che sembra accendersi e infiammarsi d'un tratto, da sotto ceneri spente. Ma insieme a lui vanno lodati anche Fernando Pannullo, che dà un preciso rilievo all'ambiguità del re, Giulio Pizzirani, che ai Polonio fa un'apprezzabile caratterizzazione, e gli altri: Antonio Paiola (il primo comico), Adalberto Rossetti (Laerte), Vittorio Di Prima (Fortebraccio), Augusto Di Bono (Osrico), Ada Maria Serra Zanetti (la regina), Ornella Ghezzi (Ofelia), Maurizio Guelì (Orazio) ecc. ...

Accoglienze calorosissime. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ore 20
VII Spettacolo in abbonamento
Il Teatro Stabile di Bolzano
presenta
«A M L E T O»
di William Shakespeare
Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)

TEATRO AUDITORIUM
ore 20
VIII Spettacolo in abbonamento
RASSEGNA «TEATRO OGGI»
Paolo Lucia Poli
presentano
«APOCALISSE!!!»
Regia di Paolo Poli
Prenotazione e vendita biglietti: Bigl. Centrale (tel. 36372 - 38547)

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
domani sabato 9 marzo ore 17
incontro e dibattito con
BRUNO ZEVI sul tema
«Leggere e scrivere, parlare architettura»
presenta Luciano Semerani

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 18 quinta rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 15 seconda rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Kelch.
POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 20 VII spettacolo in abbonamento. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Amleto» di W. Shakespeare. Prenotazioni e vendita biglietti, Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

Il problema maggiore

Budapest, 7

Il regista ungherese Miklos Markos sta realizzando un film tratto dal romanzo di Giulio Verne «Il marinaio del Danubio». La pellicola, che sarà interamente girata in Ungheria, narrerà le avventure di un giovane bulgaro addetto al trasporto clandestino di armi e munizioni per i suoi compatrioti lungo il Danubio.

Il maggiore problema che Markos ha dovuto finora affrontare è consistito nella difficoltà di trovare, lungo il fiume, luoghi dove non fossero visibili edifici moderni, antenne televisive e tralicci elettrici o telegrafici.

(Ansa)

GRATTACIELO
Nel mondo corrotto dello spionaggio l'allucinante vicenda di uno scienziato
IL GIORNO DEL DELFINO

TEATRO ADUITORIUM. Alle ore 20 VII spettacolo in abbonamento. Paolo Lucia Poli presentano «Apocalisse!!!». Regia di Paolo Poli. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani 9 marzo alle ore 17, Bruno Zevi parlerà sul tema «Leggere e scrivere, parlare architettura».
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17: Eduardo De Filippo «Natale in casa Cupiello». Turno d'abbonamento K. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
ISTITUTO GERMANICO di Cultura. Oggi, ore 19, in lingua tedesca: «Dalla storia dell'umanità - una relazione su nuovi scavi e risultati della ricerca archeologica tedesca in Turchia e nel vicino Oriente» e «Käthe Kollowitz». Entrata libera.
ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434. 16, 18, 20, ult. 22: «La torta in cielo» di Lino Del Fra. Technicolor con Paolo Villaggio, Didi Perego, Umberto D'Orsi e Franco Fabrizi. Ingresso 700, ridotti 500.
EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. Viet. anni 18. Sospese tutte le tessere.

MODERNO
adiacente Nuovo Hotel S. Giusto
A GRANDE RICHIESTA ultimi giorni
L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Virilità». Produttore Carlo Ponti. Con Turi Ferro e Agostina Belli. Commedia divertente a colori. Vietato m. 14 anni.
FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.55, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il giorno del Delfino». Un film di Mike Nichols candidato a 2 premi Oscar 1974. Con G. Scott, T. Van Devere e P. Sorvino. Spettacolare technicolor. Prezzi invariati. Interi L. 1.000, militari e ragazzi L. 500.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.20, 19.40, 22.15: «Amore a ginnastica», con Senta Berger, Lino Capolicchio (Commedia). Colori, per tutti.

FILODRAMMATICO
LE AVVENTURE SESSUALI DI
GRETA IN 3D

Cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.
LA TORTA IN CIELO
Prima visione

AURORA. 16.30, ult. 22. Fantascienza e suspense nell'ottimo technicolor: «L'uomo dal cervello trapiantato» con M. Carrierè e N. Machiavelli. Ultimo giorno. Domani: «La spada nella roccia».
CAPITOL. 15.30, ult. 22. II settimana: «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

DOMANI
ALL'AURORA
LA SPADA NELLA ROCCIA
DI W. DISNEY

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico! Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. II settimana! Ritorna James Bond in: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 15, 16.40, 18.20, 20.10, 22. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Severamente vietato ai min. 18 anni. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste. IMPORTANTE: Alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo.
IMPERO. 16.30, ult. 22. Eccezionale film di Luis Buñuel: «Bella di giorno» con K. Denewue, M. Piccoli e J. Sorel. V m. 18 anni.
MIGNON. 16: «Spie contro il mondo». Avventure.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'agente speciale Mac Kintosh», con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. Sei il migliore che abbiamo, gli dissero e Mac Kintosh entrava nella trappola mortale.
ABBAZIA. 16: «Maciste il vendicatore dei Maya». A col. Con Kirk Morris e Barbara Loy.
ALCIONE. 16.30: «I due figli di Trinità. Spassosissimo a colori con F. Franchi e C. Ingrassia.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'ultimo buscadero».
ASTRA. 16.30: «Il trionfo della casta Susanna». Divertente, brillante technicolor con Lando Buzzanca, Terry Torday e Margaret Lee. V. m. 14 a.
IDEALE. 16. Technicolor: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Robert Malcoim, Sonia Wilson. Spettacolare.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La stirpe dei vampiri». Viet. 14 a. Domani: «La caduta dell'Impero Romano».
SERVOLA. 16. Solo oggi. Walt Disney presenta: «Robinson nell'isola dei corsari». Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Vampiri amanti», con Ingrid Pitt, George Cole e Peter Cushing. Technicolor. V. m. 14 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Papillon».
CAPITOL. 15.30: «Virilità». V.m. 18 anni
CENTRALE. 15.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».
ODEON. 15.30: «L'arbitro».
CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Oh Calcutta!».
DIANA. 18: «L'amore breve». V.m 14 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 «Città amara (Fat City) di J. Huston con S. Heach e J. Bridge. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Amarcord» di Federico Fellini. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «La seduzione», con M. Roinet e L. Gastoni. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Tutti per uno botte per tutti», con T. Brent e G. Eastman. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «La signora è stata violentata», con P. Tiffin ed E. Montesano. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Agente 007 - Dalla Russia con amore» con Sean Connery e Daniela Bianchi. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Amarcord» di Federico Fellini. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Grazie per quel caldo dicembre», con Sidney Poitier. Technicolor.

PORDENONE
VERDI. 17: «La mano spietata della legge». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La gang dei Dobermann colpisce ancora». Colori
CAPITOL. 17: «Oh Calcutta!». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE
NUOVO. 17: «Il mio nome è nessuno».
ZANCANARO. 17: «Girotondo dell'amore».

CORDENONS
VERDI. 17: «Il merlo maschio». V. m. 14 anni.

GRADISCA
COMUNALE (18.30-21.30): «Anime nere», con D. Hopper e J. McCrea.

CORMONS
ITALIA. (19-21.30): «Champagne per due dopo il funerale», con H. Mills e H. Bennet.

CERVIGNANO
NUOVO. «La Padrina».

RONCHI
RIO. «Blacula».

PALMANOVA
ITALIA. «Paura d'amare».
GARIBALDI. «Giovani violenti e spietati».

GEMONA
SOCIALE. «Jungla erotica».

TARCENTO
MARGHERITA. «La ragazza condannata al piacere».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Un solo grande amore».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI PRIMA **ALL'EXCELSIOR**

Il cinema italiano presenta il primo film veramente divertente del 1974

Italiani, possiamo fare a meno del **SALE**, dello **ZUCCHERO**, della **BENZINA** ma non della... **VIRILITA'**
«AUSTERITY» in tutti i campi ma non in **VIRILITA'**

CARLO PONTI presenta
TURI FERRO - AGOSTINA BELLI

VIRILITA'

un film di PAOLO CAVARA con MARC POREL
una produzione C.C. CHAMPION colore deluxe TECHNOSPES
distribuzione INTERFILM

Vietato ai minori di 14 anni

OGGI PRIMA **AL NAZIONALE**

UN FILM FESTOSO E DIVERTENTE!!

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
un film di Gianni Hecht Lucari per la Documento Film
SENTA BERGER / LINO CAPOLICCHIO

con ADRIANA ASTI, SUSO CECCHI D'AMICO, TULLIO PINELLI, LUIGI FILIPPO D'AMICO
musica di ARMANDO TROVAJOLI
un film di LUIGI FILIPPO D'AMICO
EASTMANCOLOR produttori LUCE 80 RAI

INIZIO FILM: 15.30, 17.20, 19.40, 22.15
E' VERAMENTE UN FILM PER TUTTI

GRANDE SUCCESSO AL **FENICE**

'SERPICO' È UN TRIONFO DI INTELLIGENZA, DI UMANITÀ E DI STILE
— Jerry Oster, N.Y. Daily News

AL PACINO in "SERPICO"

Ristorante «AL TROVATORE»
PERTEOLE - TEL. 0431/99070
Tutti i festivi e prefestivi danze pomeriggio e sera. Pomeriggio dedicato ai giovani nella discoteca con un impianto unico in Europa e primo in campo mondiale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.30: Purim - La storia di Ester; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa - Nell'int. (ore 12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Monica Vitti: 14.40: Amore e ginnastica - 5.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i ragazzi: leggo anch'io; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long playing; 19.50: I protagonisti: Shirley Verrett; 20.20: Mina presenta andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerti di Roma direttore Carlo Maria Giulini; 22.40: Oggi al Parlamento - Gior. radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Roberto Vecchioni e le Figlie del vento; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 5.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.20: Una scelta da fare - Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Parata d'orchestre - XXIV Festival di Sanremo; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - Vieri Tosatti; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano: 14.30: A. Toscanini: Riascoltiamolo; 15.20: Polifonia; 16: Ritratto d'autore - Gabriel Faurè; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nuove terapie per le malattie del sangue; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del terzo; 21.30: Orsa Minore - Signorine; 22.20: Gaspare Spontini; 22.40: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30: *Scuola elementare.*
10.50: *Scuola media.*
11.10: *Scuola media superiore.*
12.30: *Sapere: «Moda e società», 4.a puntata.*
12.55: *«Facciamo insieme un giornale.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso di inglese per la scuola media.*
16.20 *Scuola media.*
16.40: *Scuola media superiore.*
17.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15: *«Il barbiere di Siviglia», marionette.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Toomai e Kala Nag: «Il figlio di Ganesa».*
18.10: *«Il deserto di Atakama», documentario.*
18.45: *Sapere. «Cristianesimo e libertà dell'uomo».*
19.15: *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00: *Telegiornale - Carosello.*
20.40: *«Stasera - G7», settimanale di attualità.*
21.45: *«Adesso musica», classica leggera pop.*
22.30: *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.30: *Bologna: Corsa Tris di trotto.*
18.45: *Telegiornale sport.*
19.00: *«La pazza guerra», cartoni animati di K. Zeman.*
20.00: *«Ore 20», attualità.*
20.30. *Segnale orario Telegiornale.*
21.00: *«Reparto numero sei», giallo di Jack Roffei; con Franco Volpi, Ferruccio De Ceresa, Tino Bianchi.*

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.15: Il complesso Carlo Venti; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La luna color ametista» di Carlo Sgorlon - 2.a puntata; 15.35: Piccolo concerto: Motivi di Sergio Boschetti e Mario Vatta; 16: «Memorie di una principessa: Maria di Torre e Tasso» a cura di Aurelia Gruber Benco, 1.a p.; 16.20: Concerto del complesso strumentale italiano; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 22.05: Da Monaco: Campionato mondiale di pattinaggio artistico.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso di inglese; 14.10: TV Scuola; 15.45: Corso di inglese; 17.25: Mamma; 17.55: Orizzonti; 18.10: Un personaggio; 18.50: La strada e noi; 19: Le malattie infettive: la meningite; 19.25: I prossimi programmi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.40: Telefilm; 21.50: Telegiornale; 22.05: Da Monaco: Campionato mondiale di pattinaggio artistico.

A Sanremo in testa «I Domodossola»

Sanremo, 7

La classifica della prima serata del Festival della canzone è la seguente: 1) I Domodossola (40 punti); 2) Valentina Greco (39 punti); 3) l'orchestra Casadei (36 punti); 4) Kambiz (31 punti); 5) Sonia (16 punti); 6) Donatell.. Rettore (10 punti); 7) Rossella (8 punti).

Si tratta di una classifica provvisoria, in quanto per avere i 4 nomi dei giovani cantanti ammessi alla serata finale di sabato bisognerà attendere la serata di domani, quando saranno in gara altri 7 giovani. Questa sera si sono esibiti anche Gianni Nazzaro, Nicola Di Bari, Rosanna Fratello, Little Tony, Mouth e Mc Neal, Gilda Giuliani e Al Bano, ammessi di diritto alla finale. Le sei giurie sorteggiate per le votazioni sono state quelle di Maddaloni (Caserta), Camaiore, Napoli, Riviera del Brenta, Taranto e Sanremo.

Il regista teatrale cecoslovacco Otomar Krejka, caduto in disgrazia nel 1972, quando venne accusato di «opportunismo di destra», è tornato alla ribalta del teatro praghese. Nella capitale cecoslovacca, ieri sera, vi è stata la prima di «Platanov», una delle prime opere di Cechov, per la regia di Krejka.

«RISCHIATUTTO» RICONFERMA RONDELLI

Col vento in poppa il medico velista

Milano, 7

Sergio Rondelli, il medico velista di Tolentino, si è riconfermato campione. Ha vinto due milioni e 320 mila lire (7 milioni 580 mila dunque in due sole puntate) rispondendo a una domanda lunga e complessa che per un attimo pareva averlo messo in seria difficotà, non fosse altro che per la lotta coi secondi. Dal campione appassionato di vela si voleva sapere: il nome della regata transatlantica dei solitari avvenuta nel 1972 (Ostar), chi erano i partecipanti italiani regolarmente iscritti (Franco Faggioni, Ambrogio Fogar, Edo Guzzetti, Carlo Mascheroni), il nome della barca italiana meglio classificata (Sagittario), quello del suo timoniere (Faggioni), come si è classificata in tempo reale e compensato (nona e ventesima) e infine il nome delle barche italiane ritirate (Namar IV e Chica Boba). Una domanda che il campione ha definito micidiale e che ha stupito lo stesso Mike Bongiorno.

Tutti sono rimasti fino all'ultimo col fiato sospeso anche perché Sergio Rondelli ieri sera non pareva nella miglior forma. E' stato bravissimo lo stesso, ma era agitato, nervoso, non sempre attento. La ragione l'ha rivelata poi: una telefonata da Tolentino lo aveva informato della fuga del suo cane, un cocker di un anno che si chiama Mattia. Ecco dunque spiegato il comportamento del Rondelli disattento e insofferente anche se calmo e controllato.

Il navigatore solitario era anche frastornato da tutta una settimana che l'ha visto alle prese con fotografi e giornalisti che non gli han dato tregua.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224181. Sale per banchetti. Nuovo proprietario Francesco Dagri.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Nuova gestione. Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

HOSTARIA AI PINI
Tel. 225224 — Str. Provinciale Prosecco S. Croce - Pranzi nuziali - Banchetti.

AL TORO
(Via del Toro 6). Tel. 771024. — Si avverte la spettabile clientela che il ristorante rimarrà aperto a partire da domenica 10 marzo. Giornata di chiusura martedì

CASTELREGGIO - Sistiana Mare - Ristorante
Ogni domenica aperto.

«SNOOPY» - GRADO
Tutti i sabato sera, e domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 7

Chiusura riflessiva con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato ha denunciato oggi un assestamento a seguito della prevalenza di offerte provenienti da realizzi dopo i recenti ed in diversi casi sensibili progressi e da ridimensionamenti di posizioni stimolati dalle voci di un ulteriore rincaro del denaro in vista della prossima liquidazione mensile. Non sono mancate tuttavia nuove iniziative del denaro su alcuni valori stimolati dalle voci di possibili operazioni sul capitale (Ifil) e di attese di migliori risultati economici per l'esercizio 1973.

Alla riduzione degli scambi ha anche contribuito il riserbo assunto da vari operatori nell'attesa della soluzione della crisi governativa e di indicazioni sulla politica economica che intende perseguire la nuova formazione.

Sin dall'apertura si notavano diffuse offerte che risultavano più accentuate sulle Olivetti, Toro, Centrale, Interbanca ed Italcementi. Su basi calme debuttavano i titoli primari. Sui secondi prezzi qualche intervento a sostegno e ricoperture sulle punte più basse consentivano alla quota di recuperare un po' di terreno. Al listino tuttavia la quota denuncia una netta prevalenza dei ribassi che comunque solo in pochi casi hanno assunto dimensioni di qualche rilievo.

In particolare hanno perso terreno le C. Erba priv. (— 4,8 per cento), Fisac (che hanno perso la metà di quanto guadagnato ieri), Amiata (— 4,2 per cento), Pirelli e C. (3,6 per cento), mentre le Pirellona guadagnavano oltre l'uno per cento, Ausonia, Burgo, Condotte, Invest, Italcementi, Comp. Milano ord., le due Olivetti, Toro priv. e qualche altro.

In ulteriore rialzo, invece, le Ifil che hanno aggiunto al progresso di ieri un altro 5 per cento, le Trafilerie (più 5,8 per cento), Fond. Incendio, Mondadori, Tosi, Resistenti Banco Lariano, Alimont, Burgo priv., Calz. di Varese, Eternit, Imm. Roma e qualche altro, nei titoli a scarso flottante da segnalare la plusvalenza di oltre il 10 per cento dell'Es. Molini dopo l'assemblea straordinaria di ieri: l'assestamento delle Ilssa Viola ed il balzo delle Silos Genova.

Tra i titoli pilota deboli le Fiat, più calme Montedison e Generali e in modesto recupero le Viscosa.

Anche stamane il reddito fisso ha denunciato una prevalenza di flessioni.

L'indice CDB è sceso a 1182 (1205 mercoledì); quello elaborato da Mediobanca a 74,05 (— 0,88).

TITOLI TRATTATI: *Cifre non disponibili per la prosecuzione dello sciopero dei dipendenti della Camera di Commercio.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi migliori delle chiusure. Alimont 8.050 - 8.150; Generali 75.900 - 76.100; Immobiliare Roma 614 - 617; IFIL 22.900 - 23.200; Liquigas 330 - 332. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 43000-46000; sterlina oro n.c. 42000-45000; marengo italiano 42000-46000; marengo svizzero 44000-48000; marengo francese 39000-42000; 20 dollari oro 210.000-240.000; marengo belga 38000-42000; 100 pesos cileni 95000-115000; 50 pesos messicani 170.000-190.000; oro fino (Iva esclusa) 3300-3400; argento (Iva esclusa) 108.000-110.000; platino (Iva inclusa) 6050 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 760-790; sterlina biglietto 1700-1850; franco svizzero 250-258; franco francese 150-164; marco tedesco 275-295.

TRIESTE

Leggera flessione su tutto l'arco del listino per una restrizione dell'afflusso di denaro dovuta probabilmente all'avvicinarsi delle scadenze tecniche. Sempre trattati i titoli marittimi locali che tengono bene le posizioni.

Ass. Italiana 164000; Ass. Generali 76200; Ras 88000; Anic 1220; Liquigas 328; Montedison 900; Rinascente 306; Rinascente priv. 197; Gerolimich 23100; Premuda 975000; Sip 2304; Tripcovich 154500; Bastogi 2000; Fiumare 249; Finsider 440; Pirelli Spa 1280; Sme 2300; Stet 2530; Beni Stabili 7300; Immobiliare 616; Cantieri —; Fiat ord. 1900; Fiat prov. 1390; Dalmine 390; Italsider 831; Terni 149; Marzotto priv. 1725; Viscosa ord. 2290; Viscosa priv. 1850.

NEW YORK

Chiusura al ribasso a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha chiuso a quota 869,06 con un calo di 10,79 punti. Nel corso delle contrattazioni sono state compravendute 14 milioni 500 mila azioni (18,140 ieri). La seduta è andata al ribasso a causa di vendite per profitto e secondo alcuni operatori anche per effetto della mancanza di buone notizie sull'embargo petrolifero degli arabi.

LONDRA

Chiusura in declino alla Borsa di Londra in seguito alla concessione di aumenti salariali ai minatori del carbone che, secondo gli imprenditori, potrebbe scatenare un'ondata di rivendicazioni da parte di altre categorie operaie con conseguenze inflazionistiche. Il calo ha colpito bancari, alimentari, chimici. Invariati i petroli, migliori gli auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,20	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,89	—
Europrogr.	frsv	128,78	—
First Fund	doll.	13,65	14,92
Fonditalia	»	11,03	—
Intercontinental	»	10,82	—
Interfund	»	10,78	11,43
Interitalia	lire	9441	10548
Intertrust	doll.	10,14	11,02
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	10,59	11,54
Rominvest	»	11,21	12,10
Mediolanum S	»	11,28	12,26
3-R-Manag	lire	6889,88	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	6-3	7-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7950	7960
Bonifiche Ferraresi	6271	6080
Chiari & Forti	3675	3650
Eridania	2760	2735
Esercizio Molini	2520	2769
Ind. Buitoni Perug.	9119	9080
Motta	3919	3900
Romana Zucchero	499	499
Romana Zucch. pr.	899	900
Venchi Unica	960	981
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49790	49910
Assicuratrice Ital.	163100	162000
Comp. Ass. Milano	21010	20350
» » » pr.	10990	10749
Comp. Latina	1930	1929
» » priv.	1500	1590
Generali	76800	75890
Italia Assicuraz.	29150	28815
L'Abeille Italiana	17850	17799
Fondiaria Incen.	18010	18200
La Fondiaria Vita	36900	36700
R.A.S.	88500	87200
S.A.I.	23100	22760
Toro Assicuraz.	54700	54800
» » priv	22800	22400
Ausonia	8750	8510
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	26050	25850
Banco di Roma	26450	26000
Banco Lariano	12390	12310
Credito Italiano	2935	2898
Interbanca priv.	32500	32100
Mediobanca	90150	90000
Cartarie - Editoriali		
Binda	81090	81150
Burgo	20180	19710
» priv.	9630	9620
Donzelli	2200	2230
Mondadori priv.	3405	3440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2459	2440
Cer Pozzi	1330	1330
Eternit	2650	2660
Italcementi	38050	37590
Richard Ginori	594	589
UNICEM	7050	7080
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1228	1218
Brioschi	39790	39790
Caffaro	508	509
Carlo Erba	7101	7030
» » priv.	7190	6850
Italgas	982	960
Lepetit	20930	20830
» priv.	19360	19100
Liquigas	334,67	328
» priv.	—	—
Mira Lanza	45350	45750
Montedison	906	895
Napoletana Gas	660	670
Perlier	1182	1182
Petrolifera Italiana	3580	3520
Pierrel	6200	6161
Rumianca	1500	1500
Saffa	8299	8150
Siossigeno	7815	7710
Monted. Gemina	870	855
Commercio		
La Rinascente	313	307,75
» » priv.	199,75	196,75
Silos di Genova	3100	3350
Standa	16170	15979
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4850	5800
Ausiliare	9970	10000
Aut. Torino-Milano	6150	6130
Italcable	4720	4720
Nord Milano	7800	7660
S.I.P.	2330	2304
Elettrotecniche		
Magneti Marelli gr.	1026	999
Marelli E.	970	971
Pan Electric	3075	3050
Tecnomasio	680	687

TITOLI	6-3	7-3
Finanziarie		
Agricola	3484	3445
Bastogi	2030	2009
Centrale	18650	18300
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4180	4070
Finmare	244,50	241
Finsider	445	439,75
Flaminia Nuova	2390	2380
Generalfin	2164	2135
Gim	4329	4251
I.F.I. priv.	5290	5200
I.F.I.L.	21800	22900
Invest	5899	5745
Mittel	4150	4100
Pirelli & C.	2190	2110
Pirelli S.p.A.	1250	1275
Riva Finanziaria	3840	3840
Sarom	4780	4803
S.M.E.	2339	2301
Stet	2551	2533
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4250	4150
Beni Immob. Italia	1728	1700
» » » pr.	976	976
Beni Stabili	7350	7300
Certosa	4650	4610
Coge	2494	2479
Condotte d'Acqua	879	869
De Angeli Frua	8550	8501
Gen. Immobil.	615	615
Gilardini	4751	4818
Iniziativa Edilizia	7530	7580
La Milano Centrale	45600	45800
Risanamento	13430	13270
Trenno	5770	5770
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1910	1901
» priv.	1394	1379
Franco Tosi	6750	6630
Nebiolo	312	317
Olivetti	1825	1790
» priv.	1560	1530
Westinghouse	4000	4000
Worthington	3290	3275
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1849	1850
Dalmine	391	390
Falck	8510	8420
» priv.	8510	8550
Ilssa Viola	5000	4860
Italsider	834	831
Magona	3231	3221
Metalli	3660	3607
Monte Amiata	2185	2090
Pertusola	5495	5380
Siele	2575	2530
Terni	150,25	150
Trafilerie	1720	1820
Tessili		
Centenari e Zinelli	435	439,75
Cantoni	17110	17100
Cucirini	8800	8790
Cascami Seta	11700	11670
Fisac	1975	1891
Lanerossi	3850	3850
Lanificio di Gavardo	3610	3580
Linif e Canapif.	739,50	736
Marzotto priv.	1699	1724
Montefibre	238,50	238
» pref.	195	292
Olcese Veneziano	277	280
Rossari	—	—
Rotondi	63980	63995
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	2296	2310
» » priv.	1890	1865
Tiliane	899	898
Unione Manifatture	46200	46400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2388	2350
Acque Potabili	1349	1405
Calz. di Varese	5751	5805
C.I.G.A.	6280	6200
CIR	3689	3598
Pacchetti	459	448,75
Rejna	2229	2190
Smeriglio	171	167
Terme Acqui	1785	1730
Acqua Marcia	4440	4985

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7-3	TITOLI	7-3
Rendita 5%	98,40	» » (71) II 5%	97,75
Prest. Red. 1934 3,50%	99,80	Pubbl. Ut. 6,50%	90,—
Ricostruzione 5%	90,20	» » ord. 6%	96,40
» 5%	96,60	» » vent 6%	89,20
Redim. Trieste 5%	97,—	» » Ed (46) 5,50%	97,—
Rif. Fondiaria 5%	95,70	Pubbl. Ut Ed (55) 6%	99,30
Redimibile 54 5%	95,50	» » » (56) 6%	96,50
Edil. Scol 67 5,50%	92,90	» » Montec. 6%	97,—
» » 68 5,50%	92,40	Sviluppo Ind ss B 7%	96,—
» » 69 5,50%	92,70	» » » C 7%	99,10
» » 70 6%	98,20	» » » D 7%	96,30
» » 71 6%	98,10	» » » E 7%	97,—
Cert. Cr. Tes 76 5%	101,—	» » » F 7%	95,40
» » » 76 5,50%	100,—	Isveim (61) III 5,50%	96,80
» » » 77 5%	100,—	» (62) IV 5,50%	94,—
» » » 77 5,30%	101,—	» (62) V 5,50%	93,70
» » » 78 5,50%	100,—	» (62) VI 5,50%	92,70
» » » 79 5,50%	100,—	» (63) VII 5,50%	92,—
» 1974 5%	99,65	» (63) VIII 5,50%	91,80
» 1975 I 5%	97,10	» (64) IX 6%	93,80
» 1975 II 5%	96,30	» (64) X 6%	92,20
» 1977 5%	95,—	» (65) XI 6%	91,20
» 1978 5%	94,—	» (66) XII 6%	92,—
» 1979 5,50%	93,50	» (67) XIII 6%	90,75
» 1980 5,50%	93,45	» (67) XIV 6%	90,10
» 1981 5,50%	97,55	» (68) XV 6%	90,—
Am. FF.SS 67/87 6%	91,85	» (69) XVI 6%	90,—
» » 68/88 6%	91,40	» (70) XVII 7%	96,30
» » 69/89 6%	—	» (71) XVIII 7%	96,20
» » 70/90 7%	97,80	» (71) XIX 7%	96,—
» » 71/86 7%	98,—	» (72) XX 7%	96,40
I.M.I. XVIII 6%	99,55	Enel 65 I 6%	91,50
» XX 6%	97,25	» 65 II 6%	91,20
» XXI 5%	99,15	» 66 I 6%	89,30
» XXII 5%	92,—	» 66 II 6%	89,50
» XXIII 5%	89,40	» 67 5%	—,—
» XXIV 5,50%	90,50	» 68 I 6%	88,30
» XXV 6%	91,20	» 68 II 6%	88,20
» XXVI 6%	88,40	» 69 I 6%	88,20
» XXVII 6%	88,30	» 69 II 6%	88,15
» XXVIII 7%	96,30	» 70 7%	97,50
» XXIX 7%	96,70	» 71 7%	97,55
» XXX 7%	—,—	» 72/87 7%	96,95
» XXXI 7%	97,20	» 72/92 7%	96,55
» XXXI opt. 7%	97,05	» 73/93 7%	96,30
» XXXIII 7%	96,10	» Europa 6%	93,50
» XXXIII opt. 7%	97,35	» 58 vent. 6%	96,50
» 64 6,25%	96,20	» 64 6%	94,30
» Autostrade 6%	85,90	» 65 II 6%	93,20
» Finan 66 6%	90,—	» 66 6%	92,90
» » 68 6%	—,—	» Gela 5,50%	93,60
Cons. Op. Pubbl. 5%	81,55	» sud 59 6%	94,40
» » » 5,50%	82,20	» 60 5,50%	93,50
» » » 6%	86,20	» 61 5,50%	91,70
» » » 7%	95,25	» IV 5,50%	92,60
C.O.P. ss I 6%	93,35	» V 5,50%	92,20
» » II 6%	92,80	» VI 5,50%	91,95
» » III 6%	92,35	» VII 5,50%	95,30
» » ANAS 6%	86,—	» VIII 5,50%	94,30
» Dota I 6%	92,85	» IX 6%	95,60
» » II 6%	92,35	I.R.I. 56/74 6%	99,50
» In. St. 1.a 6%	92,20	» 57/75 6%	98,50
» » 2.a 6%	91,55	» 58/74 6%	99,80
» » 3.a 6%	91,—	» 57/77 6%	97,50
» » 4.a 6%	90,40	» 58/78 6%	94,80
» » 5.a 6%	90,75	» 67/79 5,50%	92,60
» » 6.a 5%	—,—	» 68/80 5,50%	91,—
» » I 7%	97,60	» 61/86 5,50%	87,35
» » II 7%	97,55	» 63/83 5,50%	88,95
» » III 7%	97,75	» 64/82 6%	91,15
» » IV 7%	97,45	» 65/83 6%	90,15
Elfer 5%	99,60	» Elett. opt. 5,50%	110,—
Ferrovie (53) 5,50%	—,—	Timavo 7%	95,70
» (55) 5,50%	97,75	Autostr. C.C. 63 5,50%	102,65
» (59) 5%	94,—	» » 65 6%	85,20
» (60) 5%	90,60	» » 67 6%	90,35
» (61) 5%	90,—	» » 68 I 6%	88,—
» (65) I 6%	92,85	» » 68 II 6%	88,—
» (65) II 6%	92,80	» » 69 6%	88,10
» (66) I 6%	92,35	» » 71 7%	87,80
» (66) II 6%	92,20	» » 72 7%	96,70
» (67) 6%	91,50	B Sic. Op. ex 5% 6%	96,60
» (69) I 6%	91,—	Banco Sicilia OP 6%	95,—
» (69) II 6%	—,—	C.R IX-XII XIV-XVI 6%	95,—
» 70 6%	—,—	C.R XI-XIII-XV 6%	91,50
» 71 7%	97,85	C.F Piemonte 6%	93,80
» 72 7%	98,50	Gr. Fond Toscana 6%	98,10
» 72 II serie 7%	97,90	Cred Fondiario 5%	91,—
Plan Ver (61) I 5%	90,—	» Fond conv 6%	94,—
» » (62) II 5%	91,—	» » 1985 6%	90,—
» » (63) III 5%	92,20	» » 1986 6%	92,—
» » (64) I 6%	93,10	» » 1987 6%	92,—
» » (65) II 6%	92,85	» » 1990 6%	92,—
» » (65) III 6%	92,50	» » 1991 6%	91,—
» » (65) IV 6%	92,35	» » 1992 6%	91,—
» » (67) V 6%	91,90	» » 1995 6%	90,30
» » (67) VI 6%	—,—	» » 1996 6%	90,—
» » (68) VII 6%	90,80	» » 1997 6%	90,—
» » (71) I 7%	98,—		90,—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85 7,50%	86,75	B.E.I 66/86 6,50%	90,—
E.N.I 66/81 6%	92,—	» 67/82 6,50%	88,—
» 66/81 6,50%	92,—	» 67/82 II 6,50%	88,—
» 67/82 6,50%	88,—	» 68/80 6,75%	93,—
» 67/87 6,50%	88,—	» 69/84 7,50%	93,—
» 68/88 I 6,75%	93,—	C.E.C.A 66 giu 6,50%	92,—
» 68/88 II 6,75%	93,—	» 66 dic 6,50%	92,—
» 69/81 7%	94,—	» 67/87 6,50%	92,—
I.M.I 70/81 7,25%	88,—	» 67 6,50/8%	92,—

Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNO A MILANO SU C.E.E. E PICCOLA INDUSTRIA

IL «CANALE» TRIESTE NEGLI SCAMBI CON L'EST

La funzione di «passaggio preferenziale» dello scalo giuliano esposta dal presidente Marcello Modiano all'Assolombarda

Milano, 7

Ha avuto luogo a Milano, presso la sede dell'Assolombarda, l'annunciato convegno sul tema «La CEE per la piccola industria»; il governo era rappresentato dal sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini.

Dopo il saluto dell'ing. Giuseppe Pellicanò, presidente dell'Assolombarda, i lavori hanno avuto inizio con una dichiarazione del presidente del Comitato nazionale della piccola industria Nicola Resta, il quale ha sottolineato il significato della manifestazione: un'occasione di contatto che valga a far meglio conoscere agli operatori italiani le numerose favorevoli opportunità che ci vengono dall'appartenenza alla CEE. Il convegno vuole essere tra l'altro esso stesso una «occasione» offerta alle piccole industrie, un modo cioè per avviare un dialogo diretto con gli organismi istituzionali della Comunità allo scopo di acquisire una chiara visione delle opportunità che la realtà europea offre, delle prospettive che la dimensione comunitaria dischiude, delle condizioni, dei modi e dei mezzi per poter beneficiare di quanto previsto dalla normativa della CEE».

La relazione introduttiva è stata svolta dal vice presidente della commissione CEE, on. Carlo Scarascia Mugnozza, il quale ha offerto un quadro sintetico ma esauriente e pratico delle occasioni in materia di finanziamento, di assistenza tecnica e di azioni sociali che la CEE ha predisposto o intende predisporre a favore delle aziende minori.

Sono seguite le cinque relazioni specifiche e si è aperto quindi un dibattito durante il quale ha preso la parola, tra gli altri, il presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia dott. Marcello Modiano il quale ha sottolineato l'interesse del problema dello scambio, anzi dell'interscambio con i paesi ad economia collettivistica.

«Vorrei citare solo di sfuggita — ha detto il dott. Modiano — l'iniziativa assunta dalla mia Federazione regionale di organizzare, l'anno scorso, a Mosca una mostra di prodotti industriali del Friuli-Venezia Giulia: una mostra, tra l'altro, conclusa con un lusinghiero successo, sancito dalla sigla per la costruzione di una conceria in Russia, nonché da alcuni contatti commerciali in parte già felicemente definiti, in parte ancora aperti a soluzioni che spero positive».

Venendo più propriamente ai temi del convegno il dott. Modiano ha detto più oltre: «Ora, mi cheido, e chiedo soprattutto ai nostri illustri relatori, cosa si può fare, cosa può fare la Comunità economica europea per favorire questi contatti, che mi sembra anche assumano un significato politico che non si deve assolutamente sottovalutare? Mi si permetta infine di menzionare con una punta di orgoglio la funzione che in questo senso può essere esercitata proprio dal Friuli - Venezia Giulia, regione, come si usa dire oggi, «ponte» fra l'Est e l'Ovest d'Europa, il cui confine viene considerato uno dei più aperti del mondo, nonostante le diversità economiche, sociali e politiche esistenti fra Italia e Jugoslavia. Sia gli organi statuali che la Regione a statuto autonomo sono consci della funzione internazionale che può assumere questa zona nell'ambito di una distensione dei rapporti fra le due grandi aree economiche integrate ed a questo tendono tutta una serie di infrastrutture viarie, ferroviarie e marittime attualmente in costruzione o in programmazione. In particolare Trieste può assumere, in questa funzione, un ruolo importantissimo esaltato da una rinnovata funzionalità dello scalo portuale che è condizione essenziale per esprimere la potenzialità esistente in atto; né si debbono dimenticare i canali commerciali esistenti con tutte le nazioni dell'Oriente europeo, che fanno delle case di spedizione locali se non le porte obbligate, per lo meno i passaggi preferenziali per le aziende industriali, anche le più piccole, che vogliono sondare i mercati Est-europei».

«La piccola industria — ha concluso il dott. Modiano — è stata finora meno presente in questi problemi: ed è evidente che la stessa struttura organizzativa dell'industria minore difficilmente permette la possibilità di dedicarsi con il necessario impegno a simili sviluppi. D'altra parte abbiamo fatto miracoli nel passato quanto a genialità produttiva ed a capacità commerciale, non credo che questa fonte si sia inaridita di colpo. Credo invece che abbiamo bisogno di essere assistiti in queste operazioni più di quanto non lo siamo stati finora. Può essere forse questa un'occasione di azione e di impegno per coloro che a livello comunitario seguono i problemi industriali, ma giustamente li vedono attraverso l'ottica maggiore degli interessi economici e politici cui porterebbe un maggior volume di interscambi tra l'area del MEC e quella del COMECOM».

NUOVA INVERSIONE DI TENDENZA

L'oro torna ad alta quota

Vistosi aumenti a sorpresa sui mercati del mondo dopo tre giorni di perdite

Londra, 7

Inversione di tendenza per la quotazione dell'oro che segna ampi rialzi su tutte le piazze mondiali. Quali siano le cause di questo inaspettato andamento è difficile dirlo, anche considerando il fatto che oramai da tre giorni il prezzo del metallo era in perdita, più che mai giustificata. Una delle cause certe che si possano additare sta nel fatto che la valuta americana continua da più giorni a perdere valore. Ma altre voci, non ancora confermate, darebbero per certa una nuova ondata d'investimenti nell'oro da parte dei paesi produttori di petrolio.

In Italia il prezzo ufficiale in lire per grammo è oggi di 3440 pari a dollari 164,84 con un aumento rispetto a ieri di circa un punto dovuto certamente al regresso del dollaro.

Incremento piuttosto sensibile in Francia dove a Parigi la quotazione delle barre da un chilo sale oggi a 26.240 franchi mentre l'equivalente in valuta americana sale a 168,45 con una variazione positiva di oltre 5,30 dollari. A Parigi c'è stato un sensibile calo nella trattazione delle barre, scambiate oggi per 700 unità contro le 1500 di ieri, mentre il volume dei napoleon trattati è più che raddoppiato con 25 mila pezzi.

Vistoso rialzo anche in Germania dove la quotazione ufficiale della piazza di Francoforte per le barre da un chilo sale a 14.070 marchi pari a dollari 164,06 con un incremento superiore ai 5 punti.

166 dollari per l'oncia a Londra con una variazione positiva di 6 punti: gli operatori affermano che il volume delle trattazioni è risultato considerevole. Anche a Zurigo vige un valore piuttosto elevato con 164,50 dollari, più 6,50 punti rispetto a ieri.

Sensibili rialzi anche su tutte le piazze orientali dove gli incrementi, esclusa la piazza di Beirut che segue il trend occidentale, osservabili sulle varie piazze oscillano tutti intorno ai 10 dollari.

Circolazione monetaria: oltre 10 mila miliardi

Roma, 7

La circolazione monetaria italiana ha superato — per la prima volta nella sua storia — i 10 mila miliardi di lire: secondo i dati diffusi oggi dal ministero del tesoro, infatti, la circolazione al 31 dicembre scorso era pari a 10.029 miliardi di lire con un aumento di ben 1407 miliardi nel solo mese di dicembre.

Dai dati ufficiali emerge, inoltre, che la gestione del bilancio dello stato ha chiuso il 1973 con un disavanzo di cassa di 4125 miliardi di lire.

Infatti nei dodici mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 16.934 contro pagamenti per 21.059 miliardi, con una eccedenza passiva di miliardi 4.125, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 3.843. *(Italia)*

La Comit in un prestito CECA in dollari

Milano, 7

Diciotto banche internazionali tra le quali la Banca commerciale italiana dirigono, riferisce «Politica bancaria», una operazione di collocamento sull'euromercato di dollari 20 milioni di notes a cinque anni, emesse dalla comunità europea del carbone e dell'acciaio al tasso dell'8,25 per cento e a un prezzo di 99 per cento.

Le notes emesse in taglio da dollari 1000, saranno rimborsabili interamente a scadenza. Esse saranno quotate alla Borsa di Lussemburgo. Per questa emissione la C.E.C.A. non intende richiedere la parziale apertura del mercato italiano: pertanto, stante la vigente regolamentazione in Italia, le notes saranno di fatto collocabili esclusivamente presso non residenti.

Sospensioni alla Ford europea

Cologna, 7

La Ford Motor Co. ha annunciato che oltre la metà dei suoi 34.000 lavoratori che prestano la loro opera in Europa verranno sospesi dal lavoro per quindici giorni verso la fine di marzo. Secondo un portavoce, infatti, la produzione verrà ridotta in vari reparti degli stabilimenti della Ford a Colonia, Saarlouis e Genk, nel Belgio, a causa della difficile situazione venutasi a creare nel mercato.

Altro fattore che avrebbe determinato la decisione sarebbe la settimana lavorativa di tre giorni in Inghilterra: la carenza di parti provenienti dall'Inghilterra ha infatti danneggiato la produzione dei modelli di auto Escort e Capri e dei piccoli autocarri da trasporto. *(Ap)*

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	**161,25**	**(+ 4,20)**
Francoforte	**164.06**	**(+ 5,10)**
Hongkong	**157,43**	**(+ 9,69)**
Londra	**166.—**	**(+ 6.—)**
Macao	**155,34**	**(+ 8,64)**
Milano	**164,84**	**(+ 9,35)**
New York	**166,30**	**(+ 5.—)**
Parigi	**168,45**	**(+ 5,37)**
Roma	**164,84**	**(+ 9,35)**
Zurigo	**164,50**	**(+ 6.50)**

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

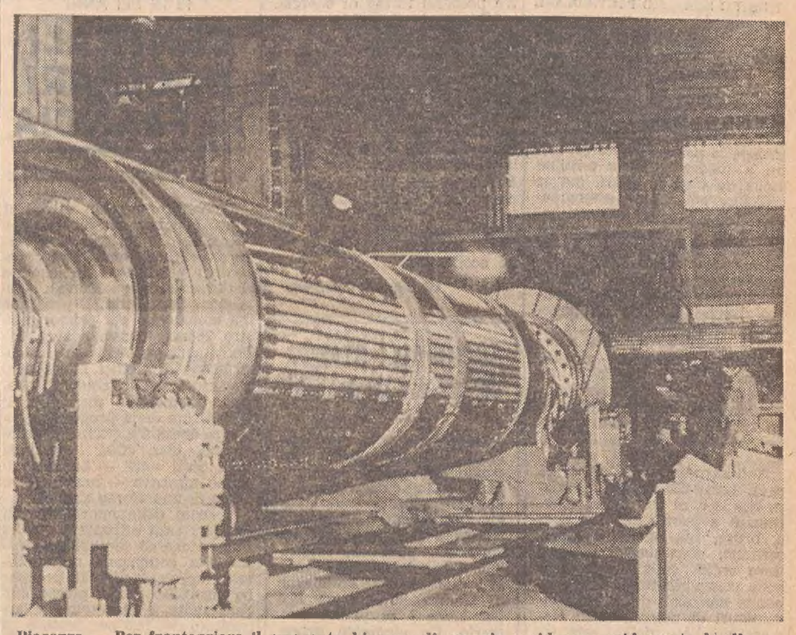
VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	243,45	262,50	265,00	243,42
Fiorino olandese	232,46	250,50	255.50	232,40
Franco belga	16.09	17,24	17,95	16,09
Corona danese	103,05	111,00	113,50	103,07
Corona norveg.	114,05	123,00	125,00	114,07
Corona svedese	140,02	151,00	154,00	140,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	649.25	700,20	705,00	649,12
Dollaro canadese	667,20	719,25	700,00	667,05
Peseta spagnola	11,00	11.89	12,10	11,00
Escudo portogh.	25,51	27,45	27,95	25,50
Scellino austriaco	33,06	35,65	36,50	33,05
Franco francese	134,35	144,50	146,50	134,37
Franco svizzero	207,31	223,50	230,00	207,18
Yen nipponico	2,27	2,46	2,43	2,27
Lira sterlina	1505,15	1623,20	1640,00	1505,07
Dracma greca	—	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	42,40	—

LE AZIENDE INFORMANO

ELETTRONUCLEARE I.R.I.



Piacenza — Per fronteggiare il crescente bisogno di energia e ridurre rapidamente la dipendenza dal petrolio delle strutture industriali italiane, sono in costruzione e in progettazione nuove centrali elettriche nucleari. Aziende del gruppo IRI stanno allestendo a Caorso in provincia di Piacenza un impianto che è uno dei più grandi in corso d'installazione in Europa e che avrà una potenza di 840 MW. Nella foto, il grande rotore della centrale elettronucleare

IL «PANIERE» DELLA STANDA NELLA LOTTA AL CARO-PREZZI

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la Maxi di Castellan, il presidente della società, Gino Sferza, ha illustrato il «Paniere della spesa» proposto dalla Standa ai consumatori italiani, d'accordo con le competenti autorità di Governo. Fino al prossimo 30 giugno, 560 articoli di prima necessità e di largo consumo saranno venduti a prezzi praticamente invariati, se si considera che per questi prodotti l'aumento medio non è stato superiore al 2,7' per cento.

A questo proposito, va segnalato lo sforzo della Standa di comprimere i prezzi dei consumi più popolari, poiché, ha ribadito il dottor Sferza, «la Standa vuole essere sempre meno grande magazzino, per affermarsi sempre di più come magazzino popolare».

Il dott. Sferza ha quindi illustrato gli sforzi compiuti dalla Società al fine di assicurare la merce alle 270 filiali e ai circa 40 affiliati ed ha garantito anche per il futuro il rifornimento di merce alimentare e non alimentare a prezzi assolutamente competitivi. A questo proposito il dott. Sferza ha annunciato che da parte della Società è allo studio un nuovo «paniere», che sostituirà, dopo il 30 giugno, quello in atto. Il nuovo «paniere», arricchito di merceologie alimentari e non alimentari, riproporrà gli obiettivi di fondo del primo e sarà diretto a favorire le classi sociali meno abbienti, tenuto conto che la filosofia della Società impone di puntare sulle grandi vendite con bassi ricavi unitari.

Vicepresidente italiano alla Sperry Univac Internazionale

L'ing. Mario Nuti, presidente della Sperry Rand Italia S.p.A. e direttore gener le della Divisione Sperry Univac, ha assunto da febbraio la responsabilità delle attività Sperry Univac in Belgio, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Paesi Arabi.

Nella nuova posizione di vicepresidente della Sperry Univac e «

OTTIMISTICHE PREVISIONI AL CONVEGNO ITALIA-STATI UNITI A PERUGIA

Non mancherà in futuro energia a buon mercato

La forniranno l'atomo, il Sole, le sorgenti geotermiche - Più arduo risolvere le difficoltà immediate - La situazione nel nostro paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 7

I problemi energetici non dovrebbero preoccupare l'umanità, almeno a lungo termine, perché ci sono tre fonti di energia sufficienti da sole per miliardi di persone e per migliaia di anni. Più complessa, invece, la soluzione dei problemi a medio e breve termine (cioè da oggi al 1985), ma le difficoltà potrebbero essere superate da precise volontà politiche. A queste conclusioni è giunto il prof. Herman Kahn, ritenuto uno dei massimi esperti mondiali di studi sul futuro, nella prima giornata dell'incontro Italia-USA sui problemi dell'energia apertosi oggi a Perugia. Esperti dei due paesi mettono a confronto — per tre giorni — le loro opinioni ed i risultati delle rispettive ricerche sui problemi energetici e le relative implicazioni tecniche, economiche, politiche e sociali.

Nell'introdurre i lavori, il prof. Loris Carreri ha ricordato che la crisi petrolifera «continuerà a provocare, non solo a breve, ma anche a lungo termine, conseguenze di non lieve entità sulla dinamica e sulla stessa struttura delle economie nazionali dei paesi consumatori di petrolio». Gli elementi di base dell'attuale situazione sono — a parere del prof. Carreri — l'allentamento della tensione da parte dei paesi produttori; la tendenza, ancora confusa, verso il ribasso delle quotazioni del petrolio greggio; l'avvio e la conclusione di accordi diretti bilaterali tra paesi consumatori e produttori; l'esito deludente della conferenza di Washington e, infine, l'embargo arabo nei riguardi degli Stati Uniti e dell'Olanda.

L'oratore ha poi ricordato che l'Italia dipende dal petrolio per il 75 per cento dei propri fabbisogni e dall'estero per il 98 per cento del fabbisogno di petrolio, che l'anno scorso è ammontato a circa 103 milioni di tonnellate di greggio. Carreri ha poi parlato delle iniziative a lungo termine affrontate in Italia e che comprendono, tra l'altro, la preparazione del piano petrolifero nazionale, l'indagine parlamentare sui fabbisogni energetici e quella governativa sul prezzo del greggio, nonché l'avvio della costruzione di nuove centrali elettriche. Dopo aver detto che i recenti aumenti del greggio rischiano di far aumentare di 6000 miliardi il deficit della bilancia dei pagamenti, egli ha accennato alle nuove fonti energetiche e al nuovo modello di sviluppo economico in via di elaborazione.

«Nelle ricerche energetiche — ha aggiunto — gli Stati Uniti prevedono nel prossimo quinquennio l'investimento di dieci miliardi di dollari: pertanto se l'Europa non si adegua rapidamente alla nuova situazione, esiste tra l'altro il rischio di un notevole divario tecnologico nel campo petrolifero. Obiettivo principale del sistema imprenditoriale nazionale dovrà essere — ha concluso — l'aumento della produttività, promuovendo le ristrutturazioni e offrendo prospettive certe e complete alla mutata evoluzione della domanda, in modo da combattere la lievitazione dei prezzi, provocata dall'aumento del petrolio, e le relative conseguenze».

Herman Kahn, illustrando il tema «Le fonti di energia oggi e domani», si è detto ottimista per il futuro dell'umanità. Criticando altri «futurologi», ha affermato che la crescita della popolazione mondiale rallenterà col miglioramento del tenore di vita, che porta automaticamente ad una diminuzione delle nascite. Sono tre — ha aggiunto — le fonti di energia sufficienti in futuro per miliardi di persone. La prima è l'energia nucleare, che da sola basterà per almeno un millennio con i reattori attuali, anche se dovessero fallire i reattori autofertilizzanti e quelli «a fusione» attualmente in fase di studio. Viene poi l'energia solare, che entro un decennio dovrà essere sfruttabile praticamente a costi competitivi con l'energia nucleare. C'è infine, l'energia geotermica, ma non come viene sfruttata oggi, attraverso i soffioni: entro un decennio si potrà arrivare a «captarla» direttamente sotto la crosta terrestre. Le ricerche per giungere a tale obiettivo sono già iniziate negli Stati Uniti.

Più complicata, invece, è la situazione a medio e breve termine fino al 1985, legata alle variazioni di prezzo del petrolio. Quest'ultimo, secondo l'oratore, potrebbe diminuire nuovamente a partire dal 1975. Anzi, gli stati arabi potrebbero, se volessero, abbassare tanto il prezzo del greggio, da rendere antieconomica l'estrazione negli altri paesi e dominare il mercato mondiale dell'energia. Un alto prezzo del greggio, invece, permetterà di sfruttare fra qualche anno, con processi che oggi sono antieconomici, gli scisti bituminosi (lo scisto è un particolare tipo di roccia) e le sabbie petrolifere presenti in grandi quantità nel Nord-America.

Kahn ha poi elencato dodici possibilità per migliorare la situazione energetica mondiale. Esse comprendono: riduzione dei consumi, maggiore impiego del carbone, gassificazione del carbone, ricerche sottomarine al largo degli Stati Uniti, ricerche nel Mare del Nord, ricerche in altri mari, oleodotto dell'Alaska, lavorazione delle sabbie petrolifere canadesi, sfruttamento degli scisti e liquefazione del carbone, miglior sfruttamento dei pozzi esistenti, estrazione di gas dall'Artico, impiego di tutte le altre possibili forme di energia.

Affrontando il problema con decisione, si potrebbe così ottenere entro il 1978 un aumento di 5-15 milioni di barili di petrolio equivalente per anno, che salirebbero a 12-32 milioni a lungo termine. L'oratore ha concluso affermando che soltanto decisioni politiche — con la cooperazione fra Stati Uniti, Europa e Giappone — potranno portare ad un migliore esito delle ricerche, ad una razionalizzazione del prezzo del petrolio, ad evitare una recessione economica.

Giuseppe Cultrera

TOCCA ALLA STAMPA denunciare gli scandali

Roma, 7

La stampa deve denunciare gli scandali: è questa, secondo un'indagine demoscopica condotta dalla Doxa, l'opinione della grande maggioranza degli italiani. Di fronte a fatti che turbano l'opinione pubblica, infatti, il 51,2 per cento degli italiani ritiene utili le campagne di stampa, mentre un 17,6 per cento è di parere contrario. Un elemento preoccupante, ma comune a questo tipo di indagini, è il numero degli incerti, di coloro cioè che non sanno esprimere un'opinione precisa: in questo caso il 31,2 per cento, con punte addirittura del 42 per cento tra coloro che hanno un grado d'istruzione a livello elementare e del 51 per cento tra gli abitanti delle campagne.

Quanto agli avvenimenti di cronaca nera e giudiziaria che più hanno colpito in questi mesi gli italiani, vengono al primo posto i rapimenti e i sequestri di persona (20,6 per cento). Al secondo invece vi sono le truffe e gli scandali in cui sono implicati uomini politici (9,7 per cento). Seguono le intercettazioni telefoniche (7,8 per cento), l'aumento dei prezzi (7,1 per cento), gli attentati politici e in particolare la vicenda delle bombe di Milano (6,4 per cento), l'instabilità dei governi (4,7 per cento), l'assoluzione di Bozano (4,1 per cento), il dilagare della delinquenza (4,1 per cento), gli scandali della droga (2,1 per cento), le rapine alle banche (1,9 per cento).

(Italia)

13 IN SEI ANNI

CENTRALI NUCLEARI IN FRANCIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

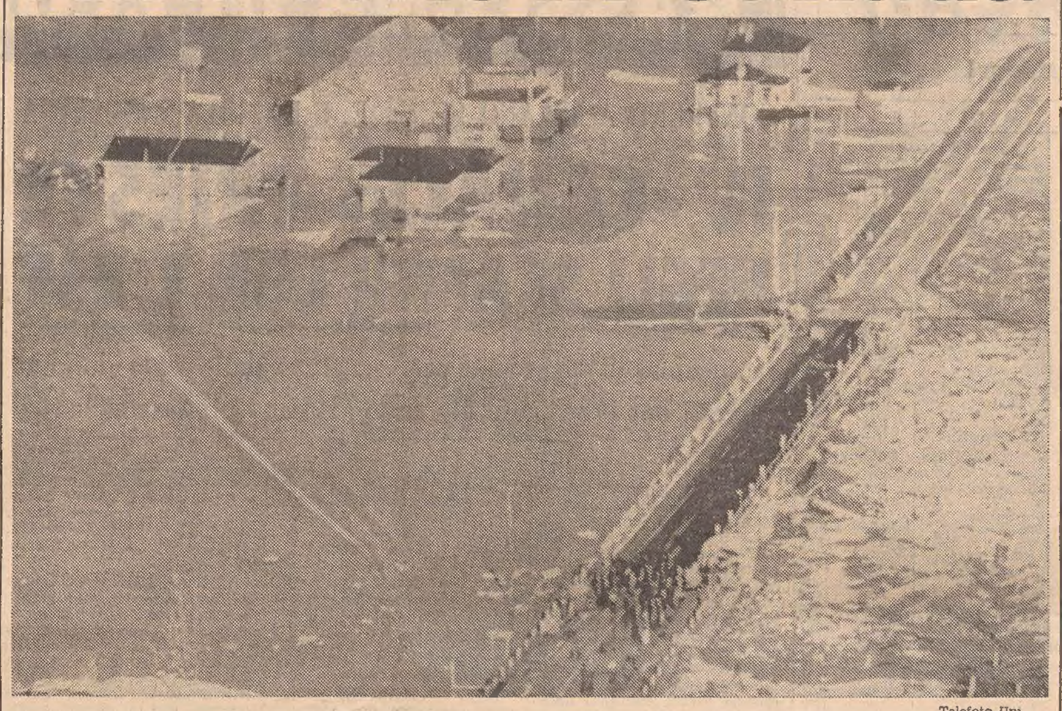
E' entrato oggi in vigore il nuovo programma francese per l'energia, che secondo il governo darà alla Francia una capacità di produzione di energia elettrica seconda soltanto a quella degli Stati Uniti. Il programma annunciato dal primo ministro Pierre Messmer avrà inizio quanto prima con la costruzione di tredici nuove centrali nucleari, in grado di produrre tredicimila megawatt, l'equivalente della produzione totale di energia elettrica in Francia nel 1962. «Con l'eccezione degli Stati Uniti — ha detto il primo ministro — nessun altro paese fa uno sforzo simile».

Il costo delle nuove centrali nucleari sarà affrontato con la concessione di capitali governativi alla compagnia nazionalizzata dell'elettricità. Il premier ha ricordato che il prezzo dell'elettricità è recentemente aumentato del 14,5 per cento e ha avvertito che anche i prezzi del gas e del carbone aumenteranno in proporzione e che quelli per le industrie saliranno in misura ancora maggiore. Il governo si propone di non usare nel 1974 e nel 1975 più prodotti petroliferi di quanti ne siano stati consumati nel 1973.

La grande occasione per la Francia, ha proclamato Pierre Messmer, è costituita dall'energia nucleare, «perché abbiamo una notevole esperienza in questo settore e perché abbiamo avuto l'energia atomica fin dalla fine della seconda guerra mondiale». La costruzione delle tredici stazioni richiederà sei anni e costerà intorno al miliardo di franchi. A partire dal 1979, l'«EDF» (Electricité de France) metterà praticamente in servizio una centrale nucleare ogni due o tre mesi. Nel giro di due anni l'«EDF» costruirà esclusivamente centrali nucleari. Nel 1973 l'energia elettrica prodotta con il sistema nucleare ha rappresentato il 9 per cento della produzione totale francese; nel 1980 supererà il 25 per cento e nel 1985 il 50 per cento. A più lunga scadenza, vale a dire verso il Duemila, la percentuale sarà senza dubbio superiore all'85 per cento.

Theodore Stanger

Alluvione in Canada



Telefoto Upi

Montreal — Un ponte è l'unico legame con le abitazioni del villaggio di St. Clothilde (un centinaio di chilometri a Est di Montreal), sepolto dalle acque del fiume Nicolet che hanno invaso il territorio circostante dopo le recenti alluvioni

DOPO LA DURA CONDANNA A SEI ANNI

Appello di Sakharov in favore di Khaustov

Hanno sottoscritto altri cinque intellettuali «Un nuovo anello nella catena di repressioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Il fisico nucleare Andrei D. Sakharov e altri cinque noti esponenti della cultura sovietica hanno chiesto oggi solidarietà per il dissidente Viktor Khaustov, condannato a quattro anni di lavori forzati più due d'esilio in Siberia per asserite «attività antisovietiche». Sakharov (un tempo esaltato dalle autorità del Cremlino come «il padre della bomba sovietica all'idrogeno») e gli altri firmatari dell'appello a favore di Khaustov affermano che la sentenza pronunciata ieri contro di lui da una corte di Orel (una città che sorge a quasi 350 chilometri a Sudovest di Mosca) «costituisce un nuovo anello nella lunga catena della repressione ai danni di chi manifesta il suo dissenso».

La richiesta di solidarietà per il trentacinquenne Viktor Khaustov è pervenuta oggi ai giornalisti occidentali che lavorano a Mosca. Dopo aver reso nota la pena inflitta dal tribunale di Orel (quattro anni di prigionia da scontarsi in un campo di lavoro e due di domicilio coatto in una delle zone più fredde, arretrate e isolate dell'URSS) l'appello ricorda inoltre che Khaustov è già stato imprigionato fra il 1967 e il 1970.

Questa volta l'accusa, continua l'Appello, ha affermato che Khaustov ha diffuso a Orel materiale illegale. Si è appreso che egli ha fatto circolare alcuni «Samizdat», giornali (spesso dattiloscritti o ciclostilati) usciti da tipografie non statali. In particolare egli ha fatto conoscere in patria e all'estero il diario dal carcere di Eduard Kuznetsov. Il diario è uscito a Parigi nel 1972.

L'appello è stato firmato, oltre che da Sakharov, anche dal matematico Tatiana Velikanova, dallo scrittore Anatoly Levitin-Krasnov, dal biologo Segei Novalev, dalla storiografa Tatiana Khodorovich e dal ricercatore Grigory Podyampolsky.

Ray Moseley

SU UN SETTIMANALE

Lettera pro-Solgenitsin pubblicata a Praga

Praga, 7

Il settimanale comunista cecoslovacco «Trybuna», con rara iniziativa, pubblica una lettera a favore dello scrittore russo Aleksander Solgenitsin per dimostrare che «la censura non è poi così cattiva, qui da noi». Due altre lettere pubblicate sull'ultimo numero della rivista attaccano invece aspramente lo scrittore russo.

La lettera a favore, firmata da un certo R. Rihova, dice: «Con un articolo calunniatore con cui gettare fango su Solgenitsin scrivete che la rivoluzione non si può fare con i guanti. Perché allora condannate il governo cileno? Come se ciò che giustamente sostenete nei confronti del Cile non venga fatto qui o nell'Unione Sovietica. Che cosa dovrebbe pensare il lettore, quando scrivete sul rovesciamento di quel governo, sugli arresti, sulla censura come se tutto questo non esistesse da noi. Come se non vi fossero oltre un milione di prigionieri politici nell'Unione Sovietica. Come se i nostri Konias (Konias fu un gesuita cecoslovacco che bruciava i libri protestanti, n.d.r.) non distruggessero i libri dei nostri migliori scrittori».

(Ap)

CLAMOROSA ATTIVITA' LADRESCA VENUTA ALLA LUCE AD OPERA DELLA POLIZIA DELL'AEROPORTO

Furti di preziosi dai bagagli a Fiumicino: in arresto 9 addetti

Ricuperata refurtiva per centinaia di milioni - Il «bottino» asportato dalle valigie dei passeggeri L'operazione fa seguito a quella del 18 febbraio, che portò alla cattura di altri 5 dipendenti dell'Asa

Roma, 7

Nove persone sono state arrestate e refurtiva per centinaia di milioni è stata recuperata dalla polizia dell'aeroporto di Fiumicino agli ordini del questore dottor Ugo Macera. L'operazione cominciò il 18 febbraio scorso, quando agenti della squadra di polizia giudiziaria arrestarono tutti i componenti di una squadra di operai dell'Asa (Paolo Tomei, Francesco Bocchetti, Luigi Borrelli, Vincenzo Daniele ed Enzo Celsi), ritenuti responsabili di furti di oggetti preziosi dai bagagli che dovevano stivare negli aerei in partenza dal «Leonardo da Vinci».

Nell'abitazione del Celsi fu trovato durante una perquisizione un rilevante quantitativo di preziosi, la maggior parte dei quali ricavato dei furti che il Gelsi e gli altri componenti della squadra avrebbero compiuto. Alcuni accertamenti fatti dopo l'arresto dei cinque permisero di stabilire che alcuni dei preziosi ritrovati in casa del Gelsi (fra i quali una sveglia da viaggio dell'attrice Francesca Romana Coluzzi) erano stati asportati dai bagagli sistemati negli aerei in cui aveva eseguito i lavori di carico una seconda squadra dell'Asa, composta da Alberto Clementi di 32 anni, Gesuino Dore di 31 anni, Giuseppe Dettori di 36, Fernando Perazzola di 42 ed Emilio Sanvitale di 32, tutti di Roma.

Secondo gli investigatori, il Gelsi — oltre ad operare con la prima squadra arrestata il 18 scorso — sarebbe stato in collegamento anche con altre squadre, con i cui componenti avrebbe scambiato la refurtiva e che quindi altri operai, oltre i primi cinque arrestati s'impossessarono di preziosi contenuti nei bagagli dei passeggeri in arrivo o in partenza. Nel corso di perquisizioni compiute nell'abitazione del Sanvitale vennero trovati preziosi ed orologi di sospetta provenienza furtiva per un valore di diversi milioni di lire. Il ritrovamento degli orologi ha aperto agli inquirenti una terza pista, quella dei responsabili del furto di un «collo» del peso di 45 chili contenente 886 orologi per un valore di circa 35 milioni, giunto in aeroporto il 29 gennaio con un volo «Alitalia» proveniente da Zurigo.

Il Sanvitale, interrogato dalla polizia, ha fornito il nome di colui che gli aveva affidato gli orologi: Salvatore Mariani di 25 anni, di Ostia. Questi è stato rintracciato e ha confessato il furto degli orologi. Dalla confessione del Mariani è anche emerso un intricato retroscena: questi, a suo dire, era stato indotto a commettere il furto dal collega di lavoro Giulio Amicucci di 26 anni e da alcuni amici pregiudicati, fra i quali Claudio Boni di 47 anni, di Roma. Costoro, sotto la minaccia delle armi e ricorrendo a veri e propri «pestaggi», lo avrebbero obbligato a rubare — mentre operava all'interno dello scalo merci dell'«Alitalia» — alcuni colli di merci.

(Ansa)

CON UNA LETTERA

Frammento del Varmeer inviato al «Times»

Londra, 7

Un frammento di tela attaccato con uno spillo ad una lettera ha fornito oggi a Scotland Yard la prima importante traccia nel caso del capolavoro del pittore fiammingo del XVII secolo Vermeer, rubato da un museo di Londra il 23 febbraio. La lettera e il frammento sono stati inviati al «Times» e il giornale rileva che contiene particolari che solo ai ladri ed alla polizia potevano essere noti.

Si tratta di un messaggio scritto a macchina: «Rimandate le sorelle Price in Irlanda per finire di scontare la loro condanna». Marina e Dolours Price, entrambe di Belfast, stanno scontando ciascuna una condanna all'ergastolo per aver fatto esplodere un anno fa delle bombe a Londra, che ferirono oltre 200 persone. Le sorelle Price stanno effettuando uno sciopero della fame nel carcere londinese di Brixton e si deve ricorrere alla forza per alimentarle. *(Ap)*

TORNAVA DA SCUOLA

BIMBO DI 8 ANNI rapito a New York

New York, 7

Il figlio di un uomo d'affari di Long Island è stato rapito ieri da due uomini e una donna mentre da scuola stava ritornando a casa. Il bambino, John Calzadilla, che ha 8 anni, è stato invitato a salire sull'automobile dei tre rapitori dopo che la donna gli aveva detto che sua nonna era malata. L'episodio è stato riferito dalla polizia da un compagno di scuola che ritornava a casa assieme a John Calzadilla.

Uno dei rapitori ha telefonato a casa del padre del bimbo rapito, Michel Calzadilla (un cubano di 38 anni naturalizzato cittadino degli Stati Uniti) venticinque minuti dopo il rapimento e altre due volte nei novanta minuti successivi. Il capo della polizia ha aggiunto che i rapitori non avrebbero chiesto nessun riscatto, e non si escluse che il bambino li conoscesse, almeno di vista.

Intanto, elicotteri, cani poliziotto, dozzine di agenti e l'intero apparato della sezione newyorkese dell'FBI partecipano alle ricerche.

(Ansa - Reuter - Upi)

CRIMINALI ATTENTATI NOTTURNI IN ALCUNE CASE NEL CUORE DELLA METROPOLI

TRE INCENDI DOLOSI A PARIGI IL FUMO SOFFOCA 6 PERSONE

Tubi del gas spezzati e cavi elettrici messi a nudo per provocare un tragico corto circuito Le fiamme hanno trovato esca in mucchi di giornali - «Impresa» del piromane delle «Mehari»?

Parigi, 7

Sei persone sono morte asfissiate, questa notte, in un furioso incendio divampato in un palazzo della zona di Boulevard Haussmann, nel cuore di Parigi. Altri due incendi sono scoppiati nel medesimo quartiere, e polizia e pompieri sono dell'avviso che tutti e tre i casi siano dolosi. Non è stato possibile identificare subito le vittime. Il punto in cui sono state trovate e la posizione dei corpi indicano che la maggior parte dei sei è stata raggiunta prima dal fumo soffocatore e poi dalle fiamme, nel disperato tentativo di fuga. Un vigile del fuoco ha raccontato che alcune delle vittime, ormai in preda al terrore, invece di attenersi alle istruzioni dei soccorritori e di attendere che le scale mobili venissero issate sino alla loro altezza, si sono precipitate nei corridoi credendo di trovare scampo per quella via ma sono invece perite miseramente con i polmoni bruciati dal fumo e dal calore. Alcuni degli inquilini, rimasti intrappolati all'interno dei loro appartamenti, stavano per lanciarsi nel vuoto, ma le esortazioni dei vigili del fuoco li hanno indotti a desistere e ad attendere l'intervento delle squadre di soccorso che sono riuscite a trarre in salvo sei persone tra cui anche un bambino.

I tre incendi sono scoppiati a pochi minuti di intervallo l'uno dall'altro, poco dopo l'una e mezzo, nel raggio di 150 metri: in Rue Drouot al numero 2, in Rue Chauchat al numero 46 e in Rue Lafitte al numero 24. Due dei focolai sono stati spenti rapidamente. Per la casa di Rue Drouot gli uomini del generale Feraud hanno dovuto lottare a lungo. Sei persone, fra cui un bambino, sono state tratte in salvo. Al sesto e settimo piano i vigili del fuoco hanno poi trovato i sei corpi degli asfissiati.

A quanto si è appreso, le sei persone morte nell'incendio sono state soffocate dal fumo mentre cervano di mettersi in salvo con l'ascensore. Fonti della polizia hanno detto che in questo edificio i tubi del gas erano stati rotti e che alcuni tratti di cavi elettrici erano stati messi a nudo per provocare un corto circuito.

Le fiamme sono divampate da mucchi di giornali vecchi contenuti in alcuni bidoni dell'immondizia e si sono estese rapidamente, incendiando il gas che sfuggiva dai tubi. Sono state necessarie più di due ore a 150 vigili del fuoco per soffocare l'incendio. Anche in un altro dei tre edifici nei quali sono scoppiati gli incendi sono stati trovati i tubi del gaso rotti ed i cavi elettrici manomessi.

Si ricorderà che Parigi è stata teatro negli ultimi mesi di una ondata di incendi di autovetture di piccola cilindrata, in particolare di tipo «Meharì», di cui ne sono state bruciate a decine. Non è fin qui possibile accertare se gli incendi di oggi siano stati opera dello stesso piromane, o se la sua folle iniziativa abbia trovato degli imitatori. La seconda ipotesi gode forse di maggiori sostegni dal momento che recentemente sono state incendiate nove automobili a Nizza e che la notte del 2 marzo un incendio (probabilmente doloso) ha distrutto 150 vetture «Renault» a bordo di un battello ormeggiato sulla Senna di fronte alla fabbrica.

(Condensato Ansa - Ap)

LE NEVICATE IN ALTO ADIGE HANNO PROVOCATO UNA NUOVA VITTIMA

Agricoltore travolto da una grossa valanga

Si è messo in salvo con un balzo il ragazzo che era con lui - Soccorsi con gli elicotteri nella Val Badia, nella Val Senales e nel Bellunese

Bolzano, 7

Le eccezionali nevicate abbattutesi sull'*Alto Adige* nei giorni scorsi hanno causato una seconda vittima, dopo che lunedì pomeriggio una turista romana era stata uccisa da una valanga in Val Gardena. Moritz Obexer, «servo agricolo» di 59 anni, abitante presso il maso «Dicktihof» di Pennes, nell'alta Val Sarentino, ha perso la vita sotto una enorme massa di neve staccatasi dal pendio a monte dell'edificio.

L'agricoltore era uscito dal maso per andare a riparare una conduttura dell'acqua a qualche centinaio di metri di distanza, danneggiata precedentemente dalla neve. Accompagnato da uno dei figli del suo datore di lavoro, l'uomo era riuscito a riparare il guasto e stava rientrando a casa camminando nella neve alta (su tutta la zona, situata ad un'altezza di 1500 metri, era caduto quasi un metro di neve fresca), quando improvvisamente una grossa valanga si è staccata dal ripido fianco della montagna: mentre il ragazzo, con un balzo, riusciva a porsi in salvo, l'agricoltore è stato travolto e trasportato a valle per un centinaio di metri.

Immediatamente interveniva il padrone del maso e altri contadini, che dopo mezz'ora di frenetico lavoro riuscivano ad estrarre dalla neve il corpo dello sfortunato contadino, il quale però non dava più segni di vita. La neve fradicia e pesante, impedendo del tutto la respirazione, ne aveva determinato la morte per soffocamento.

Sempre in Alto Adige, un elicottero dei carabinieri, partito da Bolzano, si è posato oggi presso l'abitato di Corvara in Val Badia, rimasto isolato a seguito delle eccezionali nevicate dei giorni scorsi, che hanno provocato l'interruzione della strada di accesso. Il velivolo ha portato quantitativi di viveri per la popolazione priva di rifornimenti da lunedì e ha preso a bordo una donna rimasta ustionata per un incidente domestico, trasportandola poi all'ospedale del capoluogo.

Un altro elicottero, della guardia di finanza, ha sorvolato la Val Senales, pure ancora isolata a causa di una grossa valanga, allo scopo di accertare eventuali richieste di soccorso, soprattutto da parte dei masi di montagna isolati. Il bel tempo, tornato su tutta la regione ha permesso oggi agli spazzaneve di ripristinare gran parte delle strade bloccate dalla precipitazione nevosa: entro domani si prevede che la situazione torni alla normalità per quanto riguarda l'accesso ai centri di montagna, mentre i passi dolomitici resteranno probabilmente chiusi ancora per diversi giorni.

Anche nel *Bellunese* sta migliorando la situazione della viabilità. E' ancora isolato il centro turistico di Sappada per una serie di slavine cadute in località Presenaio, che dovrebbero essere rimosse entro oggi. Tutti gli altri centri del Comelico sono raggiungibili con autoveicoli leggeri muniti di catene. Da ieri sera si possono raggiungere anche tutte le località del medio ed alto Agordino, essendo stata rimossa parte della slavina che aveva ostruito la statale 203 in località Listolade. Anche i centri di Pieve di Livinallongo ed Arabba, rimasti completamente isolati da tre giorni, sono raggiungibili da Caprile con veicoli di modeste dimensioni muniti di catene. Ieri sera è stata inoltre riaperta la statale 51 di Alemagna tra Cortina e Dobbiaco.

Un elicottero dei carabinieri è stato impiegato stamane per portare viveri ad una trentina di persone rimaste bloccate nei rifugi del Passo Giau. Un altro intervento per rifornimento di viveri con elicottero dei carabinieri è stato fatto al rifugio Auronzo, alle Tre Cime di Lavaredo, dove si trovano una decina di persone. L'elicottero è intervenuto anche all'albergo «Sasso di Stria», sotto il Passo Falzarego, per prelevare un console americano e due alti funzionari del consolato americano a Napoli, rimasti bloccati dalla neve, i quali avevano urgente necessità di rientrare in sede.

(Italia - Ansa)

AVREBBE PROPOSTO AGLI AMICI IL «COLPO» DA MEZZO MILIARDO

Un impiegato complice nella rapina a Caselle

Nel corso dell'interrogatorio ha fatto il nome del responsabile, ora latitante Gioielli per cento milioni in un bar: forse sono una parte del bottino

Torino, 7

Proseguono le indagini per scoprire il responsabile della rapina da mezzo miliardo di lire in gioielli compiuta lunedì scorso all'aeroporto di Caselle, Claudio Olette, uno dei due impiegati della «Sagat», fermato dalla polizia perché indiziato come complice (ha ammesso di aver «proposto» alcuni mesi or sono a due suoi amici di compiere una rapina simile a quella avvenuta, ma soltanto come battuta scherzosa), ha affermato durante un altro interrogatorio di aver riconosciuto il responsabile della rapina. Si tratterebbe di un uomo di 29 anni, Giuseppe Richieri, residente con la moglie in via Turati: è latitante e la polizia lo sta cercando. La moglie afferma di non vederlo da alcuni giorni e non sa dove sia. Non è improbabile, secondo gli investigatori, che egli si sia allontanato dopo aver appreso che la posizione di Olette nella vicenda si era fatta delicata.

In serata la squadra mobile ha arrestato un uomo e una donna, gestori di un bar di piazza Bonghi, con l'accusa di detenzione di stupefacenti. Sono Ugo Mainardi di 33 anni, e Caterina Fornello di 29, i quali sono amici di Giuseppe Richieri, il presunto responsabile della rapina. Durante la perquisizione nel locale, gli agenti hanno sequestrato, oltre ad un certo quantitativo di sostanze ritenute stupefacenti (sembra trattarsi di LSD), pietre preziose «sfuse» (brillanti, rubini, smeraldi) per un valore di circa cento milioni: potrebbe trattarsi dei gioielli presi nella cassaforte del deposito della «Sagat». In serata, inoltre, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marciante, ha spiccato ordine di cattura per concorso in rapina contro Claudio Olette.

(Ansa)

PENSIONATO UCCISO con due colpi di pistola

Nocera Inferiore, 7

Il pensionato Ciro Rotondo di 69 anni è stato ucciso con due colpi di pistola all'addome. Il fatto è accaduto alla periferia di Pagani, grosso centro agricolo-industriale dell'Agro Nocerino-Sarnese. Il pensionato, portato nell'ospedale civile di Nocera Inferiore, è morto poche ore dopo il ricovero, nonostante sia stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili.

(Ansa)

A TORINO

Ragazza e due complici rapinano un'oreficeria

Torino, 7

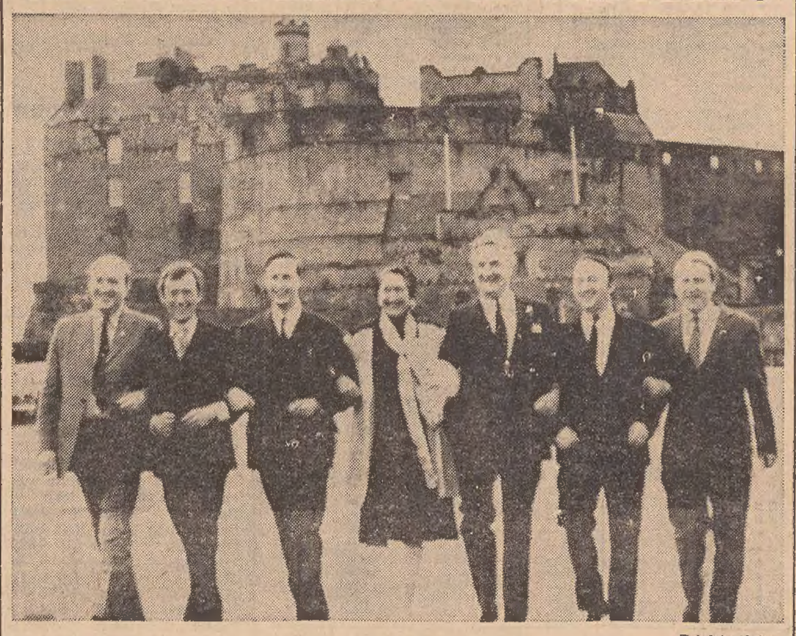
Due giovani, armati e vestiti molto elegantemente, e una ragazza, anche lei armata, hanno compiuto una rapina in una gioielleria della periferia di Torino asportando preziosi per un valore di oltre dieci milioni di lire.

Il «colpo» è stato portato a termine in strada Settimo 57, mentre nel negozio c'erano solo i proprietari, Elvio Valcavi di 37 anni e la moglie Paola di 35 anni. Sono entrati prima uno dei due giovani e la ragazza. «Sembravano due fidanzati — hanno poi detto i Valcavi — si tenevano sottobraccio ed hanno chiesto di vedere delle "fedi" d'oro».

Mentre Paola Valcavi si è girata per prendere il «plateau» con le «fedi», è entrato il terzo complice che impugnava già la pistola. Subito, anche la ragazza ha estratto una piccola rivoltella dalla borsetta e l'ha puntata contro l'orefice che gli era più vicino. Immobilizzati i coniugi Valcavi, i tre hanno riempito di gioielli una capace borsa di pelle, dopodiché sono fuggiti in strada, forse a piedi. E' probabile che avessero lasciato una vettura a qualche centinaio di metri di distanza.

(Italia)

SETTE SCOZZESI E UN CASTELLO



Telefoto Upi

Edimburgo — Tutti insieme per la prima volta i sette esponenti del partito nazionalista scozzese, qui ripresi nel corso di un'allegra escursione davanti al famoso castello di Edimburgo

CRONACHE SPORTIVE

CONFERENZA STAMPA STRAPPA-LACRIME DEL «REINTEGRATO» ALLENATORE GRANATA

Edmondo Fabbri figliol prodigo: «Dovrei dare io soldi al Torino»

«Soltanto Pianelli mi ha compreso e aiutato dopo la Corea» - Si parla addirittura di un contratto a vita

Torino, 7

Edmondo Fabbri ha cominciato oggi la sua attività di allenatore del Torino. Per lui non sono state necessarie molte presentazioni perché il presidente Pianelli, i dirigenti ed i giocatori della «vecchia guardia» hanno sempre considerato Fabbri «uno di casa» anche quando, lasciata la squadra granata, allenava il Bologna e il Cagliari.

E in due anni di permanenza a Torino, dopo l'amara parentesi coreana, Fabbri era infatti riuscito a farsi benvolere e, soprattutto stimare, da tutti, tanto che la sua partenza aveva destato non poca amarezza in una società che (prima ed unica, allora) aveva ancora fiducia in lui. Poco tempo dopo, lo stesso Fabbri se n'era reso conto e stamani, nel suo incontro con la stampa torinese, non ha evitato questo argomento.

«Nel 1969 — ha detto Fabbri — ho compiuto un gesto che il Torino non meritava, perché non dovevo dimenticare quanto la società e il presidente Pianelli avevano fatto per me due anni prima. Purtroppo allora ero in una situazione che non mi aveva permesso di rendermi perfettamente conto del grave sbaglio che stavo compiendo, avevo problemi familiari che adesso sono stati superati e, credendo di far bene, avevo sbagliato. Ma, come è giusto, ho anche pagato. Non solo perché, dopo qualche tempo, mi sono trovato disoccupato, ma anche perché mi sono reso conto che nel calcio italiano è difficile trovare un'altra società come il Torino».

«Da tempo sognavo di poter tornare in questa squadra — ha aggiunto Fabbri — anche se una simile ipotesi mi sembrava abbastanza irreale. Ero infatti convinto che il Torino non avrebbe avuto bisogno di cambiare allenatore. Invece, quando ho letto sui giornali che c'erano difficoltà e polemiche ho cominciato di nuovo a sperare, anche se mi dispiaceva la situazione in cui si era venuto a trovare Giagnoni, un collega e un amico che continua a godere della mia massima stima e amicizia. Sentimenti che, d'altronde, mi pare siano ricambiati in ugual misura; me lo ha dimostrato lo stesso Giagnoni in un franco colloquio telefonico avuto stamattina».

In merito al suo nuovo contratto, Fabbri ha precisato: «Appena mi hanno chiesto di venire al Torino, non ho posto alcuna condizione; verso il Torino debbo soltanto manifestare riconoscenza: sarei io a dover fare un contratto alla società...». In proposito, tuttavia è intervenuto il «general manager» Bonetto, il quale ha precisato che l'accordo raggiunto riguarda gli ultimi mesi dell'attuale campionato e la prossima stagione. «Come ha detto Pianelli — ha precisato Bonetto — dovrebbe trattarsi di una specie di contratto a vita, destinato a durare almeno fino a quando Fabbri o lo stesso Pianelli rimarranno nel mondo del calcio».

Il nuovo allenatore mirerà, anzitutto a riportare un po' di calma e serenità nell'ambiente e da domani farà riprendere la preparazione della squadra nello stadio «Filadelfia», aprendo le porte a tutti i tifosi che recentemente hanno contestato aspramente la compagine (basti ricordare che giocatori e tifosi sono persino venuti alle mani).

«Non sono un mago — ha concluso Fabbri — che con una bacchetta magica può porre subito rimedio a quanto non va; non voglio cambiare ciò che funziona bene soltanto per il gusto della novità e per questo intendo avvalermi dell'aiuto del mio ex allievo Cancian (con Giagnoni la bandiera del vecchio Mantova) che conosce a fondo tutti i segreti della squadra. Inoltre parecchi giocatori, da Ferrini a Fossati da Cereser a Pulici non sono per me una novità perché li avevo già avuti alle mie dipendenze. Mi impegnerò comunque al massimo; la situazione in classifica non è delle migliori, ma abbiamo un calendario abbastanza favorevole e quindi qualche bella soddisfazione dovremo ottenerla. Almeno il diritto a partecipare alla Coppa Uefa non dovrebbe sfuggirci».

A CAGLIARI IL 19 MARZO

Puddu - Buchanan «europeo» leggeri

Si farà al Palazzetto dello Sport di Cagliari il match valido per il titolo europeo dei pesi leggeri fra il detentore Antonio Puddu e lo sfidante Ken Buchanan, uno scozzese molto insidioso.

L'atteso incontro si disputerà il giorno 19 marzo e l'organizzatore Cuboni, che mediante una offerta di 23 milioni e mezzo è riuscito ad aggiudicarsi l'incontro, battendo concorrenti agguerriti quali l'inglese Darkin e il danese Morgeen Palle e gli italiani Ortu e Strumolo, non è riuscito invece a trovare un accordo con la nostra TV per la trasmissione dell'incontro.

Ciò, al momento lascia perplessi, se si pensa che Puddu - Buchanan sarà sicuramente teletrasmesso sia in Inghilterra che in Danimarca.

DOMANI SI GIOCA IL TERZO TURNO DELLA «A»

Hockey: a Trieste langue

Il terzo turno del massimo campionato di hockey parte domani sera, dopo che a metà settimana uno dei due confronti ancora da ricuperare (ora manca soltanto Novara - Triestina che si disputerà mercoledì 13 marzo), è stato portato a termine sulla pista monzese.

Reduci dal «deca» inflitto agli alabardati, i monzesi hanno perduto l'occasione per affiancarsi al Marzotto in testa alla classifica, non essendo riusciti ad andare oltre al pareggio (2-2) con i sorprendenti lodigiani che in tal modo hanno riscattato l'insuccesso casalingo patito sabato con i baresi del Giovinazzo.

Quindi, dopo due giornate, il Marzotto è rimasto solo al comando e domani, affrontando proprio il Monza, dovrà dimostrare se il suo primato è da considerare un fatto di carattere transitorio oppure se i «lanieri» hanno intenzioni serie.

Confronto molto atteso anche quello di Novara, dove sul campo dei campioni d'Italia scenderà quel Follonica che all'ultima uscita ha dato un grosso dispiacere al Breganze dei fratelli Saccardo. Il Novara, che ha appunto da disputare il ricupero con gli alabardati, non vuole perdere tempo, e indubbiamente Battistella e Olthoff avranno modo di mettere in evidenza le loro doti di frombolieri nel confronto con la compagine «adriatica».

A Breganze sarà di scena il Bassano, attualmente fanalino di coda in... società con la Triestina, e non v'è dubbio che i padroni di casa dovrebbero farcela piuttosto facilmente anche per far dimenticare l'insuccesso di Follonica. Il Bari, dopo l'exploit in terra lombarda, riceverà la visita del Viareggio. «Match» fra due squadre senza apparenti grosse ambizioni, però quel Bari, dopo la scorribanda a Lodi, chissà non voglia presentarsi quale squadra corsara del campionato.

La Triestina ritorna davanti al suo pubblico (che potrebbe essere più numeroso, clima permettendo, che non all'esordio), ospitando quei Lodi che alla stregua del ricupero di mercoledì con il Monza dovrebbe rappresentare un nuovo osso duro da rodere per la compagine di Prinz. Ovviamente, dopo la disastrosa «ouverture», gli alabardati, che pare debbano definitivamente rinfoderare ogni ambizione di potere allineare l'estremo difensore Fontata per il mancato «placet» del Novara, anche potendo contare su una più intensa preparazione, potrebbero intravedere, orizzonti meno foschi, peraltro il Lodi sarà sicuramente compagine da prendere con le mollette.

A Gorizia punta in alto

Gorizia, 7

La Goriziana di hockey si appresta ad incontrare — nella palestra della Valletta del Corno — la temibile compagine dell'Amatori Modena, una delle regine del rotellismo italiano. Tuttavia a favore dei goriziani giocano vari fatori: tra questi il fatto di gareggiare in casa, dinanzi ad un pubblico che si fa sempre più amico e numeroso; di avere nelle sue file validi elementi, frutto in parte di una campagna acquisti quanto mai saggia ed efficace; di trovarsi di fronte ad una squadra avversaria, che nonostante il nome che porta, in queste prime battute di campionato di serie «A» non ha ancora reso ai livelli che tutti si aspettavano.

La Goriziana dovrà rinunciare al forte e bravo Sicignano, il quale è stato squalificato per una giornata e che sabato sera sarà sostituito da Giancarlo Ettori, detto «carta velina», senza dubbio uno dei rotellisti al quale va il merito di aver contribuito, con anni di paziente dedizione a questo sport, a portare nella massima serie la squadra. Non calzerà i pattini neppure Martellani il quale è affetto da una lieve forma influenzale che tuttavia consiglia qualche tempo di riposo.

Tuttavia gli uomini per una formazione come si deve ci sono: tra questi avranno molta importanza il forte portiere Fontana, che più che altro sembra un muro invalicabile, e Brancolini, che questa settimana ha dato buona prova di sé negli ultimi allenamenti e che sabato scorso, da solo, ha segnato due delle tre reti inflitte al Viareggio e che avevano determinato il pareggio.

Il morale, tra le file dei rotellisti, è alle stelle; si ha la netta sensazione che quest'anno la Goriziana darà molto filo da torcere agli avversari, come è accaduto nell'esordio di campionato contro il Bassano.

SCI A PIANCAVALLO

A Germano Pegorari lo slalom speciale

Piancavallo, 7

Sole e temperatura primaverili oggi sul Piancavallo; le brutte giornate che avevano preceduto questa apertura dei campionati italiani giovani delle prove alpine non sono che un ricordo. In gara un centinaio di giovani provenienti da tutta l'Italia e con tante speranze per il futuro.

Era inevitabile la lotta dello slalom e da questa ne è uscito vincitore Germano Pegorari (che non ha alcun grado di parentela con il più famoso Ilario), il quale ha superato di soli cinque decimi il compagno di scuderia (entrambi sono dello Sci Club Rolly Go) Elio Presazzi, forse più tecnico ma, almeno oggi, meno incisivo dell'amico-rivale. Fin dalla prima «manche» era evidente che il titolo — sorprese a parte — si sarebbe deciso tra questi due giovani. Nettamente in testa al termine della prova d'apertura (sono stati gli unici a scendere al di sotto dei 48" sul tracciato di Paride Milianti) hanno riconfermato la loro indiscussa superiorità nella seconda «manche», ottenendo ancora una volta i tempi migliori. Presazzi, sceso alla perfezione, è stato il più veloce sul secondo disegno, ma non tanto da superare Pegorari che in virtù del vantaggio ottenuto sul primo tracciato ha potuto fregiarsi dell'alloro più importante ottenuto nella sua ancor breve carriera.

Dietro questi due atleti — almeno per quanto riguarda lo slalom — si denota un grosso vuoto. Gli altri infatti non sono riusciti a concorrere con possibilità di vittoria, il che ci fa riflettere per il futuro della nostra prima squadra.

Dei giovani del Comitato carnico giuliano non ci si poteva aspettare nulla di particolare. Il migliore è stato il tarvisiano Marco Pufitsch, giunto 34.o, una posizione indubbiamente modesta, anche se il ragazzo è stato molto regolare nelle due discese. Purtroppo questo è il nostro valore in campo nazionale dove — e l'abbiamo visto oggi — ci sono giovani che posseggono una preparazione molto più completa dei nostri rappresentanti.

Domani è in programma lo slalom gigante, mentre sabato i campionati si concluderanno con la discesa libera che, grazie alla bella giornata odierna, sarà possibile tracciare.

Gianfranco Bernes

Salvezza: il Veneto trema

La classifica, a undici giornate dalla conclusione del campionato, sembra dire chiaro e tondo che la «questione salvezza» sarà un fatto tra le squadre del Veneto e della Liguria. La Roma, infatti; che è la più pericolante delle... non pericolanti si trova a quota 16 e precede il tandem Vicenza-Verona di tre punti, e la Sampdoria, malinconica maglia nera, chiude la graduatoria con soli dieci punti.

Una sola squadra, dunque, sembra riuscirà a levarsi dal baratro della retrocessione, ma indicarla è veramente un'impresa. A prima vista la Sampdoria è la più seria candidata... alla serie B ma bisogna tener conto che il calendario offre ai blucerchiati cinque partite in casa di cui tre proprio contro le dirette concorrenti per la salvezza. Mai come in questo momento la squadra di Vincenzi recrimina su quei tre punti di penalizzazione che potrebbero rivelarsi alla fine determinanti. Dovesse comunque la Sampdoria racimolare nelle prossime giornate i punti che si prefigge contro Genoa e Verona, allora si rimetterebbe tutto ancor di più in discussione poiché i blucerchiati hanno la differenza-reti (—5) migliore rispetto alle avversarie.

Sembra decisamente chiuso invece il Genoa il quale si troverà ad affrontare impegni quasi «impossibili» sia in casa (tra le altre Juventus, Torino, Milan e Napoli) che in campo esterno (Cagliari, Bologna, Lazio, Verona) oltre allo scontro frontale con i «cuginì». E veniamo a questo tanto discusso calcio veneto di cui tutti si affannano a fare diagnosi. Domenica comunque, nel derby Vicenza e Verona hanno dimostrato di non meritare l'eventuale declassamento fornendo una dimostrazione di vitalità e validità. La squadra di Puricelli ha avuto notevoli problemi all'inizio del torneo, poi è ruscita a risalire la corrente proprio nel momento in cui, dopo la pesante squalifica di Vitali, sembrava sul punto di sprofondare inevitabilmente.

E' risorto quell'altro terribile vecchiaccio brasiliano che risponde al nome di Sormani, si è risvegliato la «freccia» Damiani, Speggiorin II si è meritato i galloni di titolare non facendo rimpiangere il grande squalificato; insomma si è riaccesa la speranza. Il calendario per i biancorossi che si ritrovano con una differenza reti molto pesante (—15) è molto serio ma le premesse delle ultime prestazioni sono confortanti. Il presidente Farina forse per scaramanzia, non ha fatto questa volta alcun voto. «Non faremo drammi — ha detto il presidente del Vicenza — in caso di retrocessione anche perché abbiamo ormai creato quei presupposti per un immediato ritorno in serie A».

Il Verona, che ha una differenza-reti migliore dei cugini (—8), è molto fiducioso nella rimonta anche se non si nasconde le difficoltà esistenti. I veronesi sono convinti che finora il campionato ha negato i loro meriti; la sfortuna secondo Garonzi e Cadè non è stata certo un'alleata per il cui il rilancio è ancora possibile. Quattro squadre, dunque, impegolate nei bassifondi della graduatoria stanno giocando le ultime «chances» ma una sola non sarà la delusa. Veneto o Liguria in serie B?

IL FOOTBALL DELLE NOSTRE PARTI NON TRANQUILLIZZA IL DIRETTORE TECNICO DEI BRASILIANI

ZAGALO ACCUSA GLI EUROPEI: «BRAVI MA TROPPO SCARPONI!»

«Dovremo evitare le provocazioni» - Poi aggiunge: «Il vostro ritmo è allucinante» - «Lo Zaire? Ci fa paura»

Rio de Janeiro, 7

Preoccupazione principale del direttore tecnico della nazionale brasiliana di calcio, Mario Zagalo, è quella di preparare i suoi giocatori al clima di «violenza» e di «provocazione» che — a suo parere — troveranno i tre volte campioni nel prossimo «mondiale» in Germania.

«Dobbiamo però imporre il nostro gioco, perché è per questo che ci stiamo preparando, e non per dare pugni e calci agli avversari» — ha detto il tecnico ai 22 giocatori convocati da lunedì scorso in ritiro collegiale. «Se ci preoccupiamo di ricambiare la violenza — egli ha aggiunto — ci dimenticheremo di giocare al calcio, e questo è appunto ciò che essi vogliono».

Zagalo ha citato il caso della partita in cui la Jugoslavia si è imposta sulla Spagna nello spareggio di qualificazione ed ha commentato: «La Jugoslavia voleva giocare con classe e gli avversari erano intenti soltanto a distribuire calcioni sleali, ma la Jugoslavia non ha accettato la provocazione ed è riuscita ad imporsi per questo. Il tecnico brasiliano ha successivamente ammesso che il calcio europeo è riuscito a fare «progressi realmente eccezionali» sul piano tattico tecnico e fisico.

«Non so come spiegare — ha aggiunto — ma il fatto è che gli europei, una volta si distinguevano unicamente per la velocità; ora essi hanno perfezionato anche il tocco della palla, avvicinandosi abbastanza allo stile del gioco sudamericano. Non si sono però dimenticati della velocità e, in questo modo, conservano un ritmo di gioco che può essere definito allucinante, unito ad eccellente tocco di palla».

Zagalo spera che i brasiliani finiranno col familiarizzarsi con il calcio europeo durante le varie partite che disputeranno in Brasile (contro la Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Grecia, Austria e Irlanda, tra quelle già confermate, oltre a Messico e Paraguay) prima di partire per la Coppa del Mondo. L'allenatore dei brasiliani è soddisfatto dei risultati delle visite mediche e dei test ai quali sono stati sottoposti i giocatori ed ha detto che nulla di grave è stato trovato nella caviglia di Carlos Alberto, che presenta una leggera contusione.

Conversando con i giornalisti, Zagalo ha rivelato che farà un'importante innovazione sullo schema tattico usato in messico: l'impiego di Luis Pereira (terzino centrale) in appoggio all'attacco. Intanto Paulo Cesar, che ieri si è aggiunto al gruppo dei giocatori in ritiro collegiale, dopo essere rientrato da una tournée con la sua squadra, il «Flamengo», all'estero, ha detto che la squadra dello Zaire (uno degli avversari del Brasile) è stata «una vera sorpresa per tutti», dato che possiede «un buon tocco di palla, molta velocità ed un attacco molto buono» e che costituisce una compagine pericolosa per i brasiliani.

Riferendosi agli arbitraggi in Europa, Paulo Cesar ha commentato: «Dobbiamo prepararci al gioco violento: un'azione che qui merita un'espulsione sicura, in Europa mi sembra che non merita nemmeno un'ammonizione».

LA COPPA DEL MONDO

Speciale femminile Vince la Mittermaier

Novi Smokovec, 7

La tedesca - occidentale Rosi Mittermaier ha vinto oggi, a Novi Smokovec, lo slalom speciale valevole per la Coppa del mondo femminile di sci, precedendo la francese Daniele Debernard e la campionessa del mondo Hanny Wanzel (Liechtenstein).

Questa la classifica: 1) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 88"08; 2) Daniele Debernard (Fr) 88"14; 3) Hanny Wenzel (Liec) 88"49; 4) Lisemarie Morerod (Svi) 89"20; 5) Patricia Emonet (Fr) 90"85; 6) Irmgard Lukasser (Aus) 90"91; 7) Marianne Jaeger (Svi) 92"33; 8) Regina Sackl (Aus) 92"63; 9) Odile Chalvin (Fr) 93"02; 10) Ingrid Eberle (Aus) 93"83.

Capello: frattura al naso

Torino, 7

Piove sul bagnato in casa della Juventus. Dopo le contestazioni seguite alla partita di domenica scorsa tra bianconeri e il Bologna, un infortunio capitato a Capello è venuto a turbare ancor più il clan juventino. Il calciatore, infatti, si è fratturato il naso nel corso della partitella disputata stamani contro le riserve. Capello si è scontrato violentemente con un avversario ed è stato costretto ad uscire dal campo con il volto insanguinato. Il controllo radiografico ha riscontrato una frattura che il bianconero è fortunatamente riuscito a «ridurre» da solo toccandosi il naso. Soltanto domani tuttavia i medici saranno in grado di stabilire quanti giorni saranno necessari al calciatore per una guarigione completa. Sembra certo comunque che Capello dovrà rinunciare perlomeno a tre giornate di campionato.

● HOCKEY GHIACCIO. La prima avversaria dell'Italia ai campionati mondiali che si svolgeranno in Francia dall'8 al 16 marzo sarà la Corea del Nord.

DOMANI IN CAMPAGNUZZA: ISONTINI DECISI A VINCERE

PRO GORIZIA-LIGNANO DERBY DA TERZO POSTO

Gorizia, 7

Contro il Lignano avrà inizio la serie dei derby regionali per la Pro Gorizia. La sconfitta subita domenica a Conegliano non ha scosso l'ambiente della società. I dirigenti, con molto senso di responsabilità, si sono prodigati per rinfrancare i giocatori piuttosto abbattuti dopo l'ultima serie di esibizioni. Cause non se ne sono cercate, se non quella che la squadra, pur contando su ottimi giocatori, non possiede una vasta gamma di riserve e quindi molti degli atleti stanno risentendo dello stress fisico e psicologico derivato dal continuo impegno.

Contro il Lignano la squadra è più che mai decisa a rinverdire gli allori dell'inizio di campionato. Sabato vi saranno alcune novità soprattutto per le assenze: Borra è impegnato nei campionati militari, Bianco e Medeot faranno parte della squadra «Berretti» che giocherà a Treviso; verrà pertanto quasi sicuramente reinserito Barile e molto probabilmente farà la sua seconda apparizione in campionato Campi; quest'ultimo sostituirebbe in difesa il terzino Ghermi.

Il derby con il Lignano è decisivo per il futuro della squadra, della classifica e del morale. In caso di vittoria la Pro Gorizia potrebbe restare al terzo posto e quindi mantenere intatte le speranze di conquistare l'accesso alla Coppa Italia. In caso di sconfitta, invece, la squadra perderebbe alcune importanti posizioni e il futuro sarebbe molto più difficile. Il Lignano è una formazione che attualmente sta andando per la maggiore e proprio in questa particolare fase del campionato ha apertamente dichiarato le proprie ambizioni di classifica.

Antonio Gaier

● CICLISMO. Giancarlo Ferretti, direttore sportivo della Bianchi Campagnolo, di cui fa parte il campione del mondo Felice Gimondi, ha reso noto ufficialmente che l'attività ciclistica della sua Casa verrà svolta a partire dal 16 marzo prossimo e fino al termine del Giro d'Italia solamente nel territorio nazionale.

● NUOTO. Gran protagonista del meeting di Brema, oltre di nuotatori americani che hanno conquistato dodici vittorie, è stato il tedesco occidentale Klaus Steinbach: ha vinto infatti tutte e cinque le gare cui ha partecipato.

NOTIZIE IN SINTESI

BOLOGNA: TRIS DI TROTTO

Prosperino può sfuggire alla forte Becassine III

La Tris ritorna sulle piste del Nord dopo la lunga parentesi invernale in meridione. Questo pomeriggio (ripresa dalla TV) il terno del venerdì sarà estratto sulla ruota di Bologna. Appunto all'Arcoveggio si disputa il Premio Havoline che ha raccolto ai nastri di partenza sedici trottatori.

Premio Havoline (handicap ad invito - L. 4.000.000):

1	Cabaret (E. Matteucci)	m 2100
2	Parisien (E. Monti)	»
3	Prosperino (A. Boscaro)	»
4	Patata (V. Boschi)	»
5	Monte Nanos (A. Evangelisti)	»
6	Cecchino (F. Scardovi)	»
7	Rio d'Oro (L. Bechicchi)	»
8	Tallaro (V. Scatolini)	»
9	Gimmi (G. Fabbroni)	»
10	Savignone (G. C. Baldi)	»
11	Cabral (Silv. Milani)	m 2120
12	Sprint (C. Bosco)	»
13	Speeding Tara (B. Odesi)	»
14	Lady B Sharp (W. Caiti)	»
15	Marie Hanover (An. Trivellato)	»
16	Becassine III (M. Rivara)	m 2140

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 PROSPERINO, 16 BECASSINE III, 10 SAVIGNONE. Aggiunte sistemistiche: 9 GIMMI, 8 TALLARO, 7 RIO D'ORO.

Nuovo direttivo al T.C. Triestino

Si è svolta ieri sera a Padriciano l'assemblea generale ordinaria dei soci del Tennis Club Triestino. La prima considerazione da fare è che il direttivo uscente, alla scadenza del suo mandato triennale, ha raggiunto gli obiettivi che si era prefisso al momento della sua rielezione: la completa funzionalità cioè del circolo con impianti e campi adeguati al numero dei soci.

Dopo aver ringraziato tutti per la fiducia dimostrata nei confronti del consiglio uscente, il dott. de Ebner ha evidenziato il fatto che, conclusi in pratica i lavori di costruzione, tutti gli sforzi del sodalizio dovranno ora essere rivolti all'attività sportiva vera e propria.

Sono seguite le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo che reggerà le sorti del T. C. Triestino nel prossimo triennio. Questi gli eletti: Oscar de Ebner, Dario Presel, Manlio Presel, Tullio Zanetti, Ettore Franchi, Claudio Pagliaga, Sergio Zotti, Ervilio Zichich, Natale Zennaro, Gianfranco Kostoris, Luciano Costa. Revisori dei conti: Glauco Antonini, Riccardo Klugmann e Antonino Lenaz.

● AUTO. La Ferrari ha confermato la sua partecipazione alla corsa dei Campioni che si svolgerà sulla pista inglese di Brands Hatch il 17 marzo. Saranno schierate due vetture del modello 312/B-3 pilotate da Regazzoni e Lauda. La prova non sarà valevole per il campionato del mondo.

● AUTO. Ancora una vittoria della Lancia: su un circuito ghiacciato di un chilometro e mezzo gli equipaggi della Casa torinese composti da Ballestrieri - Lampinen su Fulvia HF e Munari - Andruet su Stratosi si sono piazzati ai primi due posti assoluti.

TORNEO «UNDER 23»

Verona - Triestina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 38' Castronovo su rigore; nel s.t. all'11' Rossi, al 24' Castronovo. TRIESTINA: Marson; Lucchetta (Stagni), Berti; Riva, Savron, Cattai; Rossi, Tosetto (Piemonte), Paganin, Zanini, Schillirò. Grigollo. VERONA: Giacomini; Pizzini, Bachlechner; Tacconi, Feder, Morbioli; Pellicioli, Guidolin, Fagni, Pace, Castronovo. Bertucco, Trinca, Cassandra. ARBITRO: Zanali di Novara.

Cominciamo con il dire che la Triestina non meritava di perdere. Un pareggio, ecco, avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e sarebbe stato un giusto premio per la maggior pressione esercitata dall'undici di Frigeri nel corso dei novanta minuti. Il Verona, squadra più esperta nella quale figuravano alcuni giocatori già affacciatisi alla serie A (il portiere Giacomini, il terzino Blachlechner, il centrocampista Pace e le «punte» Fagni e Castronovo), ha ottenuto il massimo risultato col minimo sforzo.

La Triestina, subito dopo il fischio d'inizio, pianta le tende in area scaligera. Paganin e Tosetto su punzione e Zanini con tiro dal limite tentano la via del gol ma senza fortuna. Al 36' passa invece il Verona. Punizione battuta da Guidolin con palla in area; saltano di testa Feder spintosi in avanti e Paganin. Ha la meglio il veronese che colpisce debolmente e il pallone termina sul braccio di Paganin. Rigore che Castronovo trasforma con un tiro preciso alla destra di Marson.

La ripresa inizia con un palo colpito da Rossi su colpo di testa e due interventi di Giacomini su altrettanti tiri di Zanini. All'11' il pareggio. Schillirò, raccolto un corto passaggio su calcio d'angolo, indirizza al centro. Zanini salta di testa cercando la porta; trova invece il capo di Rossi che svetta più di tutti e batte Giacomini. Al 24' il Verona ritorna definitivamente in vantaggio. Fagni si libera al limite dell'area di Stagni e calcia ma Marson respinge di pugno. Sulla palla si avventa Castronovo che non ha difficoltà a realizzare.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

Kawasaki
400 S3 Una Kawasaki per tutti
in consegna presso i concessionari Kawasaki
a Lire 980.000 su strada IVA compresa
KAWASAKI MOTOR ITALIA S.p.A. - GENOVA
MOTO MOSCHION
Via XXX Ottobre, 11
TRIESTE

RIPARTE DOPO DUE DOMENICHE DI SOSTA FORZATA IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

IL CREMCAFFÈ A CERVIGNANO VUOLE SFIDARE... IL DESTINO!

Trasferta di fuoco: ma la squadra ha i numeri per tornare a galla - Ponziana tipo utilitaristico: va amministrato bene l'esiguo vantaggio - San Giovanni e Circolo Marina in cerca di soddisfazioni

Dopo due domeniche di sosta forzata, necessaria per consentire le gare di recupero, il campionato di Promozione si rimette in cammino a pieno ritmo. Le tre «big» che procedono in fila indiana sul vertice della classifica, godranno tutte del vantaggio del fattore campo. Si annuncia un turno tranquillo, dunque, per le prime della classe anche se, per quanto visto domenica scorsa allo stadio Grezar, Sangiorgina «docet»... Il discorso interessa ovviamente da vicino il Ponziana, il quale è fermamente intenzionato a riscattare la prestazione incolore offerta contro i nogaresi.

C'è da attendersi comunque d'ora in poi un Ponziana utilitaristico, considerato il fatto che i punti possono valere (o costare) il doppio. E' tempo di scontri decisivi e data l'importanza della posta in palio le squadre dovranno lasciar da parte il fioretto per usare la sciabola... I ponzianini per l'incontro che li vedrà opposti alla Manzanese potranno disporre nuovamente di Bembo, un ritorno importante che garantirà una maggior sicurezza al reparto arretrato il quale durante l'ultima partita casalinga era stato messo in crisi dopo l'infortunio a Covacich. La squalifica di Fabio Gerin (troppo impulsivo anche quando deve tenere la bandierina di segnalinee) non inciderà più di tanto: il forte laterale, infatti, avrebbe osservato ancora un turno di riposo.

Giocherà di fronte al pubblico amico anche il San Giovanni il quale ospiterà la Tarcentina. L'allenatore Vagaia ha un solo problema: l'abbondanza di giocatori a disposizione per quanto riguarda la linea dei terzini. Ci sarà un escluso tra Clocchiatti, Lach e Francini mentre nella zona di centrocampo ci sarà ancora il giovane Ramani. I rossoneri, che nella gara d'andata con i friulani, riuscirono a strappare un pari cercheranno di far ancor meglio sul campo amico.

La sosta del torneo non ha giovato troppo al Circolo Marina Mercantile. I «marinaretti», stavano attraversando un periodo felicissimo e i tifosi si augurano che i loro beniamini non si siano arruginiti. Se la squadra di Pison sarà quella spumeggiante degli ultimi incontri anche la temibile Cordenonese non dormirà sonni tranquilli.

Delle triestine il compito più arduo spetta al Cremcaffè, atteso dalla vicecapolista Pro Cervignano. Una trasferta di fuoco per la compagine di Bonini e Corazza che con l'acqua alla gola tenterà di portar via un risultato positivo facendo in tal modo un grosso favore ai «cugini» biancocelesti. Con tutta probabilità ci sarà qualche novità nello schieramento difensivo dei «caffettieri» per arginare l'ondata dei gialloblù cervignanesi.

Le altre partite in programma: Torviscosa - Cormonese, Sacilese - Bertiolo, Maniago - Spilimbergo, Corno Rosazzo - Sangiorgina.

Domenica prossima, contro i fanalini di coda, la Fortitudo (nelle cui file rientrerà Crevatin mentre debutterà il giovane Ciacchi) non si accontenterà di spartire la posta anche perché in caso di vittoria i muggesani potrebbero approfittare dei possibili passi falsi in cui potrebbero incorrere le altre pretendenti. La capolista Itala è attesa da quel Mariano che si è inserito di prepotenza nel lotto delle candidate al successo finale.

Compito gravoso pure per il Mossa che viaggia alla volta di Pieris. L'incostante Rosandra Zerial va ad Aquileia, e tanto per non smentirsi la formazione di Frontali vorrà fornire, dopo l'opaca prestazione casalinga, la solita trasferta a sorpresa.

Queste le altre partite della ventunesima giornata: Ronchi-Percoto, San Marco-Gradese, Trivignano - Pro Romans, Oratorio San Michele - Isonzo (anticipata a domani).

MUGGESANA - AUDAX «clou» in seconda cat.

Muggesana - Audax polarizza l'attenzione nel girone «E» della seconda categoria. Un «clou» tra due squadre che praticano un calcio di livello superiore: chi la punterà la «nouvelle-vague» di Stulle oppure l'esperienza degli isontini? Chi può essere avvantaggiato da questo scontro è soprattutto il Flaminio che affronta la quasi rassegnata Inter San Sabba. La terza «grande», cioè la Stock dimostra di soffrire il calcio dell'altipiano e quindi l'impegno con lo Zaria è un tantino più arduo. Anche il Sant'Anna non ha abbandonato ancora tutte le speranze e quale «outsider» di lusso vorrà i due punti a spese del Vesna. Le altre gare del sesto turno del girone di ritorno: Breg-Duino, Fossalon-Juventina, Primorie-Campanelle, Libertas - Edera.

Situazione in III categoria

Nove partite sono state disputate fra sabato e domenica scorsa per il campionato dilettanti di terza categoria di calcio. I gironi «O» e «P» sono rimasti fermi per consentire l'effettuazione di quattro recuperi; il terzo raggruppamento ha vissuto invece la settima giornata di ritorno.

GIRONE «O»

Il Giarizzole è sempre al comando della classifica con un punto di vantaggio sulla Libertas San Marco. Alle spalle della coppia di testa, divise fra loro di una lunghezza, troviamo l'Aurisina che ha pareggiato con l'Acegat e la Libertas Rozzol che ha facilmente superato la «cenerentola» P. Perugino.

I RISULTATI: Aurisina-Acegat 1-1; P. Perugino - Libertas Rozzol 0-2.

LA CLASSIFICA: Giarizzole p. 23; Libertas San Marco p. 22; Aurisina p. 19; Libertas Rozzol p. 18; Acegat p. 16; Don Bosco p. 15; Esperia San Luigi p. 9; Roianese, Fiamma p. 8; P. Perugino p. 2.

GIRONE «P»

Il Costalunga, pareggiando nel recupero con la Libertas Barcolana, ha portato a tre punti il margine di vantaggio nei confronti del Primorec, inseguito da vicino dalla Libertas Barcolana. Nell'altro recupero il Sampvito ha colto un prezioso successo a spese della Virtus. Per il Costalunga quindi la promozione dovrebbe essere ormai cosa fatta.

I RISULTATI: Costalunga - Libertas Barcolana 2-2, Sampvito-Virtus 1-0.

LA CLASSIFICA: Costalunga p. 27; Primorec p. 24; Libertas Barcolana p. 23; Libertas Prosecco p. 19; Virtus p. 15; Baxter p. 11; Sampvito p. 10; Union p. 8; Bar Veneto p. 7; Olimpia Gabrovizza p. 6.

GIRONE «Q»

Ancora un mezzo passo falso del De Macori mentre il Portuale continua imperterrito nella sua marcia vittoriosa. La squadra di Cernivani ha dovuto accontentarsi solo di un pareggio con il Domio ed è stata raggiunta dal Portuale che però deve recuperare una partita. I «portualini» dal canto loro hanno inflitto una severa sconfitta allo Zaule. Mezza dozzina di reti sono state realizzate dall'Opicina Supercaffè contro l'Edilcolor mentre la Grandi Motori ha agevolmente superato la Libertas San Sergio. In parità è terminato l'incontro Campi Elisi - Libertas Opicina.

I RISULTATI: Grandi Motori - Libertas San Sergio 3-0, Opicina Supercaffè - Edilcolor 6-0, Campi Elisi - Libertas Opicina 1-1, De Macori-Domio 2-2, Zaule - Portuale 1-4.

LA CLASSIFICA: Portuale e De Macori p. 27; Grandi Motori p. 23; Domio p. 22; Zaule p. 18; Opicina Supercaffè p. 14; Libertas Opicina p. 13; Campi Elisi p. 8; Edilcolor p. 6; Libertas San Sergio p. 0.

Jannuzzi, goleador del Ponziana: esploderà finalmente di nuovo contro l'undici della Manzanese? (Italfoto)

RECUPERO DOPODOMANI (INIZIO ALLE 11.30)

RUGBY A SAN LUIGI CON IL CUORE IN GOLA

La Fiamma ospiterà il Bacigalupo: solo un successo manterrà vive le speranze di salvezza dei triestini

La Serie B di rugby osserverà domenica la prima delle due giornate di sosta imposte dagli impegni delle rappresentative azzurre. Per la Fiamma non si tratterà però di un turno di riposo. I granata, per decisione della Federrugby, scenderanno regolarmente in campo per recuperare l'incontro con il Bacigalupo Torino. La partita con i piemontesi era stata rinviata quindici giorni fa a causa del mancato arrivo dell'arbitro.

Il quindici triestino, ricaricato dal successo ottenuto domenica scorsa a San Luigi contro il Mobilgatti Mirano, cercherà di proseguire nella serie utile per abbandonare l'ultima posizione in classifica. La Fiamma insomma intende giocare tutte le carte ancora in suo possesso, sperando in questo finale di stagione di sfuggire a una retrocessione che solo sette giorni fa sembrava ormai cosa inevitabile.

Il Bacigalupo, terza «grande» del girone alle spalle degli imbattuti parmensi dell'Arquati e del Piacenza, costituisce una compagine degna del massimo rispetto, una squadra che svolge un rugby moderno, piacevole e molto redditizio. Un ostacolo oltremodo difficile da superare, quindi. I granata lo sanno ma tuttavia non disperano di cogliere un risultato utile. «Se la squadra saprà esprimersi come domenica — ha detto Teghini — possiamo anche sperare di riuscire nel "colpaccio". Noi andremo in campo decisi a vendere cara la nostra pelle anche se, come ho già avuto modo di ribadire, non ci facciamo illusioni. Viviamo insomma alla giornata senza rinunciare a priori a qualsiasi sogno».

Contro il Bacigalupo la Fiamma dovrebbe presentarsi nella stessa formazione che ha superato il Mobilgatti. L'incontro verrà disputato sul campo di San Luigi alle ore 11.30.

RUGBY SERIE C

CUS - EDILMOQUETTE derby a Trieste

Il campo di San Luigi ospiterà nel pomeriggio di domenica l'attesissimo derby regionale della Serie C di rugby fra il Cus Trieste e l'Edilmoquette Udine. La partita sospesa alcune settimane fa a causa del maltempo con i triestini in vantaggio, richiamerà ai bordi del campo numerosi tifosi delle due parti. L'Edilmoquette, che dopo il successo di quindici giorni fa sul Cus Padova si è portato a un solo punto dai patavini e non intende lasciarsi scappare l'occasione di un pronto ritorno in Serie B, scenderà nella nostra città con il fermo proposito di incasellare i due punti. La squadra bianconera attraversa uno splendido momento di forma. I triestini, che domenica scorsa sono incappati in una giornata di scarsissima vena soccombendo nettamente sul campo del Cus Padova, promettono comunque di dare grossa battaglia. Nell'andata il derby ha entusiasmato, per gioco e agonismo, i moltissimi tifosi presenti al «Moretti». Domenica a San Luigi lo spettacolo non dovrebbe mancare. Le due compagini annunciano le formazioni migliori.

«Trofeo Saini» di corsa campestre

Domani a Montebello terza prova maschile

Si disputa domani la terza prova maschile di corsa campestre riservata agli studenti delle scuole medie inferiori e valida per il «Trofeo Saini», manifestazione che si articola in sei prove (tre maschili e tre femminili). L'ultima gara maschile, alla quale parteciperà circa un migliaio di giovani suddivisi in due categorie, è organizzata dal Gruppo Sportivo Brunner e si svolgerà all'ippodromo di Montebello. Il ritrovo è fissato per le ore 14 mentre il via alla prima batteria sarà dato alle ore 14.30. La terza prova femminile avrà luogo il 16 marzo e sarà organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Sono proseguiti domenica con la quinta giornata di ritorno i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio riservati alle categorie allievi e juniores.

ALLIEVI

Il Pordenone, con la vittoria sul Ponziana, insegue a tre punti l'Udinese. Appaiate al terzo posto ritroviamo il San Giovanni e la Sangiorgina. I rossoneri, superando il Portogruaro, hanno annullato lo svantaggio nei confronti dei nogaresi che sono stati bloccati sul pareggio dal Monfalcone. Delle altre squadre triestine, netta vittoria della Libertas Rozzol sul Don Bosco Pordenone e pareggio casalingo degli alabardati con la Pro Gorizia.

I RISULTATI

Lib. Rozzol - Don Bosco PN	3-1
Liventina - Lignano	1-1
Pordenone - Ponziana	1-0
S. Giovanni - Portogruaro	1-0
Sangiorgina - Monfalcone	1-1
Triestina - Pro Gorizia	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese punti 30, Pordenone 27, San Giovanni 20, Sangiorgina 20, Portogruaro 19, Lignano 16, O. S. Michele 15, Liventina 15, Pro Gorizia 14, Triestina 14, Don Bosco PN 13, Ponziana 12, Lib. Rozzol 12, Monfalcone 11.

LE PARTITE DI DOMENICA

Don Bosco PN - Liventina (ore 10.30), Lignano - Sangiorgina (15.30), Monfalcone - Triestina (14), Ponziana - Lib. Rozzol (13.30), Portogruaro - Pro Gorizia (10.30), Udinese - Pordenone (15.30).

JUNIORES

L'Udinese, bloccata in casa sul pareggio dal Monfalcone, ha sempre cinque punti sulla coppia di immediate inseguitrici composta dai monfalconesi e dagli alabardati che si sono nettamente imposti nel derby con la Fortitudo. Lotta incerta fra Cordenonese, Ricreatorio Porzio e CMM per il primato riservato alle squadre dilettanti. I «marinarettini», soccombendo ad Azzano Decimo, hanno perso del terreno prezioso. Franco successo per il San Giovanni a spese della Sacilese mentre il Ponziana ha pareggiato con il Don Bosco Pordenone.

I RISULTATI

Azzanese - CMM Sauro	2-0
Fortitudo - Triestina	0-4
Maniago - Cordenonese	0-0
Ponziana - Don Bosco PN	0-0
S. Giovanni - Sacilese	3-0
Udinese - Monfalcone	1-1
Ricr. Porzio - Torviscosa	2-0

LA CLASSIFICA

Udinese punti 32, Monfalcone 28, Triestina 28, Ricr. Porzio 26, Cordenonese 26, CMM Sauro 23, Torviscosa 22, Sangiorgina 20, Don Bosco PN 18, Sacilese 18, Azzanese 15, Ponziana 14, Maniago 13, S. Giovanni 13, Fortitudo 12, Stock 2.

Azzanese, Maniago 2 partite in meno, Monfalcone, Ponziana, Sangiorgina, Stock, Torviscosa, Udinese 1 partita in meno.

LE PARTITE DI DOMENICA

Cordenonese - Ponziana (ore 10.30), Don Bosco PN - Ricr. Porzio (15.30), Monfalcone - Azzanese (15.30), S. Giovanni - Fortitudo (10.30), Sangiorgina - Maniago (15.30), Sacilese - C.M.M. Sauro (10.30), Torviscosa - Udinese (10.30), Triestina - Stock (10.30).

● CALCIO. In vista dell'incontro Italia-Spagna per squadre juniores valido per il Torneo UEFA sono stati convocati 18 giocatori tra cui figura il padovano Ceccato. I calciatori si presenteranno agli ordini degli allenatori Vicini e Trevisan.

CAMPIONATI JUNIORES di lotta libera a Palermo

Domani e domenica si svolgeranno a Palermo i campionati juniores italiani di lotta libera. Alla rassegna giovanile sarà presente Maurizio Jerman dei Vigili del fuoco che gareggerà nella categoria dei medi (82 kg.). Dopo le belle prove passate talvolta sfortunate come nelle due ultime edizioni del trofeo «Giorgio Calza», Jerman va a Palermo per tentare la conquista del titolo.

Avversari particolarmente agguerriti non dovrebbe trovarne per cui non è da escludere — queste le aspettative dei suoi allenatori Verona e Fidel — che il triestino rientri a Trieste in possesso del titolo tricolore.

CALCIO JUNIORES

Proseguirà domenica la «Coppa Regione»

Ha preso il via domenica, con le partite di andata dei quarti di finale, la «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre juniores che si sono imposte nei vari campionati organizzati dai comitati locali. Questi i risultati delle quattro partite: Aquileia - Mariano 3-2, Oratorio San Michele - Costalunga 2-0, Pinzano - Lignano 1-4, Manzanese - Virtus Tolmezzo 2-1.

Domenica, a campi invertiti, verranno disputate le gare di ritorno. Il Costalunga Trieste ospiterà l'Oratorio San Michele sul campo di San Sergio alle ore 10.30.

TROFEO BERRETTI

Due incontri di campanile sono in programma domani per la settima giornata del girone di ritorno del trofeo «Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti.

Il «Moretti» ospiterà a distanza di una settimana il «mini-derby» fra l'Udinese e la Triestina. L'altra partita fra squadre regionali vedrà opposte Lignano e Pordenone. Monfalcone e Pro Gorizia giocheranno entrambe in trasferta. Gli azzurri saranno di scena a Belluno, i goriziani giocheranno sul campo del Treviso. Fermo il Portogruaro per il turno di riposo imposto dal calendario, la quinta partita in programma verrà disputata fra la Coneglianese e il Caorle.

Tutti gli incontri inizieranno alle ore 15.

● CALCIO. Il campionato triestino di calcio per «Giovanissimi» riprenderà domenica il suo cammino con la disputa di alcuni recuperi del girone di andata.

FINORA SOLTANTO DELUSIONI DALLE GARE ESTERNE MA...

L'Arc Linea ritenta il «colpaccio» a Torino

Risolta o quasi la questione scudetto dalla prepotenza dei Panini che nella sua corsa verso il triangolo tricolore non dovrebbe trovare inciampi neppure nei prossimi turni, i fatti salienti del massimo campionato maschile di pallavolo riguardano ormai l'assegnazione delle poltrone di centro e dei quattro posti di bassa classifica che condanneranno alle retrocessione.

Circa gli impegni delle formazioni della zona alta e di centro, il turno di domani dovrà fare a meno dello scontro fra Ariccia e Lubiam, rimandato a mercoledì 13 marzo per consentire ai bolognesi di prendere parte alla finale della «Coppa delle Coppe» in programma a Bruxelles. Pertanto saranno sul «set» tutte concentrate per consolidare o migliorare le proprie posizioni CUS Pisa, Baby Brummel, Gorena e CUS Torino che ospiteranno rispettivamente Pneus Piacenza, Paoletti, Minelli e Arc Linea.

Scontato il successo dei toscani che contro il Pneus dovrebbero ritornare al successo, tutti gli altri incontri appaiono alla portata delle padrone di casa quanto a quelle viaggianti. Fra quest'ultime va inserita anche la formazione triestina che galvanizzata per il perentorio successo colto sabato scorso a danno del sestetto pisano, a Torino potrebbe cogliere finalmente il primo successo esterno. Quindici giorni fa ad Ancona i triestini l'hanno sfiorato per un nonnulla, ora maggiormente convinti delle proprie possibilità e sapendo che per poter puntare alla salvezza devono fare assolutamente punti in trasferta, potrebbero realizzare l'impresa da tanto rincorsa.

Espugnare il campo di Torino uno dei più affollati di Italia non è certo facile; in passato l'impresa è riuscita soltanto a Panini, Ruini e Ariccia. Ora potrebbe essere il turno di Walter Veliak, in forma strepitosa, di Manzin, Grilanc, Andrea Pellarini, Sgomba, apprezzato regista del sestetto, Claudio Veliak e di Gerdol se sapranno battersi con lo stesso ardore, continuità e lucidità, di quando giocano in casa. Se vincerà, l'Arc Linea non solo conseguirà la prima vittoria esterna, non solo migliorerà sensibilmente la propria classifica ma soprattutto dimostrerà a se stessa e agli altri di essere una squadra di valore. Una squadra, il cui posto attuale di classifica, è del tutto immeritato.

V. F.

(Italfoto)
Quaia regista del S. Giovanni

Nella serie B femminile

Sulla serie B femminile di pallavolo è calato il sipario. Esultanza per la Vignoni che essendosi piazzata al primo posto s'è lasciata aperta la porta della serie superiore — il passaggio o meno verrà conquistato nel prossimo concentramento riservato alle prime dei quattro gironi — e anche per le triestine dell'OMA che nella giornata di chiusura si sono garantite la permanenza nella serie cadetta. Nel turno finale, l'ipoteca posta alla salvezza nella giornata precedente contro le isontine dell'AGI, è divenuta realtà.

Cipolla, allenatore del sestetto di via dell'Istria e tutte le allieve Ferrari, Goina, Ceh, Grassi, Puzzer, Detela, Tenze, Luchesi, Cavalieri, Pedicchio e Magnaldi hanno raggiunto così, seppure a stento, il traguardo inseguito con caparbietà sin dall'avvio del torneo. Nel prossimo torneo grazie all'esperienza fatta quest'anno, potranno ottenere soddisfazioni più grosse.

Al tripudio dell'OMA si contrappone purtroppo l'amarezza della BOR che assieme al Marzotto ha dovuto rassegnarsi al declassamento. La grinta della Pernarcic, Bolcina, Jevnikar, Bezeljak e di tutte le altre non ha saputo evitare che la società da oltre dieci anni in bella evidenza della cadetteria venisse inghiottita dalla categoria inferiore. A conforto della BOR rimane pur tuttavia la convinzione della bontà delle proprie titolari e del proprio vivaio. Il purgatorio nella serie C dovrebbe essere pertanto di breve durata.

Risultati dell'ultima giornata:

Casale - BOR	3-1
Libertas BS - AGI	3-0
Briantea - Marzotto	3-2
*Vignoni - OMA	3-1

La classifica: Vignoni 24; Libertas BS 22; Casale e Briantea 16; AGI 12; OMA 10; BOR 8; Marzotto 4.

● BASEBALL. Ermanno Masotti è stato nominato commissario provinciale di Trieste della Federbaseball. Nei prossimi giorni verranno designati dalle singole società i dirigenti che comporranno la commissione impianti.

IL TORNEO DI SERIE B DELLA PALLACANESTRO FEMMINILE

LA GINNASTICA A ROVIGO DERBY TRA C.M.M. E JULIA

Ai poli opposti gli interessi delle squadre triestine della serie cadetta della pallacanestro femminile. La Ginnastica Triestina, dopo la esaltante vittoria conseguita domenica scorsa sul Despar di Parma, sarà impegnata a Rovigo contro il Mirandola. Le venete occupano una tranquilla posizione in classifica e, almeno sulla carta, non dovrebbero esserci troppi problemi per le ragazze di Ghietti e Drocker ma si sa che l'orgoglio di battere le prime della classe riesce a trasformare qualsiasi compagine. Dovessero comunque le biancocelesti sfoderare la grinta e la determinazione dell'ultimo incontro, allora si potrà dire che è stato compiuto ancora un piccolo avanzamento sulla strada di un proverbiale spareggio.

Derby della delusione fra C. M. M. e Julia. La situazione in graduatoria della squadra di Levi è ormai irrimediabile mentre le «marinarette» non possono dire ancora di essere fuori dalla zona-retrocessione. I pronostici sono tutti per il Circolo Marina Mercantile che domenica scorsa è riuscito a tenere per un tempo il passo del Treviso. La Julia, invece, ha conosciuto nella quindicesima giornata una severa batosta casalinga ad opera della Plia Castelli, anche perché priva di due titolari.

CALCIO

Corso per allenatori in aprile a Udine

Il comitato regionale della Federcalcio organizzerà dal 22 aprile al 4 maggio a Udine un corso per allenatori di terza categoria. Tre i requisiti indispensabili per partecipare al corso: aver compiuto il 25.o anno e non aver superato il 45.o anno di età; aver svolto attività effettiva di giocatore per società federali; risiedere nella provincia di Udine. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 marzo. Le domande vanno presentate alla sede del comitato regionale di via Filzi a Trieste.

BASEBALL

Baroni a Trieste

Il segretario generale della Federbaseball, Sergio Baroni, è stato ieri a Trieste. Nel corso della giornata il dirigente federale ha avuto una serie di incontri con amministratori e tecnici comunali per discutere alcuni particolari della costruenda Scuola Superiore di Baseball e Softball di Prosecco. Baroni ha avuto in serata un incontro con i dirigenti del Buzzin-Alpina, del Cuminicucine e del Bora di Ronchi con i quali ha affrontato il problema della disponibilità del «diamante» di Ronchi dei Legionari per le partite casalinghe della squadra triestina. Alla riunione ha preso parte anche il Commissario per la provincia di Gorizia Gregoret.

● CALCIO. E' arrivata puntuale la risposta dei «bagarini» all'ultimatum del Napoli: un folto gruppo di rivenditori abusivi ha impedito con azioni intimidatorie la vendita dei biglietti di curva, lanciando tra l'altro delle pietre che hanno infranto numerosi vetri dei botteghini. Il funzionario della società partenopea presente ha fatto sospendere la vendita che verrà ripresa presso le sedi dei «Club Napoli».

TRE SQUADRE TRIESTINE NEL GIRONE NORD

Partirà il 17 marzo la «B» di hockey prato

Il campionato nazionale di hockey su prato di serie B è stato diviso quest'anno in diversi gironi. Nel girone Nord militeranno tre squadre triestine e precisamente il Cus Trieste, l'Amatori Trieste e l'Hockey Club Trieste; quest'ultimo sodalizio proviene dalla serie C, ove l'anno scorso si è imposto con pregevoli risultati all'attenzione dei tecnici.

La data d'inizio del campionato è stata fissata per domenica 17 marzo; il girone d'andata si concluderà il 19 maggio, mentre il 23 maggio avrà subito inizio il girone di ritorno. La fine del campionato è prevista per il 21 luglio. Sono state predisposte anche le date degli eventuali recuperi, che saranno giocati appunto il 19 marzo, il 25 aprile, il 1.o maggio, il 13 giugno e il 29 giugno.

Al girone eliminatorio parteciperanno tutte le squadre del Nord e precisamente la Lib. Genova, il Grugliasco, il Pallavicini Bologna, il Bignozzi di Bondeno, il Cernusco, il Tosoni di Villafranca, il Tjg Novara, oltre alle tre formazioni locali.

Nella prima giornata sono previsti i seguenti incontri: Cus Trieste - Amatori Trieste; Genova - Hockey Club Trieste; Novara - Grugliasco; Pallavicini Bologna - Bignozzi Bondeno; Cernusco - Tosoni Villafranca.

La partita di Trieste avrà luogo sul campo di San Luigi con inizio alle ore 11. L'Hockey Club Trieste esordirà in casa nella seconda giornata (24 marzo) affrontando l'Amatori Trieste nel secondo derby cittadino della stagione; l'ultimo derby triestino del girone d'andata figura alla terza giornata e saranno di fronte, il 31 marzo, l'Hockey Club e il Cus.

Ricerche e offerte di personale qualificato

Nota azienda con sede Gorizia
cerca
MECCANICO SPECIALIZZATO
ramo automobilistico, con mansioni direttive
(si intende meccanico veramente capace, cosciente e volenteroso, con attitudini riguardante la totale conduzione officina)
Scrivere a: Cassetta 1/A SPI - GORIZIA

ENTE OSPEDALIERO REGIONALE
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
ricercano
per il conferimento dell'incarico temporaneo:
BIBLIOTECARIO e AIUTO-BIBLIOTECARIO
in attesa dell'espletamento dei relativi pubblici concorsi.
REQUISITI RICHIESTI:
— età massima anni 35, salvo elevazione a' sensi di legge;
— per il posto di **bibliotecario**: diploma di laurea in lettere o in filosofia, giurisprudenza, scienze sociali, scienze politiche, economia e commercio, lingue straniere, pedagogia, medicina;
— per il posto di **aiuto-bibliotecario**: diploma di scuola media superiore;
— per entrambi i posti si richiede un'ottima conoscenza della lingua inglese e una buona conoscenza della lingua francese o tedesca da accertarsi mediante colloquio
Le domande, stese su carta bollata da Lire 500 e redatte appar art. 5 del D.P.R. 130/1969, dovranno pervenire entro le ore 18 di lunedì 25 marzo 1974.
Per le opportune maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Ente ospedaliero Trieste - via C. Stuparich 1 - stanza 55 (orario: 9-12 e 15-17 di tutti i giorni feriali tranne il sabato).

COMPAGNIA ITALIANA NEST-PACK
con sede in Monfalcone
richiede personale operaio per completare organici conduzione impianti a ciclo continuo. Offresi lavoro dinamico, interessante e con prospettive per il futuro.
Indirizzare le domande a:
Compagnia Italiana Nest-Pack S. p. A.
Via Timavo, 59
34074 MONFALCONE (GO)

Importante società appartenente a gruppo multinazionale nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca
ISPETTORI COMMERCIALI
cui affidare:
- i contatti con la clientela di Sede
- lo sviluppo di azioni promozionali
- l'affiancamento ed il controllo delle agenzie di vendita

I candidati — di età compresa fra i 24 e i 30 anni — dovranno possedere una pluriennale analoga esperienza ed essere disposti a viaggiare in continuità in tutto il territorio nazionale.
Viene offerto: regolare inquadramento, stipendio, diaria e rimborso spese chilometriche, incentivi di produzione.
Saranno prese in esame soltanto le risposte corredate di un dettagliato curriculum vitae.
INDIRIZZARE A: SPI, CASSETTA 45/A UDINE

CENTRO ELETTRONICO *assume*
per sede di Trieste
PROGRAMMATORI
AMBOSESSI DIPLOMATI
Conoscenza Cobol o Fortran o Assembler
Curriculum, referenze: **Cassetta 4/C SPI 34100 TS**

IMPORTANTE SOCIETÀ METALMECCANICA
CERCA
PER ASSUNZIONE IMMEDIATA
IMPIEGATO/A PRATICO CONTABILITA' GENERALE — PRIMA NOTA — MACCHINE CONTABILI — PAGHE E CONTRIBUTI — IVA
SI OFFRE:
- Inserimento in un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera
- Stipendio adeguato alle capacità e comunque superiore alla media
- Gradita la conoscenza della lingua inglese

Telefonare per appuntamento al 417784 di Trieste dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17

ISTITUTO PER L'INFANZIA
TRIESTE
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO OSPEDALE SPECIALIZZATO PEDIATRICO REGIONALE
CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AD 1 POSTO DI ASSISTENTE TECNICO
TITOLO RICHIESTO: diploma di geometra o di perito edile
SCADENZA: ore 12 dell'1.4.1974
INFORMAZIONI
presso la Segreteria dell'Istituto in via dell'Istria 65/1 - Trieste

L'OSPEDALE CIVILE DI GORIZIA
ha bandito un avviso di
RICERCA PER OPERAI SPECIALIZZATI PER LA FARMACIA
Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 25 marzo 1974.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ospedale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI PREPARA UNA GIORNATA DECISIVA NEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA

Voci insistenti a Madrid di denuncia del concordato

Nessuna smentita ufficiale - Oggi riunioni quasi contemporanee del consiglio dei ministri e della commissione episcopale - Colloquio tra il vescovo di Bilbao e il nunzio apostolico

Madrid, 7

Il vescovo «dissidente» di Bilbao Antonio Anoveros è stato convocato d'urgenza dal nunzio apostolico in Spagna, dopo l'annuncio di autorevoli fonti secondo cui il governo intenderebbe denunciare il concordato del 1953 fra la Santa Sede e la Spagna franchista per il comportamento del prelato. Per ora né il Vaticano né il governo spagnolo hanno fatto commenti circa la possibilità di una rottura fra la Chiesa e lo Stato.

Il vescovo di Bilbao, al suo arrivo alla nunziatura apostolica di Madrid, non ha voluto fare alcuna dichiarazione; come pure il vicario generale della sua diocesi, Padre Ubieta, che lo ha accompagnato nel viaggio. Il giornale spagnolo «ABC» afferma, da parte sua, che «si calcola che l'85 per cento dei sacerdoti della diocesi di Bilbao abbiano firmato i documenti di appoggio al vescovo» e che, «a quanto pare, soltanto 40 sacerdoti dei 742 della diocesi avrebbero partecipato alla riunione della congregazione sacerdotale, svoltasi nella «Santa casa della Misericordia» e nel corso della quale si è manifestato un disaccordo con la linea pastorale del prelato».

Domenica 24 febbraio, com'è noto, era stata letta nelle chiese di Bilbao l'omelia in cui il Vescovo chiedeva maggiori libertà per il popolo basco, omelia che, secondo le autorità del paese, «costituiva un gravissimo attacco all'unità spagnola», e ha provocato la situazione in cui si trovano attualmente mons. Anoveros e padre Ubieta.

A Madrid, un portavoce governativo ha dichiarato che l'atteggiamento del governo verso mons. Anoveros non è mutato, e che egli ha lasciato la sua residenza di sua propria iniziativa. Il portavoce ha detto che il ritiro della polizia non significa che il provvedimento che confina il vescovo nella sua residenza «a titolo di misura precauzionale» sia stato annullato.

Nella sede della nunziatura di Madrid si è recato nella tarda mattinata anche l'arcivescovo di Madrid, card. Enrique y Tarancon, presidente della conferenza episcopale spagnola. Intanto un portavoce della conferenza episcopale ha annunciato ufficialmente che domani si terrà a Madrid una riunione straordinaria della commissione permanente dell'episcopato. La riunione sarà dedicata al caso del vescovo di Bilbao.

D'altra parte si apprende che si è svolta, nella sede della presidenza del governo, una riunione di gabinetto presieduta dal primo ministro Carlos Arias Navarro. Domani il consiglio dei ministri si riunirà sotto la presidenza del Capo dello stato, generalissimo Franco nel palazzo del Pardo. A quanto si sa, queste riunioni sarebbero dedicate alla situazione delle relazioni tra Chiesa e Stato in Spagna, e molti non escludono che il governo spagnolo, deciso a mantenere una posizione di fermezza, possa denunciare il concordato del 1953. Tuttavia, in ambienti bene informati vicini al governo, viene precisato che un'eventuale denuncia del concordato rientra nel campo delle possibilità, ma tra quelle remote.

Secondo le stesse fonti, una delle soluzioni a cui tenderebbe il governo al punto attuale della crisi sarebbe quella di ottenere da mons. Anoveros una dichiarazione che riaffermi il suo attaccamento alla Spagna. Il vescovo dovrebbe precisare che la sua omelia non è mai stata concepita come un documento che esorti al separatismo, e che non dovrebbe essere interpretata in questo senso. In queste condizioni — secondo le stesse fonti — il prelato potrebbe essere trasferito in un'altra diocesi di pari importanza ma meno delicata dal punto di vista delle relazioni con il regime. Per conoscere le decisioni prese, appare tuttavia necessario attendere il consiglio dei ministri di domani. *(Ansa - Afp)*

SU RICHIESTA INGLESE

RINVIO TRA I «NOVE» per il vertice agricolo

Bruxelles, 7

Il consiglio dei ministri della agricoltura dei «Nove», che doveva riunirsi a Bruxelles l'11 e il 12 marzo per fissare i prezzi della campagna 1974-1975, sarà inviato e si terrà senza dubbio il 25 e il 26 marzo.

La richiesta di aggiornamento è stata avanzata ieri dal governo britannico alla presidenza del consiglio dei ministri della CEE, attualmente esercitata dalla Rft. *(Ansa - Afp)*

LA CONFERENZA EURO- araba IRRITA GLI STATI UNITI

Kissinger minaccia ritorsioni contro la CEE

Il segretario di stato lamenta la mancanza di consultazioni preventive
Si parla di una imminente revisione della politica verso la Francia

Washington, 7

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger ha ribadito che gli Stati Uniti vogliono essere consultati dall'Europa prima che questa prenda specifiche iniziative diplomatiche verso il mondo arabo, ma si è rifiutato di condizionare la presenza delle truppe americane sul vecchio continente a una più accentuata «docilità» degli europei. «La difesa dell'Europa costituisce anche la difesa degli Stati Uniti», ha detto Kissinger alla commissione finanze del senato. «Le nostre truppe non si trovano in Europa per fare un favore agli europei».

Prima che Kissinger facesse queste dichiarazioni, grande sensazione aveva suscitato negli ambienti diplomatici di Washington un articolo del «New York Times» il quale, citando «i massimi funzionari governativi», ha riferito, che gli Stati Uniti stanno conducendo una completa revisione della loro politica verso la Francia, e ha lasciato capire che essi non escludono del tutto misure di rappresaglia sul piano difensivo per far fronte all'«ostruzionismo» francese nell'ambito dei rapporti atlantici.

«Gli Stati Uniti hanno il dovere di compiere un grande sforzo per mantenere la coesione fra le nazioni industriali», ha affermato Kissinger. Quindi, con un chiaro accenno alla possibilità di iniziative nuove e forse imprevedibili, ha soggiunto: «Se ciò si dimostrerà impossibile, con riluttanza saremo costretti a ricorrere ad altre misure». Riprendendo quindi la protesta fatta l'altro ieri dal Dipartimento di Stato contro l'asserita mancanza di consultazioni preventive fra la CEE e gli Stati Uniti in vista del nuovo piano di cooperazione proposto dalla Comunità europea al mondo arabo, il segretario di Stato ha detto che Washington non si oppone ai negoziati fra gli europei e gli arabi, ma ha aggiunto: «Purché ci sia offerta l'opportunità di esprimere i nostri punti di vista».

Riferendosi poi alle proteste di alcuni ambienti europei ai rilievi fatti dal Dipartimento di Stato, Kissinger ha sottolineato che se fosse vero .. fatto che la CEE ha compiuto sforzi per avvertire in tempo gli Stati Uniti delle proprie intenzioni, tali sforzi non sono stati notati a Washington. *(Ansa)*

LA REAZIONE DI PARIGI

Lecat: «Curioso il risentimento degli S.U.»

Parigi, 7

Funzionari govenrativi francesi (e, in particolare il ministro dell'informazione, Jean-Philippe Lecat) hanno affermato oggi che il segretario di stato Henry Kissinger era stato pienamente informato della decisione dei paesi CEE di organizzare una conferenza con i Paesi Arabi, prima ancora che questa decisione venisse comunicata ufficialmente.

L'atteggiamento di Washington, hanno osservato funzionari francesi, «è davvero curioso, perché Kissinger era stato informato in anticipo durante il suo incontro a Bonn con il ministro degli esteri tedesco Walter Scheel, prima della riunione ministeriale della CEE a Bruxelles». *(Ansa - Upi)*

Riserbo totale della Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Silenzio su tutta la linea in Vaticano all'annuncio dato da «fonti autorevoli» di Madrid, secondo cui il governo spagnolo ha deciso ormai a porre termine al concordato del 1953 in seguito al «caso» del vescovo di Bilbao Anoveros: l'«Osservatore Romano» ha ignorato le informazioni delle grandi agenzie di stampa su questo argomento, la Radio vaticana non ha detto una parola e il direttore della sala stampa vaticana professor Alessandrini, ha affermato di non essere in grado di dare informazioni in proposito.

Il Vaticano sta tentando in extremis di evitare la clamorosa rottura per accelerare poi una azione più incisiva per aggiornare il concordato, diventato anacronistico dopo il Concilio ecumenico? E' quello che sapremo nei prossimi giorni. La notizia della minacciata «rottura» ha fatto sensazione in ambiente ecclesiastico romano, forse non in Vaticano, dove il nunzio a Madrid, Dadaglio, dovrebbe aver fatto un rapporto esauriente. Non per nulla, rientrato in sede, alla domanda dei giornalisti se si sarebbe arrivati a una «denuncia» del concordato del 1953 rispose con una frase che non era davvero ottimistica e che ha dato adito a numerosi commenti: «Dio non vorrebbe che il concordato cadesse...». E' da rilevare che, ad ogni modo, se rottura ci sarà, non è stata voluta dalla Santa Sede che — è ormai una prassi consolidata — non spezza mai per prima i legami diplomatici o elimina per prima i concordati.

Dalla fine del Concilio si sono levate sempre più alte le voci della gerarchia e del clero, che chiedevano la revisione del concordato; di pari passo è cresciuta la coscienza sociale di organizzazioni cattoliche che chiedevano, anche in nome del Concilio, maggiori libertà civili. Di qui, il dissidio che ha conosciuto i suoi vertici nelle manifestazioni organizzate contro il cardinale Tarancon, reo di farsi interprete della «voce nuova» della Chiesa, contro i sacerdoti che hanno tenuto riunioni «sociali» in abbazie e in chiese e, ora, contro l'arcivescovo di Bilbao. E' stato questo l'episodio che ha portato ad un vero e proprio braccio di ferro tra il regime spagnolo e la Santa Sede; la minaccia della rottura del concordato è venuta quando il governo di Madrid si è reso conto che la Santa Sede non intendeva rimuovere dalla sua sede monsignor Anoveros.

La denuncia del concordato da parte della Spagna potrebbe far perdere al prelato le garanzie di cui oggi gode, e pertanto egli potrebbe essere trascinato in tribunale anche senza il consenso della Santa Sede. Ma in questo caso scatterebbero le sanzioni canoniche e, non ultima, la scomunica. E' questo che il regime vuole? Ma come reagirebbero i cattolici spagnoli? O la minacciata denuncia del concordato è una manovra per indurre la Santa Sede a cedimenti in sede di revisione del patto?

E' certo che il concordato del 1953, firmato in nome «della santissima Trinità» concede vantaggi alla Chiesa, che gode di sovvenzioni per una sessantina di miliardi l'anno, di esenzioni dalle imposte per i suoi beni, di inviolabilità delle persone di chiesa che non possono essere trascinate in tribunale senza il consenso dell'autorità ecclesiastica; è obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole. Gli istituti retti da religiosi godono di sovvenzioni statali. Dal canto suo, lo Stato ha il diritto di dare il benestare sulla nomina dei vescovi, e pretenderebbe il silenzio della Chiesa su ogni sua azione o iniziativa politica.

Si tratta di cose che non hanno più diritto a sussistere dolo il Vaticano II. Lo hanno affermato i vescovi quando, in un documento firmato nel 1971 a larghissima maggioranza e reclamizzato dalla radio vaticana.

Per parlare del concordato e del documento dei vescovi venne a Roma, nel mese di gennaio, il ministro degli esteri Lopez Bravo: ma le cose rimasero al punto di prima. Verso la fine dell'anno fu a Madrid monsignor Casaroli, «ministro degli esteri» del Papa, e sembrò che si potesse trovare una soluzione. I fatti di questi giorni dicono quanto sia difficile un accomodamento.

I contrasti sono di fondo, disse Paolo VI, un anno fa nel discorso rivolto all'ambasciatore di Spagna che presentava le credenziali: «La Chiesa, fedele alla sua missione di disinteressato servizio, non potrebbe essere indifferente alle giuste aspirazioni che ogni giorno si sprigionano con maggiore vivacità e coscienza nello spirito umano, né rimane neutrale di fronte ai processi di mutamento che si operano nel mondo, nei quali sono in causa valori fondamentali di ordine spirituale e morale come l'amor fraterno, la giustizia, la libertà civile e religiosa».

A. Paglialunga

Studenti in piazza ad Addis Abeba

Telefoto Upi

Addis Abeba — Proteste di studenti contro il governo e per le riforme nella capitale etiopica: c'è stato qualche tafferuglio, ma nulla di grave, grazie alla risposta «morbida» della polizia

UN NUOVO PROBLEMA DOPO LA FINE DEGLI AMMUTINAMENTI

PARALIZZA L'ETIOPIA LO SCIOPERO GENERALE

I sindacalisti prevedono di poter concludere la trattativa con il nuovo governo nel giro di quattro o cinque giorni - Dimostrazioni studentesche nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 7

Davanti alla prospettiva di sciopero generale e di manifestazioni antigovernative, l'ottantunenne Imperatore ha deciso questa sera di farsi portare nella piazza del mercato. Quando è sceso dalla sua automobile, nel brulicante cuore della capitale, ha fatto l'elemosina ai poveri. Il cagnolino chihuahua costantemente in braccio, il sovrano ha abbassato i cristalli della vettura, porgendo banconote ai mendicanti. La folla lo ha applaudito. Dietro alla macchina dell'Imperatore un'altra automobile trasportava i membri della guardia.

L'uscita in pubblico di Hailè Selassiè ha seguito una giornata in cui il paese è rimasto paralizzato dal primo sciopero generale della sua storia. La vertenza si propone di rafforzare le richieste di un aumento di tre dollari etiopici (circa milleduecento lire italiane) al giorno per gli stipendi minimi: è una cifra tripla rispetto a quanto oggi alcuni lavoratori ancora percepiscono.

Alcune ore prima il nuovo governo, guidato dal primo ministro Endalkatchew Makonnen, il quale è stato nominato dall'Imperatore con l'incarico primario di sedare un'insurrezione dei militari, ha promesso un piano di austerità e una revisione dei programmi economici e sociali. La polizia ha fatto uso dei gas lacrimogeni per disperdere mezzo migliaio di studenti. I giovani scandivano slogan antigovernativi davanti agli uffici del primo ministro, e hanno così dato vita alla più notevole manifestazione della giornata: per il resto la giornata è trascorsa senza incidenti e la polizia è riuscita a prevenire senza bisogno di reprimere.

All'inizio, la città ha funzionato in modo quasi normale, ma verso mezzogiorno praticamente tutti i negozi avevano deciso di chiudere, i trasporti pubblici s'erano fermati, adeguandosi alle banche, i cui battenti s'erano chiusi fin dalla prima mattinata. Qualche aeroplano ha continuato a fare servizio e gli alberghi in qualche modo hanno potuto funzionare, grazie ai dirigenti, che non erano vincolati ai lavoratori dipendenti. Un alto funzionario sindacale ha dichiarato: «Lo sciopero ha conosciuto un successo del cento per cento». E ha aggiunto: «Noi siamo ancora più forti di quanto non fosse l'esercito», con evidente riferimento all'insurrezione militare della settimana scorsa, che è diventata una richiesta di paghe più alte.

Gli studenti hanno cercato di marciare per le strade. A un certo punto hanno anche tentato di organizzare un «sit-in» nella grande arteria che scorre presso il «campus», ma poi hanno deciso di lasciar perdere, quando hanno visto gli agenti con fucili, manganelli e scudi protettivi. La massiccia manifestazione si è così dispersa. A parte i più decisi, che hanno causato un lancio di lacrimogeni, altri gruppi minori si sono rapidamente formati e hanno attraversato numerose strade. Sostanzialmente silenziosi, inalberavano cartelli per chiedere «libertà di stampa», «libertà dall'oppressione» e «via il primo ministro». I sindacati, che non erano favorevoli alle manifestazioni studentesche, hanno raccomandato agli aderenti di stare alla larga dalle strade, per evitare incidenti con la polizia e con le truppe. Quasi tutti i lavoratori sono rimasti in casa. Un altro funzionario sindacale ha dichiarato: «I colloqui con il governo proseguono. Spero che lo sciopero possa rientrare presto, forse entro quattro o cinque giorni».

John Talbot

Trovata la scatola nera del «DC-10» turco

Parigi, 7

La parte della «scatola nera» che registra le conversazioni tra i membri dell'equipaggio dell'aereo turco «DC-10», precipitato domenica in una foresta a Nord di Parigi, è stata trovata. Inoltre, in mattinata, è stata trovata anche l'intelaiatura del portello del vano bagagli dell'aereo, non lontano dal punto in cui era stato nei giorni scorsi trovato il portello di questo vano.

Il registratore facente parte della «scatola nera» contiene la registrazione, suoni e parole, di tutto ciò che è stato detto nella cabina di pilotaggio.

Confusione tra gli arabi

Al Cairo o a Tripoli il summit del petrolio?

Beirut, 7

La più grande confusione sembra regnare per quanto riguarda la data ed il luogo della prossima conferenza dei ministri arabi del petrolio. Mentre al Cairo è stato reso noto che la riunione si svolgerà il 10 marzo prossimo nella capitale egiziana, il ministro del petrolio e delle finanze del Kuwait, Abdel Rahman al Attiki ha annunciato che essa si terrà il 13 marzo a Tripoli. Il ministro ha aggiunto di avere ricevuto per telefono una conferma in tal senso dal suo collega libico, Ezzeddin el Mabruk.

Parimenti, l'agenzia di stampa libica ha annunciato che la conferenza si svolgerà a Tripoli il 13 marzo. «I principali argomenti all'ordine del giorno — ha aggiunto l'agenzia — saranno il mantenimento dell'embargo petrolifero verso gli Stati Uniti ed un'altra riduzione della produzione petrolifera».

Una pubblicazione di Beirut, «The Arab World», afferma oggi che il trasferimento al Cairo della riunione di domenica «fa pensare che la Libia mantenga la sua opposizione alla revoca dell'embargo». Di opposizione libica si era parlato anche il mese scorso quando era stata annullata all'ultimo momento una riunione ministeriale dei paesi arabi produttori di petrolio, che si sarebbe dovuta svolgere a Tripoli il 14 febbraio. Questa riunione era stata rinviata allo scopo di permettere altre consultazioni tra i capi arabi. Secondo fonti diplomatiche, il cambiamento di sede della riunione di domenica prossima (se ci sarà), potrebbe però essere dovuta ad un motivo «logistico» e cioè alla mancanza di posti negli alberghi di Tripoli a causa di una fiera internazionale in corso nella capitale libica.

Al proposito il giornale del Kuwait «Al Watan», in una corrispondenza da Abu Dhabi, scrive oggi che «lo stato degli emirati è contrario alla revoca dell'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti».

Il giornale aggiunge che «tuttavia, nel caso in cui i ministri del petrolio arabi si pronunciassero a favore della revoca dell'embargo all'unanimità, Abu Dhabi si limiterebbe a formulare delle riserve in merito a questa decisione». *(Ansa - Afp - Upi)*

DOPO LA CONCLUSIONE DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO E I MINATORI

RIPRISTINATA IN INGHILTERRA LA SETTIMANA DI CINQUE GIORNI

Wilson dovrà ora risolvere la vertenza dei macchinisti delle ferrovie

Londra, 7

Con il ritorno da domani alla settimana lavorativa di cinque giorni nell'industria britannica, deciso oggi dal governo laburista, un altro tassello è stato messo nel quadro di una rapida normalizzazione della situazione economica del paese. La ripresa nel normale ritmo produttivo era data ormai per scontata, dopo l'accordo raggiunto ieri sera a tarda ora nella vertenza dei minatori; e proprio la conclusione dello sciopero totale di questa categoria ha permesso che cessasse la necessità di risparmiare energia con la forzata riduzione dell'attività industriale decisa dall'ex primo ministro Heath.

La prima parte dell'azione politica del nuovo governo ha quindi raggiunto nel giro di tre giorni i due più urgenti obiettivi che erano stati indicati dallo stesso Wilson durante la campagna elettorale come necessari per portare il paese fuori dalla grave crisi che ha attraversato in questi ultimi tempi. Ieri sera è stato raggiunto l'accordo tra l'ente carbonifero di stato e i minatori in lotta da ormai sedici settimane per un aumento salariale. Essi hanno sostanzialmente ottenuto quel che chiedevano, e cioè un salario equiparato almeno in parte a quello dei minatori degli altri paesi dell'Europa occidentale nella considerazione anche che per la Gran Bretagna l'attività estrattiva del carbone contribuisce in grandissima parte al funzionamento dell'industria.

La vertenza dei 250 mila minatori inglesi ha quindi superato i limiti della semplice rivendicazione corporativa, portando indirettamente a un mutamento di indirizzo politico che oggi, con l'auspicata decisione di tornare ad un ritmo lavorativo normale, realizza il primo passo verso una totale soluzione dei problemi economici che vanno dall'incremento della produzione a quello delle esportazioni, ad un equilibrio della bilnacia commerciale, ora gravemente deficitaria, alla riduzione delle importazioni.

Intanto altri sindacati hanno avanzato rivendicazioni di notevole portata. Fra loro quelli che rappresentano i 29 mila macchinisti delle ferrovie e i 10 mila addetti della metropolitana londinese. Chiedono aumenti del dodici per cento almeno; le direzioni delle aziende hanno risposto con una offerta del sette per cento, la misura massima consentita dal piano antinflazionistico del cessato governo.

Uomini d'affari, banchieri e giornali esprimono il timore che la concessione dell'aumento ai minatori possa far scoccare la scintilla di un nuovo movimento inflazionistico. Le quotazioni hanno subito alla Borsa di Londra un brusco declino. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 corrente ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Amelia Anastasio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, il figlio GIORGIO, la nuora LILIANA, la sorella WANDA e tutti i parenti.

Un grazie di cuore al prof. E. Tagliaferro ed all'amico dott. L. Fogher per le amorevoli e disinteressate cure prestate alla cara Estinta.

Famiglie ANASTASIO e BRADASCHIA

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La cognata LUCY BRADASCHIA unisce il suo dolore a quello dei familiari per la scomparsa della cara

Amelia

CARLA BINETTI si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa della cara amica

Amelia

Prendono viva parte al lutto THEA, CESARE e MARCELLA.

Partecipano al lutto i cugini CORVO - TOLLOY.

Si associano al lutto della famiglia
— GIORGIO e SILVANA CIVIDIN
— SERGIO e ANITA STORMI.

Partecipano al lutto della famiglia Anastasio gli amici:
— NORMA e LUCIO LONZA
— NIVES e GIORGIO TURRI

I compagni socialdemocratici della FEDERAZIONE di TRIESTE del P.S.D.I. prendono viva parte al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto:
— ARMANDO e IDA BUFFA
— SERGIO e LICIA CROCIATO

†

Il 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Burigana

Ne danno il triste annuncio l'affezionatissima CARLA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 6 marzo è mancata la nostra cara

Stella Marin n. Bacco

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. V. Travan.

I funerali seguiranno oggi 8 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 6 marzo si è spento

Bruno Zeper (Zeppar)

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la S. C. VETERANI COTTUR.

†

Il giorno 6 marzo si è spento improvvisamente

Pietro Ribolli

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, i figli ANTONIO e GIORGIO (assenti), il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

A tre mesi di distanza dalla dipartita del padre, si è spento

Carlo Brusi

Ne danno l'annuncio la mamma, l'affezionata PIA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto del caro amico Fulvio Benevol per la scomparsa di

Lea

le famiglie GIORGIO SENIOR, GIORGIO JUNIOR ed ENNIE DESTRADI.

8-3-1974

Nel IV anniversario della morte della Sua adorata

Mila Morellato

La ricorda con eterno affetto il Suo addolorato marito PILADE.

†

Il giorno 6 marzo, dopo lunga malattia, si è spento

Gustavo Foscarini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VIOLETTA e LIVIO, i fratelli GEMMA ed EGONE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario prof. Tagliaferro e a tutto il personale sanitario della div. I Medica.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Bardi Bauer

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie OLGA, la figlia LAURA col marito EGONE NISETEO, gli adorati nipotini NICOLETTA e MARCO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ha cessato di vivere

Giuseppe Vescovo

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 14.30, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 8 marzo 1974.

Nel III anniversario della tragica scomparsa del caro

Bruno Bossi

Lo ricordano la moglie, le figlie, il genero ed i nipoti.

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara

Olga Cristofaro n. Zanotti

il marito, i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e tutti i congiunti La ricordano sempre.

Nel terzo anniversario della morte di

Ada Rener

il marito RODOLFO La ricorda a tutti coloro che Le vollero bene.

Verrà celebrata in Suo suffragio una S. Messa.

†

Il giorno 7 marzo è mancato il nostro caro

Agostino Burolo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i cugini ETTA, UGO e ANNA, i parenti unitamente agli amici e ai conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la moglie non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo una vita dedicata alla famiglia, è improvvisamente mancata

Giovanna (Ivica) Bukavec n. Cibic

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli FRANCESCO, MARIA con il marito GIANNI, MAIDA con il marito ANTONIO, i suoi adorati nipotini LOREDANA, MASSIMO e ANTONELLA, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori Medici e al personale della III medica per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Prosecco.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 6 marzo si è spenta serenamente

Angela Tonon ved. Colledani

Ne danno il triste annuncio addolorati il fratello GASTONE con la moglie FERNANDA CANTONI, la sorella GEMMA, la cognata DOLORES, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo una lunga vita, dedicata alla famiglia e al lavoro, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Paludetto
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 28 febbraio ultimo scorso è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Livich ved. Tognolli
profuga da Zara

A tumulazione avvenuta lo comunicano con dolore le sorelle, LYDIA, RITA e ANTONIETTA, i cognati ANTONIETTA e MARIO TRIGARI, i nipoti RENATA, MIRELLA, GIULIANA e UMBERTO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti parteciparono al lutto.

La moglie e i familiari profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al caro

Romeo Battistel

ringraziano sentitamente i medici curanti dott. Di Francesco e dott. Majeron per le cure prestate, la Cassa di Risparmio di Trieste, l'Associazione Naz. Artiglieri d'Italia sez. di Trieste, le ACLI, i Salesiani ed in particolare don Mario e tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Famiglia BATTISTEL

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Primavera e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa parteciparono al dolore per la perdita della cara

Maria

8-3-1973 — 8-3-1974

Un anno è trascorso dalla dolorosa scomparsa del nostro adorato marito e papà

Francesco Castelli

sempre presente nei nostri cuori. Lo ricordano la moglie CRISTINA, il figlio PEPI, la figlia UCCIA, il genero MANLIO FERRO.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa dei Salesiani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI referenziata per assistenza persona anziana e pratica tutti lavori anche governo casa tel. 61803. 42567 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. REFERENZIATA disposta assumersi governo casa e sorveglianza bambino 2 anni offresi ottimo stipendio più contributi telefonare 422315. 72434 B

CERCASI domestica media età referenziata per piccola famiglia aiuto giornaliero 8-12 escluso pranzo paraggi Barriera. Telefonare 747274 ore 8-10.

CERCASI domestica referenziata per casa signorile dalle 8 alle 17 tutti elettrodomestici, ottimo stipendio Telefonare 723232 mattine.

CERCASI domestica capace referenziata ore 8-15. Telefono 93659. 72944 B

CERCASI domestica media età stabile con dormire, referenziata, capace governo autonomo casa signorile con aiuto, 150.000 mensili. Cassetta 4 B, SPI Trieste (42409 B)

CERCASI governante non più giovanissima referenziata per casa signorile telefonare ore mattino 35702. 22017 B

CERCASI domestica media età referenziata per piccola famiglia aiuto giornaliero 8-12 escluso pranzo paraggi Barriera. Telefonare 747276 ore 8-11.

CERCASI referenziata amante bambini minimo 4 ore giornaliere. Telefono 415882. 72226 B

CERCASI domestica amante bambini orario da stabilirsi telefonare 93629. 72466 B

CERCASI domestica stabile piccola famiglia trattamento familiare contributi telefono 745025. 42569 B

CERCASI domestica pratica lavori casa ore da convenirsi. Rivolgersi via Parini 6 negozio elettricità. 42770 B

PRESTASERVIZI ore mattino ottimo trattamento cercasi. Telefonare 9.30 - 12.30 62631. 72436 B

PRESTASERVIZI ore 8-14-15 cerca famiglia buon trattamento telefonare 29033. 22013 B

150.000 offresi stabile capace referenziata massimo 30 anni. Cassetta 23 C SPI Trieste. 22039 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con senza macchina offresi miti pretese. Telefonare 811657 serali. 21796 C

BABY-SITTER offresi mattinata zona Monfalcone - Trieste. Telefonare 0481 - 99670.

DIPLOMATO esperto organizzazione lavoro attitudine contatti attività promozionali referenziato offresi funzioni staff direzione commerciale. Telefonare 775334. 42762 C

GORIZIA baby-sitter offresi ore serali. Telefonare al 30653. 5688 C

IMPIEGATO serio onesto offresi telef. 794381. 42545 C

PENSIONATO distinto giovanile esperienza commesso negozio mobili offresi anche mezza giornata telef. 39852.

RAGIONIERE 27enne collaudatore legnami esperto import - export sloveno serbocroato corrispondenza inglese e tedesco esaminerebbe proposte adeguate. Cassetta 20 C SPI, Trieste. (21993 C)

STIRATRICE offresi a famiglia. Telefonare 60048. 42529 C

17ENNE serio volonteroso scuola media inferiore praticante ufficio offresi. Cassetta 15 C SPI Trieste. (21816 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A AVVOLGIBILI (rolé) e serramenti legno, riparazioni coloriture Lafont Coroneo 37. Tel. 766644. 42792 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 42754 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868. 21814 CC

IDRAULICO esegue impianti e riparazioni a domicilio, preventivi gratuiti. Tel. 775657. 22059 CC

IDRAULICO autorizzato riparazioni domicilio wc rubinetti scaldabagni lavatrici. Telefono 273230. 42636 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21861 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine appartamenti locali in genere. Tel. 414244.

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere eseguo traslochi Telefonare 761374. 21953 CC

TRASLOCHI sgomberi servizio accurato personale qualificato, riparmierete telefonando Masi 773528. 21858 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 72420 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria primaria ditta offre lavoro altamente retribuito incentivi rimborso spese. Rivolgersi Motta v.le D'Annunzio 4 Trieste ore 9-12. 72454 D

A.A.A. FABBRI apprendisti operai cerca officina Giovanelli, Cittanova 17, 816236. 21826 D

A.A.A. STUDENTI-ESSE offresi lavoro tempo libero guadagni immediati. Presentarsi in Piazza S. Giovanni 4 II piano Koscot. 22057 D

A.A. GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte cassetta 24 C SPI Trieste. 72424 D

A. REFERENZIATA disposta assumersi governo casa e sorveglianza bambino 2 anni offresi ottimo stipendio più contributi. Telefonare 422315.

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Tiziano via Cicerone 2. 42784 D

AIUTO pasticcere cercasi telefonare 35172. 72456 D

APPRENDISTA parrucchiera salone Mariuccia via Donadoni 7 tel. 725220. 42782 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa seria cercasi paga settimanale iniziale 15 mila salone Silvia Piccardi 43.

APPRENDISTA banconiera 15-17 festivi liberi cercasi telefonare 31551 lunedì. 42445 D

APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni via Ghega 6. 42786 D

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

regalare é un'arte

ROSSO ANTICO

FESTA DEL PAPA' 19 marzo

il regalo per il papà che piace anche alla mamma

16ra5-1473

AUTORIMESSA cerca uomo pratico garage auto con patentino rivolgersi via Ginnastica 56. 42780 D

AZIENDA provincia Gorizia assume operai autisti patente C per nuovo stabilimento. Telefonare mattinate 0481-99624. 21828 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BAR discoteca «El Caballero» Monfalcone cerca ragazze banconiere. Telefonare 0481-74131.

CERCANSI parrucchieri prima categoria disposti trasferirsi Sud Africa, mensile L. 200.000. Scrivere Hair by Lucian. Sanlam Centre Wynberg/Cape - Sud Africa. 21894 D

CERCANSI operaie 2-3 giorni settimana L. 3.000 giornaliere. Telefonare 810320 esclusivamente ore 16-17. 21828 D

CERCASI operaio generico giovane settimana corta patente telefonare orario ufficio 61088.

CERCASI baby-sitter referenziatissima, bambina quattro pomeriggi telefonare 33587 - 743487. 22041 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI aiuto cuoco ed apprendista per ristorante Castelreggio Sistiana Mare, telefono 209469. 500 D

CERCASI aiuto banconiera apprendista banconiera bar interno. Telefonare 38900.

CERCASI ragazzetta quindicenne apprendista tecnica dentista per laboratorio. Presentarsi dalle 18-19. Gallina 2. Dottor Rebez. 42555 D

mercato nazionale dell'occasione

ALLA «CONCESSIONARIA RENAULT» Rotonda del Boschetto 3/1. Telef. 793940 - 762778. Troverete vetture d'occasione con 3 mesi di garanzia valevole in tutte le concessionarie Renault con pagamento rateizzato fino a 30 mesi. *Fiat 128 70 - R 6 S 69-72 - R 6 TL 71 - R 8 S 70-71, Fiat 500 71 - R 12 TL 70-72 - Mercedes 280 S 70 impianto a gas - R 12 TS 72 - R 16 TL 69-71 - R 16 TS 71 - Primula Coupé 66 - R 10 68 - Furgone Renault 800 kg vetrato con 8 posti 71 - Furgone Fiat 850 69.*

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno, confezioni Maria. Via Torrebianca 22. 42365 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni rivolgersi via Timeus n. 16 tel. 796243.

CERCASI commessa negozio abbigliamento maschile telefono 69036 orario negozio.

CERCO urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego. Tel. 790838. 42758 D

COMMESSA calzature giovane pratica volonterosa cercasi. Presentarsi pomeriggi. Calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 42778 D

COMMESSA apprendista conoscenza slavo cerca abbigliamento, Valdirivo 15. 42443 D

CONTABILE bilancista con pratica ufficio possibilmente esperienza Audit cercasi. Cassetta 25 C SPI Trieste. (21876 D)

IMPIEGATO generico pratico contabilità anche pensionato con orario ridotto et commesso-a, possibilmente con conoscenza sloveno molto attivi trattamento ottimo cercansi Fototecnica, piazza Goldoni 7. 21868 D

IMPIEGATO esperto cercasi immediatamente per conduzione ufficio ditta commerciale. Telefonare 820810. 72440 D

IMPORTANTE agenzia viaggi cerca 2 impiegati militesenti et giovane per immediato impiego. Scrivere Cassetta 5 B SPI Trieste. (21876 D)

IMPORTANTE società livello nazionale cerca stenodattilografa con esperienza ufficio commerciale. Scrivere a Cassetta 19 C SPI Trieste. (21870 D)

IMPORTANTE società commerciale assume in Gorizia due elementi per incarichi di fiducia con brillanti possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà capacità di esprimersi fidatezza militesente auto propria. Scrivere patente auto n. 64967 - fermo posta Gorizia. 900 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici rivolgersi Pulidomus via Conti 13.

INDUSTRIA lavatura lane cerca operaie robuste referenziate telef. 37056. 42577 D

INSTALLATORI idraulici e apprendisti cercansi. Tel. 73055. 42796 D

INVALIDO o pensionato fuochista efficiente per collaborazione metà giornata impianti termici tel. 422642 mattina. 22021 D

LA Zinelli e Perizzi cerca fattorino con patente militesente dinamico. Presentarsi dalle 15.30 alle 17. 72388 D

LA Zinelli e Perizzi cerca stenodattilografa veloce dinamica bella presenza. Presentarsi o telefonare dalle ore 15.30 alle 17, via Mazzini 31, tel. 37567. 72386 D

MACELLAIO banconiere capace ottimo trattamento cercasi telefono 793330. 72458 D

PART-FULL time job is now being offered to candidate with aggressive personality and perfect English pronounciation tel. 422642 mornings. 22021 D

PRIMARIA ditta cerca fonditori e manovali, telef. 790515. 1423 D

PROVVEDITORIA marittima cerca autista patente C. Telefonare 35640 24654. 72369 D

SEGRETARIA presenza signorilità buona cultura generale preferito titolo scuola media superiore personalità controllata dinamica comunicativa preparata relazioni livello commerciale marittimo disposta viaggi estero. Presentarsi venerdì ore 10-13 Italship, via Milano 11 Trieste ,telef. 31354 36134. Astenersi mancando succitati requisiti. 72442 D

STUDIO medico cerca signorina pomeriggio. Presentarsi 15.30 17.30, Crispi 3 IV. 42541 D

TECNICO elettronica elettromeccanica minimo 25enne cercasi urgentemente telefonare 725233. 42573 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATO statale cerca stanza mobiliata singola. Telefonare ore 8-12 13-17 n. 0481 - 77110. 21800 E

STANZE in affitto cercasi paraggi via S. Nicolò non ammobiliate telefonare ore ufficio 60787 Trieste. 1435 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera 2 letti tutti comfort. Tel. 774977. 21890 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTO oro caro ricordo famiglia smarrito martedì tra viale XX Settembre e via S. Francesco, adeguata mancia rinvenitore. Telef. 774716. 42543 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

MONFALCONE affittasi 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi zona centrale da 70 mila in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, telef. 74404 Monfalcone. 1420 I

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento camera cucina bagno o doccia tel. 37801. 42551 L

CERCASI appartamento massimo 60.000 urgente. Telefonare 745798. 21892 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi persiani breitschwantz, lontre Alaska di fiume, linci russe, canadesi, volpi russe, argentate, Groenlandia, fiche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75, prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 42557 M

CUCCIOLI razza piccolissima adatti appartamento basso prezzo Parco del cane, Padriciano, tel. 226273. 42752 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita Persiano Swakara e Visone Canadese. Prezzi controllateli. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 42557 M

PRIVATO vende causa partenza tappeti persiani telefonare 724811 ore 12-14 21902 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, stanze pranzo, letto, mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428.

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 42465 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 21999 N

CERCO bambole e vecchi giocattoli non posteriori al 1935. Giovanna di Lorenzo, via Nerino 5, Milano. 0022009 N

CERCO vestiti biancheria e accessori ventagli collane borsette dal 1.o Novecento al 1940. Giovanna di Lorenzo, via Nerino 5, Milano. 0022009 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

SGOMBERO rapido soffitte abitazioni acquisto mobili. Telefonare tutti giorni 60746. 42471 NN

SOGGIORNO mobile unico tavolo rotondo occasione vendesi tel. 723211. 42563 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

TECNOMAGAZINI - ARTIGIANI, INDUSTRIALI! Finalmente un centro tecnico commerciale dove troverete tutto per il vostro lavoro. Tutto con posteggio garantito, via Marconi 22 (ex SAFEM), telef. 764346. Prezzi calmieratrici del ferro. Materiali per impianti idrotermosanitari ed elettrici. 262 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali bibite birre nazionali ed estere vermouth chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie casse o cartoni dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 21603 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE società cosmetici per cappelli ricerca per capoluoghi veneti venditori esclusivisti. Si assicurano alti guadagni ed inquadramento con regolare contratto. Telefonare 02/490898 oppure scrivere Casella 180 M SPI 20100 Milano. Si assicura massima riservatezza e colloquio immediato in zona. 5674 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA DUPLICA, VIALE IPPODROMO. Autobianchi 112, Primula; Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 128, 2300; Ford Cortina, Taunus, Escort; Lancia Fulvia; NSU Prinz; Opel Kadett, Record coupè; Volkwsagen, Wauxwall; Simca 1000, 1100, 1301, 1501; Chrysler automatico. Aperto festivo. 57 Q

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford. via Balamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Escort 1100 XL... e tante altre. 114 Q

A. AUTOSALONE via Fabio Severo 65 vendesi permutasi rateazioni 30 mesi. 124 special '71, 128 '72, Rally '72, 850 special, 500, 500 Giannini 1971 GT Junior 1300, Prinz, Volkswagen. 42794 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 Super '72 30.000 km originali vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 8-12 15-18. 21886 Q

BARCA sette metri tugata a motore vendo o permuto con motocicletta od altro telefono 66161 ore dalle 12 alle 15. 72452 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Peugeot 104 '73 '74, 204 '71 '72, 304 '70 '71, 504 '70 '69, Fiat 128 Rally 71. 128 4 porte 71, 125 Special '69 '70 '72, Renault 12 TS '70 '72, 5 TL '73, Opel Kadett '70, Primula 65 C '69 '70. Aperto 8-12 15-18. 21888 Q

FIAT 500 L '69 perfetta targa dispari vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. 8-12 15-18. 21886 Q

FIAT 125 Special '71 ruote in lega vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 8-12 15-18. 21886 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. A. A. A. TUTTI procuriamo prestiti telef. subito 29258. 72444 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

TRATTORIA con cucina paraggi Politeama Rossetti cedesi in gestione famiglia possibilmente istriana. Telefonare n.

VENDESI autofficina ottimo avviamento, completa attrezzatura. Telefonare 35730. 795372 mattina. 21880 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

MONFALCONE ultimissimi vendonsi 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi garage cantina da 15.000.000 in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 1419 S

PARAGGI Dreher vendesi contanti senza variazioni prezzo costruendo attico tre stanze, servizi moderni box. Informazioni pomeriggi via Artemisio 54. 21866 S

PRIVATO acquista da privato pagando contanti appartamenti a Udine Grado Lignano. Scrivere Cassetta 47 A SPI, Udine. 5684 S

VENDESI 2200 mq terreno panoramico edificabile lottizzabile a Poggio Terzarmata (Sagrado). Rivolgersi Trieste telefono 766382. 42539 S

VISTA golfo in palazzina rifinita prontingresso appartamento con mansarda stanza stanzetta cucina soggiorno bagno due terrazze salone grande con servizio in mansarda vendesi 35.000.000. Informazioni visione pianta Immobiliare Lorenza, Toro 4, telefono 734257. 72468 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo consiglia, risolve vostri problemi bioritmicamente. Riceve solo appuntamento, telefono 30131, Hotel Corso. 21904 V

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro
20.?? D	Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
15.10 DD	Venezia
15.58 L	Cervignano.
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone.
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.10 D	Udine
14.?2 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine.
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.00 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (2)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L	Villa Opicina (2)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica